QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
22 Luglio 1951
Anno VII - Num. 172
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (fir. fisse adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 l. linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. ecce.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6050, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

I colloqui di De Gasperi per spianare la via a un accordo

Fanfani condiziona la sua collaborazione all'allontanamento di Pella - All'ex-ministro del Tesoro sarebbe offerta la direzione dei rapporti economici con l'estero: oggi una risposta - Togni ha chiesto d'essere esonerato dal Ministero dell'Industria - Sforza resterebbe a Palazzo Chigi e Pacciardi alla Difesa

Roma, 21 luglio.

Questa avrà il nome di crisi di Castelgandolfo, perchè è appunto nella quiete di un villino quasi sepolto tra i castagni in riva al lago che De Gasperi compie le più importanti, anzi le sole vere consultazioni: quelle con gli esponenti delle tendenze frondiste del suo partito. Tra una visita e l'altra, il Presidente qualche volta esce per recarsi a visitare il cantiere dove stanno costruendogli la villa che la D.C. gli ha offerto in occasione del suo recente settantesimo compleanno: e poi ritorna ad incontrarsi col portavoce della stessa D.C., dove convivono i suoi fedeli con i suoi critici, i suoi ammiratori ed i suoi detrattori.

E' un lavoro da Sisifo, è stato oggi dichiarato per definire la paziente fatica di De Gasperi diretta a conciliare le esigenze diverse, smussare gli angoli, escogitare compromessi, aprire vie di accordi. Proprio per questo, forse, il Presidente ha sentito il bisogno di fuggire dalla canicola di Roma (oggi si sono avute temperature di 32-33 gradi all'ombra), dove ogni pieno impegno in questi giorni riesce quasi impossibile. E al lavoro da Sisifo *Politica Sociale*, la rivista di Gronchi, dedica oggi una sarcastica definizione: « E' scoppiata una crisi quando ci si aspettava un rimpasto; ma la crisi minaccia di finire in un rimpasto. Ed allora sorge nella coscienza di molti la domanda: per quali motivi ed a qual fine? ».

La risposta che si può dare sembra questa: De Gasperi da un lato ed i frondisti dall'altro hanno cercato la soluzione dei contrasti che agitavano il partito in una prova di forza. De Gasperi ha dato le dimissioni per intimorire i ribelli, ed i ribelli hanno riaffermato la propria intransigenza per ricattare De Gasperi. E' intervenuto ieri sera l'on. Gonella con le sue note, vivacissime dichiarazioni che dovevano essere un'aspra intemerata ed un severo richiamo all'ordine rivolto a tutti gli oppositori interni: ma non si è molto certi che il risultato sia stato raggiunto. L'intransigenza della sinistra non sembra diminuita, la concentrazione appare improbabile, la prova di forza è fallita.

Ciononostante il Ministero si farà. Non è stata risolta la crisi interna della D. C. (con tutte le conseguenze che non è questo il luogo per esaminare), ma governare pur bisogna, ed è per questo che nelle ultime ore sono venute in circolazione voci ottimistiche, non si sa bene se ben fondate o frettolose, che dànno il nuovo Ministero come fatto: « Nella sua intelaiatura il nuovo Governo è fatto », ha dichiarato questa sera l'on. Andreotti, sottosegretario alla Presidenza, senza comunque consentire a dar maggiori indiscrezioni circa gli incarichi, gli spostamenti, le sostituzioni che chiuderanno questa crisi terminata in rimpasto.

Sarà pertanto bene usar prudenza nelle indicazioni, ma si può cominciare con qualche smentita di sicuro fondamento. Smentita, innanzitutto, è la notizia che il numero dei sottosegretari sarebbe raddoppiato: rimarranno ventotto, numero, sembra, cospicuo e sufficiente. Smentita è la notizia che sarebbero costituite tre vicepresidenze da affidare a Piccioni, Pella e Sforza; smentita finalmente anche la voce che sarebbe creato un nuovo ministero — per il lavoro italiano all'estero — che avrebbe avuto come titolare l'on. Dominedò. « E' vero che in tal senso vi è stata una iniziativa ad opera di alcuni circoli democristiani — informa l'agenzia *Ari* — ma la cosa è caduta di fronte ad ovvie considerazioni, tra le quali, prima quella che il nuovo ministero avrebbe costituito un duplicato dell'attuale ».

L'iniziativa, chiaramente, faceva parte della manovra che tendeva ad escludere l'on. Sforza dal nuovo Gabinetto. Si collegava con l'altra della vice-presidenza da affidare a Sforza con l'incarico di sovrintendere agli affari dell'Unione europea, mirava insomma da una parte a « giubilare » Sforza e dall'altra ad alleggerire Palazzo Chigi di una parte cospicua del suo lavoro, in modo che De Gasperi ne potesse più facilmente prendere *ad interim* la direzione.

Tuttavia sembra che sia stato considerato che, in un momento come l'attuale, la situazione diplomatica non consente vacanze. Deve, al contrario, venir seguita con il massimo impegno da chi vi possa dedicare ogni energia: siamo in presenza di accordi nuovi tra Washington e Madrid, cioè di fronte alla prospettiva di una linea di difesa sul Pirenei. D'altro canto si notano le iniziative franco-inglesi che riguardano la Jugoslavia, onde la sorte di Trieste potrebbe essere coinvolta.

In queste condizioni sembra più saggio, od almeno più utile per la D. C., non prendersi la responsabilità di privare Palazzo Chigi di un titolare. I repubblicani, del resto, hanno implicitamente formulato la richiesta di conservare i portafogli degli Esteri e della Difesa presentando a De Gasperi questa sera a Castelgandolfo un documento nel quale, oltre alla riaffermazione di esigenze sociali e di lotta contro il fascismo, si trova detto testualmente: « La presenza del P.R.I. nel Governo costituisce garanzia che, nel quadro del Patto atlantico, la difesa della Nazione sarà proseguita con estrema energia ». Restando Sforza a Palazzo Chigi, verrebbe ad essere respinta una prima metà della vivace istanza dossettiana che aveva echeggiato a Grottaferrata: « Fuori Sforza! Fuori Pella! ».

Si dichiara, comunque, che De Gasperi in questi giorni è stato vivamente esortato da Scelba e da Piccioni a « non cedere molto ai dossettiani», ed a tener conto della situazione parlamentare. Gli avrebbero detto: « Noi controlliamo buona parte del gruppo. I dossettiani dispongono di poche forze, una ventina di deputati al massimo. Quanto alla leggenda che essi controllano il partito, ce la vedremo al prossimo congresso ».

Terrà De Gasperi lo stesso atteggiamento anche per quello che riguarda la seconda parte delle esigenze di Dossetti? Il « fuori Pella! », in altri termini, verrà realizzato? La soluzione ventilata nel pomeriggio di oggi sarebbe stata questa: Vanoni, col consenso degli stessi dossettiani, avrebbe assunto il Ministero del Bilancio e del Tesoro, ed al ministro Pella sarebbe stata affidata tutta la materia riguardante i rapporti economici con l'Estero, cioè le relazioni con l'O.E.C.E., con l'E. C. A. nonchè la presidenza del C.I.R. In virtù di questo dorato accantonamento di Pella, Fanfani avrebbe accettato di entrare nel Governo come Ministro dell'Industria, dato che lo stesso Togni, che ne era il titolare, ha fatto richiesta a De Gasperi di essere esonerato.

Questi eran dunque gli accordi del pomeriggio, a conclusione di colloqui che De Gasperi ha avuto con Vanoni, Togni e Fanfani. Vanoni, in ogni modo, aveva posto come condizione che l'espediente fosse di gradimento dello stesso Pella; Fanfani dal suo canto aveva ribadito il concetto che l'accantonamento di Pella doveva essere reale, cioè condurre a tutte le sue logiche conseguenze in materia di politica economica, a cominciare dalla questione del credito. Se si fosse trattato di una semplice manovra allusiva, di quelle proprie al repertorio possibilistico di De Gasperi, il consenso sarebbe stato revocato. In altre parole: « Se Vanoni deve essere una controfigura di Pella, noi non ci stiamo ». Fanfani ha avuto un colloquio anche con Andreotti, che siede quasi in permanenza a Montecitorio per preparare le consultazioni di Castelgandolfo; e difatti Andreotti ha poi avuto una conversazione con Pella.

Si trattava di spianare la strada per un accordo, di eliminare almeno gli ostacoli pregiudiziali. In questo senso il colloquio avrebbe dato qualche frutto, pur senza giungere, com'era naturale, a nessuna conclusione concreta. Questa avrebbe dovuto aversi a Castelgandolfo, dove Pella si è recato alla fine del pomeriggio: ma anche il colloquio con De Gasperi non ha portato ad una definizione. Pella, che è il perno del compromesso, si è riservato di decidere: entro domani, probabilmente, darà la sua risposta.

Vittorio Gorresio

Scomparso un velivolo con 38 persone a bordo

Vancouver, 21 luglio.

Un aereo da trasporto DC-4, in rotta da Vancouver a Tokio, è scomparso oggi nella bufera con a bordo 38 persone e le squadre di ricerca temono che sia precipitato fra le montagne dell'Alaska, note come « la terra degli aerei scomparsi ».

A bordo dell'apparecchio erano ventitrè piloti americani, tre soldati pure americani, tre funzionari civili delle Nazioni Unite, due membri della Marina canadese ed un equipaggio di sette canadesi comprese due *hostess*.

L'aereo aveva trasmesso l'ultimo messaggio alle 9.17 ora italiana, un'ora e mezzo prima dell'ora fissata per l'atterraggio ad Anchorage per il rifornimento. Da allora non si è udito più nulla. L'apparecchio aveva carburante sufficiente per restare in volo solo fino alle 14,30, ora italiana.

Immediatamente sono state lanciate alla ricerca squadre aeree e navali. L'aereo era sopra Capo Spencer, a 750 miglia a nord di Vancouver, allorchè ha trasmesso l'ultimo messaggio, e le squadre di soccorso si sono dirette immediatamente in quella zona.

Alcuni funzionari militari hanno dichiarato che le operazioni saranno concentrate all'estremità meridionale della catena montuosa del Monte Elia, lungo la costa sud-orientale dell'Alaska. Numerosi aerei sono scomparsi in questa zona.

Aumento della contingenza

Roma, 21 luglio.

E' stato accertato per il bimestre agosto-settembre un aumento della contingenza di due punti. Essendo però uno dei due punti già stato destinato all'aumento degli assegni famigliari in base all'accordo del 22 giugno u.s., l'aumento per il bimestre agosto-settembre sarà di un punto.

La variazione complessiva di otto punti della contingenza del manovale comune dell'Italia centro-settentrionale col 1° agosto passerà, ad esempio, a lire 80, per gli operai specializzati a lire 100,50; per gli operai qualificati a lire 90,50; per gli impiegati di prima categoria a lire 192, di seconda categoria a lire 144,50, di terza categoria A a lire 107,50.

Cercare lavoro

All'on. De Gasperi giungono in questi giorni molti buoni consigli. Quelli meno interessati suggeriscono una rapida soluzione della crisi con un ministero omogeneo ed efficiente, capace nel prossimo biennio, prima delle elezioni politiche, di risolvere alcuni problemi fondamentali. Governare è una arte difficile ovunque, in modo particolare nel nostro Paese. Di fronte ad un blocco compatto social-comunista che rappresenta almeno il 35% degli elettori, vi è una maggioranza divisa in parecchi partiti, combattuti da contrastanti tendenze. Contrasti di idee e di interessi che non è facile conciliare senza provvisori expedienti.

Anche la cosiddetta « linea Pella » è un caso tipico di compromesso. Il Ministro del Tesoro deve combattere su due fronti. I seguaci delle vecchie dottrine lo accusano di non difendere il pareggio con sufficiente energia, di concedere spese eccessive e non necessarie, di applicare silenziosamente la formula rivoluzionaria: « Anche lo Stato, come un privato, non paga più quello che deve, soltanto quello che può ». Invece, i suoi più duri oppositori (quelli che in seno al suo partito gridano: fuori Pella), lo condannano per le opposte ragioni. Partigiani delle nuove teorie, reclamano che la finanza sia subordinata all'economia. Affermano, con i moderni economisti, che l'aumento del debito pubblico e della stessa circolazione — purchè severamente controllati — non ha molta importanza quando cresce in misura corrispondente il reddito nazionale. E' sicuro che i problemi economici sono più importanti di quelli finanziari (il pareggio ed una moneta dura come l'oro possono coesistere con la carestia e la miseria generale); ma in un paese indisciplinato e nervoso, con un inefficace regime fiscale ed una burocrazia lenta e malsicura, il profinanziamento di un'economia espansiva aumenta il rischio dell'inflazione incontrollata.

Purtroppo ci troviamo di fronte ad altri pericoli ancora più gravi: la flessione degli affari e la disoccupazione. Quando vi sono oltre due milioni di senza lavoro, la famosa legge liberista della domanda e dell'offerta, assume aspetti ironici e crudeli. Oggi, non solo tra i braccianti agricoli delle zone più povere, anche nei grandi centri industriali, un operaio ed ancor peggio un impiegato disoccupati, non cercano, mendicano (quasi sempre invano) un impiego. E' una condizione umana tollerabile? Non è tollerabile, non può e non deve durare.

g. d. b.

Dopo gli incontri di Londra e di Madrid

L'amm. Sherman a Napoli a colloquio con l'amm. Carney

Oggi partenza per Washington per riferire a Truman



Gli ammiragli Sherman (a sinistra) e Carney. (Telef.)

Napoli, 21 luglio.

(c. g.) L'amm. Forrest Sherman, capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti, è qui giunto da Londra con uno *Skymaster* per un incontro personale con l'amm. Robert B. Carney.

Sherman è stato ricevuto, oltrechè dalle autorità locali, dallo stesso amm. Carney con tutto il suo stato maggiore. Subito dopo si è recato all'Hôtel Excelsior, dove ha avuto luogo una conferenza stampa.

Sherman, che appariva fresco e sorridente, si è seduto di fronte all'ampia vetrata che guarda il porticciolo di vele e *yacht* di Santa Lucia. Abituato a sostenere il fuoco degli interrogatori della commissione di inchiesta del Senato americano per il caso Mac Arthur, è stato un gioco liberarsi delle domande che i giornalisti gli hanno rivolto. « Preferisco non trattare della questione spagnuola » ha detto brusco Sherman ad una domanda sull'argomento. Ed un lungo silenzio è seguito ad un'altra in cui Cross della *Reuter* domandava se c'era stata a Londra una qualsiasi decisione sul comando del Medio Oriente. Com'è noto, vi è profonda divergenza fra lo Stato Maggiore inglese, che lo vorrebbe come un comando a sè, e quello americano, che invece lo preferirebbe inserito nel quadro delle attribuzioni del comando di Napoli.

Uguale silenzio Sherman ha opposto a chi gli chiedeva quali eventuali ripercussioni poteva avere nel Mediterraneo l'assassinio di re Abdullah. Rispondendo poi alla domanda se unità britanniche saranno aggiunte a quelle dell'attuale comando mediterraneo, ha precisato che, in base al meccanismo del Patto Atlantico, in qualunque momento navi di qualunque marina dei Paesi ad esso aderenti potranno essere assegnate là dove se ne ravvisi l'opportunità.

Subito dopo sono proseguiti i colloqui fra Sherman e Carney, prima in un appartamento dell'Excelsior e poi a bordo della *Mount Olympus*, la nave che da quasi un mese è ancorata al Molo Angioino, e su cui alloggia anche il gen. P. Murray Stokes, capo di Stato Maggiore delle forze navali alleate.

La *Mount Olympus*, comandata dal capitano G. T. Brewer, dato il suo attuale compito, è la più importante unità militare del Mediterraneo. E' una « command ship » di 13 mila tonnellate, entrata in linea a Boston, il 24 maggio del '44. Le sue imprese più importanti le ha compiute nella guerra contro i giapponesi, soprattutto per la conquista dell'atollo di Eniwetok, nelle isole Marshall. Ha a bordo 507 uomini con radio e telescriventi, in continuo contatto con basi o unità in navigazione in tutti i settori del Mediterraneo.

Oggi Sherman partirà per Washington per riferire al Governo americano.

Un conflitto a fuoco al confine italo-jugoslavo?

Udine, 21 luglio.

Secondo notizie pervenute stamane in città dal Cividalese un conflitto a fuoco si è svolto questa notte al confine italo-jugoslavo, precisamente nella zona del Kolvrat, a nord di Drenchia, a quota 1101. Verso le due l'eco d'una serrata e lunga sparatoria si spargeva nella valle destando nel sonno i radi abitanti di quelle località sperdute in montagna; notizie più precise ha fornito il posto di frontiera di Drenchia. In base a queste ultime informazioni pare che ad aprire il fuoco siano state le guardie titine, le quali avrebbero così represso nel sangue il tentativo di varcare clandestinamente il confine da parte di un gruppo di fuggiaschi, non si sa ancora se jugoslavi o oriundi italiani. I fuggitivi, che sarebbero stati pure armati, avrebbero risposto a loro volta col fuoco delle loro armi, dando così luogo ad una prolungata azione. Stando sempre alle segnalazioni sommarie pervenute da Drenchia, nel conflitto armato avrebbero perduto la vita due civili e un milite titino delle guardie di frontiera. I cadaveri delle vittime sarebbero rimasti in territorio jugoslavo.

(Ansa)

DOPO L'ASSASSINIO DI RE ABDALLAH

Si profila un contrasto tra l'erede e il reggente

La Legione araba controllata dagli inglesi pronta a stroncare qualsiasi ribellione - Agenti comunisti nell'ombra?

Gerusalemme, 21 luglio.

La Legione araba è pronta a stroncare qualsiasi tentativo di sfruttare a scopo sedizioso l'assassinio di Re Abdallah. Così ha comunicato la radio ufficiale di Giordania, e ha riferito agli abitanti del Paese un appello del primo ministro Samir Rifai, in cui egli chiede ai cittadini di aiutare il Governo in quest'ora sì grave, e sottolinea la ferma decisione di liquidare ogni elemento che cerchi di pescare nel torbido.

Intanto a Gerusalemme, dove Abdallah venne assassinato ieri, è stato abrogato il coprifuoco nella città vecchia ove si trova la moschea di Omar, teatro del delitto.

Gli esperti di affari medio-orientali pensano che, per quanto la situazione sia ancora seria, sia incoraggiante il mancato scoppio di disordini in Giordania. Si osserva che con ogni probabilità è stata solo la potente influenza della Gran Bretagna nel paese ad impedire che la Siria, l'Irak o l'Arabia Saudita sfruttassero il momento di confusione e di smarrimento ad Amman per invadere il paese. Questo avrebbe probabilmente indotto Israele a prendere un'attiva posizione.

La successione

Il punto che lascia ancora perplessi e preoccupati gli osservatori è quello della successione di Abdallah. Il settimanale del Cairo *Akhbar El Yom* riferiva oggi da Ginevra che il principe ereditario Talal aveva ricevuto dai medici curanti il divieto di tornare ad Amman per il momento. Sempre secondo la pubblicazione, negli ambienti vicini al principe si ritiene probabile un suo ritorno improvviso alla terra dove il fratello minore è stato nominato reggente. Talal sarebbe rimasto profondamente risentito per la sua mancata proclamazione a sovrano da parte del Gabinetto di Amman.

Talal è convalescente di un esaurimento nervoso. Il settimanale egiziano afferma che Abdallah e il Governo britannico avevano convenuto essere inopportuna una sua ascesa al trono quando il Re fosse deceduto. Sta di fatto che a Gerusalemme gli esperti di affari giordani sottolineano le condizioni mentali non molto normali del principe. Egli è assai inquieto e soffre di allucinazioni. In un'occasione, si dice, tentò di pugnalare la moglie che aveva appena partorito.

Quale si sia la ragione che ha ispirato il Governo giordano, sta di fatto che l'assenza di Talal ha immobilizzato i suoi seguaci, particolarmente numerosi fra gli intellettuali. E il Governo sta agendo rapidamente per impedire loro di organizzarsi e di tentare un rovesciamento di Naif.

La Gran Bretagna, a quanto pare, si è affrettata a fornire consigli al trentasicenne Reggente. Che nulla di torbido sia successo subito dopo l'assassinio di Abdallah è buon segno. Ma la storia del Medio Oriente insegna che in questa regione la prudenza non è mai eccessiva. Da questo lato della Porta di Mandelbaum, che divide il territorio giordano da quello israelita, si dice che il corso degli eventi nel regno Hashemita potrebbe essere determinato dall'atteggiamento palestinese. Seicentomila israeliti palestinesi risiedono nel territorio occupato da Abdallah durante la guerra, e che ammonta al 40 % della regione. Ed altri 400.000 sono stati costretti dal conflitto a lasciare le loro case. La maggior parte di essi si considerano superiori ai giordani in cultura ed esperienza di governo, e l'atteggiamento autoritario di Abdallah li aveva irritati.

E' probabile quindi che, a parte l'abolizione del coprifuoco, lo stato di emergenza nella città vecchia di Gerusalemme e nei suoi dintorni continui per varie settimane.

Le pattuglie della Legione araba, coadiuvate da guardie locali e nazionali, perlustrano le vie. La Porta di Mandelbaum è chiusa da ieri per ordine della Legione e nemmeno i diplomatici vi possono passare, al punto che i consoli americano e belga non hanno potuto entrare in territorio giordano.

La porta sbarrata

A quel che ho potuto vedere attraverso la Porta sbarrata, la città vecchia di Gerusalemme non è mai stata tanto quieta da tre anni a questa parte, da quando cioè scoppiò la guerra in Palestina. Le vie sono deserte, i negozi chiusi, si sente solo il ritmico passo delle pattuglie.

Negli occhi dei legionari si legge l'ira e il desiderio di vendetta. Nel regno Hashemita la notizia secondo cui si ritiene che l'assassino sia un seguace dell'ex-Mufti di Gerusalemme, Haj Amin Husseini, deve aver portato il terrore di rappresaglie in più di una tenda arabo-palestinese. E' vero che al Cairo il comitato arabo per la Palestina ha ricevuto una secca smentita di Husseini. Questi definisce le voci di sua responsabilità come un intrigo anglo-sionista, inteso a convincere il mondo che fra i capi arabi vi siano rivalità personali.

Da parte israelita non si è fatto alcun commento ufficiale. Ma è chiaro che Israele è profondamente spiacente per la morte di Abdallah, giunta in un momento in cui ci si avviava ad una normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi. Negli ambienti non vincolati da responsabilità di ufficio si esprime comunque la speranza che sia ancora possibile il trattato di pace cui Abdallah tendeva. Si osserva che Naif potrebbe addirittura far tacere l'opposizione attribuendo la conclusione di un trattato a pressione britannica.

La Legione

Per quanto paradossale possa sembrare, si pensa che la posizione della Gran Bretagna sia oggi più forte che mai non solo nella Giordania ma in tutto il Medio Oriente. Oggi come oggi il vero sovrano del regno di Abdallah è Glubb Pascià, che controlla la forza di combattimento araba più efficiente: la Legione. Si ritiene che la Gran Bretagna imposterà la sua politica nella zona su un accento ancor più energico che per il passato. Qualsiasi segno di debolezza da parte del Foreign Office potrebbe aprire la via a vasti disordini.

Oltre all'ipotesi di una relazione fra l'assassinio di Abdallah e il Gran Mufti, si avanza anche quella di una possibile responsabilità di agenti comunisti.

Da fonte israelita si rileva in proposito che le autorità giordane mireranno ora a eliminare ogni sentimento favorevole al Mufti fra gli arabi di Palestina, e proseguiranno nel contempo la loro campagna contro i comunisti e gli elementi antibritannici. In tal modo il nuovo Parlamento — le elezioni sono in programma per la fine dell'anno — troverebbe già buona base per dare al Paese la necessaria stabilità, se pure appare ormai definitivamente tramontata la possibilità di costituire il sistema della « fertile mezzaluna », sogno di Abdallah.

Eliav Simon dell'U.P.

Arrestato per titoismo un ministro magiaro?

Vienna, 21 luglio.

(a. p.) Radio Europa libera nella sua trasmissione in lingua ungherese ha detto oggi che il ministro magiaro per la difesa Mihaly Farkas è stato esonerato dalle sue funzioni e messo agli arresti in casa per simpatie verso il maresciallo Tito.

Secondo l'emittente Farkas è agli arresti fino dal 22 maggio. La sua attività sarebbe stata scoperta in seguito alla cattura di uno dei suoi agenti sorpreso verso la metà dello scorso maggio mentre era in procinto di recarsi in Jugoslavia.

Aumentato il disavanzo della bilancia commerciale

Roma, 21 luglio.

Pure durante il trascorso maggio, — e quanto si può trarre da recentissimi dati, pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica — si è accresciuto il disavanzo nella nostra bilancia commerciale. Esso ha toccato ormai i quaranta miliardi mensili. Cifra persino superiore a quella — già anormalmente elevata — riguardante lo scorso aprile. Nei primi cinque mesi di quest'anno, dunque, il valore delle nostre importazioni ha superato di ben 137 miliardi l'ammontare delle nostre esportazioni; onde, in raffronto allo scorso anno (che fu fortunato, sotto questo riguardo) il disavanzo commerciale si è accresciuto di circa il quaranta per cento.

ANDAMENTO DELLE NOSTRE CORRENTI COMMERCIALI CON L'ESTERO (miliardi di lire)

1951 Mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gennaio	96,6	75,5	— 21,1	— 22,7
Febbraio	94,0	71,5	— 22,5	— 24,0
Marzo	100,3	82,5	— 17,8	— 22,6
Aprile	115,7	79,8	— 35,9	— 12,7
Maggio	122,4	81,9	— 40,5	— 15,6
TOTALI	529,0	391,2	— 137,8	— 97,6

Il prospetto, anche a prima vista, permette di constatare che furono le importazioni ad assumere valori anormalmente alti. Infatti, durante tutto il '50 e nei primi mesi del '51 non si superò mai il traguardo dei cento miliardi, per quanto riguarda il controvalore delle merci acquistate all'estero. Ma in aprile e in maggio si è a 120 miliardi.

Questo livello sarà mantenuto verosimilmente anche nei prossimi mesi, poichè è dovuto a tre fattori: a) alle più alte scorte di materie prime, acquistate oltre frontiera per iniziativa privata o statale (e il decreto del 7 luglio scorso, che permette alla Banca d'Italia di concedere al Tesoro, in prestito, valute per un controvalore fino a cento miliardi di lire, provocherà senza dubbio aumenti nelle importazioni, in futuro); b) ai più alti prezzi corrisposti, per queste stesse materie prime (in media 25 per cento in più dello scorso anno); c) agli arrivi di macchinario, acquistato specialmente in America, in dipendenza delle passate assegnazioni E.R.P.

Le esportazioni nostre non aumentano, per ora, se non con estrema moderazione. Pesò infatti sulle nostre vendite all'estero, durante i primi cinque mesi dell'anno: l'avversa stagionalità, la crisi dei pagamenti tedeschi, attenuatasi alquanto, nelle sue ripercussioni commerciali, soltanto in seguito all'accordo dell'8 giugno '51; infine le disposizioni restrittive sulle importazioni, adottate dal Regno Unito, nostro principalissimo mercato di sbocco.

m. d. f.

Un'interrogazione alla Camera

Accuse di una egiziana a Alliata e Fracassi

Roma, 21 luglio.

Una vicenda giudiziaria che ha come protagonisti principali da una parte il principe Alliata, sua madre e suo zio Cristoforo Fracassi, già ministro d'Italia al Cairo, e dall'altra la bellissima suddita egiziana El Masri Mahassen avrà un'eco anche in Parlamento con una interrogazione che, sull'argomento, ha presentato l'onorevole d. c. Giovanni Italo Greco; il deputato calabrese ha infatti chiesto al ministro degli Esteri se sia vero che il marchese Fracassi, secondo quanto afferma nella sua citazione la El Masri, danneggiò gravemente gli interessi dell'egiziana quando egli era ministro d'Italia al Cairo e se è vero che, convenuto in giudizio, preferì non presentarsi in Tribunale giovandosi per questo del suo trasferimento a Pretoria « ostacolando in tal modo il corso della giustizia ». L'interrogazione in sostanza prende le mosse dalle doglianze fatte alle autorità giudiziarie italiane dalla donna che ha accusato il principe Alliata di non aver mantenuto la sua formale promessa di matrimonio e il marchese Fracassi di averle impedito trattenendo nel suo ufficio il rapporto informativo favorevole sulla attività svolta dalla egiziana in Italia.

UN CASO CLAMOROSO A LONDRA

Ritirati i passaporti a due personalità

Uno è un funzionario del Foreign Office - L'altro è uno scienziato che stava per andare a Mosca

(Nostro servizio speciale)

Londra, 21 luglio.

Il Foreign Office ha ritirato a un suo funzionario e a uno scienziato, il quale era in partenza per Mosca per una serie di conferenze, i loro passaporti. Il funzionario è stato inoltre sospeso dal servizio diplomatico. Questa notizia è stata oggi annunciata dal capo dell'ufficio stampa del Foreign Office, il quale ha aggiunto che il provvedimento, pur venendo segnalato ora, è stato in realtà messo in atto durante la giornata di venerdì.

Lo stesso portavoce ha poi reso noti altri importanti particolari. Sia il nome del diplomatico inglese, che quello dello scienziato non possono essere, per il momento, rivelati al pubblico, e ciò allo scopo di non « ostacolare ulteriori indagini ». Il caso del diplomatico — ha voluto mettere bene in rilievo il Foreign Office — non ha nulla a che fare con quello dello scienziato ed entrambi questi due casi non sono affatto collegati con la scomparsa di Mac Lean e Burgess.

Lo scienziato — ha detto inoltre il portavoce — voleva recarsi a Mosca come membro di una delegazione per il rafforzamento dei vincoli di amicizia fra l'Inghilterra e la Russia. Scopo di questo suo viaggio era quello di tenere delle conferenze di carattere scientifico, ma — queste sono le parole del Foreign Office — il Governo ha pensato che il viaggio a Mosca di questo nostro scienziato fosse contrario agli interessi nazionali. Ciò per vari motivi, e fra l'altro anche per il fatto che egli potrebbe essere a conoscenza di notizie di natura segreta. I passaporti sia del diplomatico che dello scienziato sono stati confiscati: essi sono stati consegnati alle autorità, volontariamente, dai due inglesi, subito dopo che era stata formulata loro la richiesta.

Questo per quanto riguarda le dichiarazioni ufficiali; vediamo ora di completare il quadro con notizie di altra fonte. Innanzitutto il funzionario del Foreign Office, di cui è stata annunciata oggi la sospensione, sembra essere di grado notevolmente elevato, ed è quasi certo che si tratta di persona che potremmo definire « un aspirante MacLean o Burgess ». E' assodato, infatti, che il provvedimento, annunciato oggi, contro questo funzionario, è stato preso in seguito ai risultati dell'inchiesta iniziatasi in seno al Foreign Office subito dopo la scomparsa di MacLean e Burgess.

Due tesi si possono quindi formulare su questo funzionario: 1°) egli stava seguendo le tracce di MacLean e Burgess per lo stesso motivo, per allontanarsi dall'Inghilterra e, probabilmente, per recarsi al di là della cortina di ferro; 2°) egli era un anello di quella catena di spie di cui si dice facessero parte MacLean e Burgess. In ogni modo, sia in un caso che nell'altro, è lecito affermare che questo diplomatico era un agente comunista all'interno del Foreign Office, la cui attività sarebbe stata, fortunatamente, scoperta prima che accadessero guai maggiori.

Il caso dello scienziato — dalle notizie di stasera — dà l'impressione di essere ancora più chiaro. Quest'uomo è un esperto di problemi atomici (l'ha ammesso anche il Foreign Office) e un simpatizzante comunista. Questo suo viaggio a Mosca gli avrebbe offerto la possibilità, sia di palesare ai russi importanti informazioni in suo possesso sia, qualora lo avesse voluto, di restare nell'Unione Sovietica e lavorare per i comunisti.

Questi, quindi, sarebbero stati gli evidenti motivi che avrebbero indotto il Foreign Office a ritirargli il passaporto. Le autorità inglesi, per ragioni di precauzione, hanno inoltre dato ordine a tutte le dogane di Gran Bretagna di impedire l'uscita a questo scienziato qualora egli cerchi di allontanarsi dal Paese anche senza passaporto.

E' inoltre necessario segnalare che molti giornali sono convinti stasera che questo scienziato sia il prof. Burhop, insegnante di fisica presso l'università di Londra. Il prof. Burhop è un australiano di 40 anni, sposato, con tre figli: egli lavorò durante la guerra negli Stati Uniti, in vari centri per la produzione di energia atomica. Il sospetto che lo scienziato cui è stato ritirato il passaporto sia Burhop è stato provocato da un fatto assai semplice: oggi all'aeroporto di Londra, è partito un apparecchio diretto a Mosca, su cui viaggiavano i membri dell'« Associazione britannica per l'amicizia con la Russia ». I posti prenotati sull'apparecchio erano venti, ma, oggi, sono invece partiti per Mosca soltanto diciannove membri della delegazione. Il ventesimo posto prenotato è rimasto libero. Esso apparteneva al prof. Burhop. Ma non basta: alla partenza dell'aeroplano erano presenti non solo amici e familiari, ma anche numerosi poliziotti e agenti in borghese del Ministero degli interni.

E per concludere questa cronaca, un'ultima segnalazione: già si prevede stasera a Londra che il ritiro di questi due passaporti darà origine a una complicatissima vertenza giuridica. Il Foreign Office ha, infatti, giustificato la sua iniziativa affermando che tutti i passaporti, in Inghilterra, rimangono sempre proprietà del Governo e che quindi quest'ultimo è più che autorizzato a ritirarli quando lo considera necessario. A questa teoria se ne oppone un'altra, già esposta stasera in un commento della BBC: secondo questa teoria, ogni cittadino inglese ha, per legge, il diritto a uscire dalla Gran Bretagna e a rientrarvi ogni qualvolta lo desideri e senza alcuna restrizione; con la sua iniziativa, il Foreign Office avrebbe pertanto commesso una grave irregolarità e avrebbe violato un sacro diritto del cittadino.

Difficile fare previsioni sugli sviluppi di questa vertenza giuridica: una cosa soltanto si può prevedere con sicurezza: che alle mille preoccupazioni che già assillano il ministro degli Esteri Morrison, si aggiungerà ben presto l'affanno di dover giustificare in Parlamento la drastica iniziativa del suo dicastero.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Inadeguata la rete stradale all'aumento del traffico

Per ogni quindici abitanti circola un veicolo a motore

Migliorare le strade è il primo problema, ma per sveltire il movimento ed evitare disgrazie occorre far appello anche alla disciplina degli utenti - Un primo orario generale delle autolinee

Col prodigioso sviluppo della motorizzazione si hanno oggi in Italia circa 600 mila autoveicoli, che insieme ai motocicli delle varie forme in uso, costituiscono circa un milione e mezzo di veicoli a motore in circolazione; quasi il triplo dell'anteguerra. Il Piemonte è fra le regioni più motorizzate, ed a Torino si calcola di avere attualmente in circolazione un veicolo a motore ogni quindici abitanti. I posteggi di questa massa di veicoli hanno dato alle piazze ed alle strade del centro cittadino l'impronta caratteristica della moderna attività di vita.

La costruzione dell'autoveicolo è andata sempre più perfezionandosi, fino a creare mezzi di trasporto che sono veri capolavori della tecnica industriale; ma la rete stradale è rimasta invece pressochè invariata, e l'inadeguatezza delle strade, rispetto alle mutate esigenze della circolazione, è la causa principale della elevata percentuale di incidenti che si lamenta nel nostro paese a confronto della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti.

L'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche ed Affini (A.N.F.I.A.A.) si occupa attivamente di questa parte del problema, ed al miglioramento delle strade si dovrà giungere nell'interesse dello sviluppo economico del paese. E' indubbio tuttavia che a mitigare il pericolo di incidenti dovrebbero contribuire l'autodisciplina e il senso di responsabilità degli automobilisti e dei motociclisti; ed a questi principali utenti della strada si fa anche appello affinchè cessi l'incosciente uso di gareggiare nei rumori non giustificati nè da ragioni tecniche nè da necessità di segnalazioni, quasi che qualcuno si illuda di assumere un prestigio sportivo inebbriandosi non solo di velocità, ma anche di frastuono.

Le leggi però non bastano ad impedire le infrazioni, e poichè spesso nelle vie della città si vedono veicoli che sfrecciano impunemente senza limitare la velocità, senza osservare le regole della circolazione, gracchiando rombando strombettando, sarà opportuno far luogo ad una maggiore vigilanza e ad un più energico uso dei mezzi di repressione verso gli indisciplinati e gli scriteriati che volutamente trasgrediscono alle norme della disciplina stradale.

Degli autoservizi di linea si parla meno, giacchè i conducenti di autobus, in virtù della loro preparazione professionale e della sorveglianza alla quale sono soggetti, non danno motivo a rilievi. Di questi pubblici servizi si nota però la mancanza di notorietà; si ed che le autolinee che interessano Torino hanno il loro punto di partenza e di arrivo in varie piazze e strade della città, ma non è facile conoscerne gli orari, gli itinerari, le tariffe. E' vero che alcune imprese affiggono presso i loro recapiti i quadri degli orari; ma questo non basta alla divulgazione fuori dell'àmbito locale, nè offre il modo di confrontare percorsi, tempi, tariffe e di studiare coincidenze fra le varie linee di una stessa zona gestite da imprese diverse.

Ora gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione, con la collaborazione della ditta editrice F.lli Pozzo, sono riusciti a riordinare la materia in una accurata pubblicazione, divisa per regioni, che per ogni linea reca l'orario delle corse, le distanze, le tariffe praticate e, per le grandi città come Torino, anche le indicazioni delle piazze o strade ove l'autoservizio ha il suo punto di partenza e di arrivo.

La pubblicazione è ancora incompleta perchè (strano a dirsi) non poche delle imprese esercenti autolinee non hanno ancora fornite le notizie dei servizi che disimpegnano o non le hanno aggiornate. Comunque è da sperare che questo lavoro potrà essere presto compiuto dando al pubblico un completo orario degli autoservizi, da tempo richiesto e desiderato. e. e.

TRENTADUE GRADI: ESTATE ANCHE PER I TORINESI

Ieri pomeriggio code alle biglietterie di Porta Nuova.

E' incominciato l'esodo per i centri di villeggiatura

Tra ieri e stamane oltre 100 mila persone hanno lasciato la città Affollati i treni per la Riviera e i pullman per le località alpine

In un certo senso si può dire che l'Estate per i Torinesi è cominciata ora. Soltanto da ieri si è avuto un effettivo e notevole esodo di cittadini verso i mari e verso le montagne.

Quanti ne sono partiti nel pomeriggio di sabato? E' estremamente difficile tentare un computo esatto in migliaia poichè ormai con la grande diffusione dei trasporti automobilistici, collettivi o privati, molti sfuggono alle possibilità di un controllo. Si aggiunga il fatto che da qualche tempo va sempre più radicandosi nel pubblico il gusto tipicamente anglosassone del *week-end*. Di conseguenza molti che sono ieri partiti, faranno ritorno lunedì alle consuete occupazioni. Tuttavia si può affermare che un gran numero di torinesi già ha lasciato definitivamente la città per il periodo delle ferie. Su 100-150 mila partenti registrabili tra ieri e stamane una metà all'incirca è costituita da persone che per un periodo più o meno lungo soggiorneranno presso le varie stazioni climatiche.

Quest'anno l'esodo estivo è stato ritardato dal maltempo. I primi avventurosi villeggianti che lasciarono Torino al principio di luglio, soprattutto se diretti in montagna, hanno infatti comunicato per lunghe settimane notizie quasi disastrose: freddo, pioggia e solitudine. Ora, per fortuna, il tempo si è messo al bello e sotto la sferza di un sole caldo e smagliante i dubbiosi vengono sollecitati a ricercare altrove refrigerio e riposo. In quest'ultimo scorcio di luglio e al principio di agosto l'esodo aumenterà sempre più d'intensità sino ad assumere quegli aspetti tumultuosi di ogni anno.

La fase eccezionale per le varie agenzie di viaggi e per le ferrovie è però già cominciata. Soltanto da Porta Nuova nel pomeriggio di ieri hanno lasciato Torino non meno di 40 mila persone: normalmente i partenti a fine settimana sono 25 mila. Per fortuna sono ora in funzione le nuove biglietterie e i nuovi amplissimi atrii; la distribuzione dei biglietti ha funzionato rapidamente. Tutti i treni erano rinforzati con nuovi vagoni, tuttavia si è avuto un affollamento imprevedibile sulle linee dirette ai mari e ai monti. Naturalmente anche quest'anno sui convogli diretti a Savona si sono avute scene piuttosto movimentate alla ricerca non di posti a sedere — chè quelli erano esauriti un'ora prima della partenza — ma anche semplicemente di un angolino nei corridoi stipatissimi.

Contro la rotaia, la strada (rappresentata da decine e decine di autopullman) si va facendo sempre più minacciosa. Dalla sede della CIT in via Buozzi, tra ieri e stamane hanno lasciato la città 45 autovetture dirette un po' ovunque. Tutti i pullman erano esauriti. Ma il capolinea della CIT, sebbene il più importante, non dà un'idea completa di quanto sia ora diffuso questo genere di trasporto poichè le località donde partono le autolinee nella nostra città sono diciannove. Si può quindi affermare che con questo mezzo altre migliaia di torinesi abbiano raggiunto le sedi di villeggiatura.

Macchine, motociclette, micromotori e biciclette costituiscono l'esercito degli indipendenti. Un esercito ormai vasto che sciama in tutte le direzioni. Ai caselli dell'autostrada il lavoro del mezzogiorno di ieri, nonostante il sole canicolare e i 32 gradi di temperatura, è stato febbrile. Torino, insomma, ha cominciato l'estate.

Il corpo di uno sconosciuto trovato nella Dora presso Mazzè

La necroscopia del cadavere di un annegato denuncia i responsabili di un oscuro delitto

La perizia accerta che il poveretto fu ucciso e poi gettato nel torrente - Le tasche dei pantaloni sono rivoltate e mancano i documenti - Prende consistenza l'ipotesi di un omicidio per rapina

Il punto lungo la diga dove fu trovato il cadavere.

La perizia eseguita dal dottor Sergio Tovo sul cadavere dello sconosciuto trovato il 20 maggio nella Dora, presso la centrale elettrica di Mazzè, ha accertato elementi tali da far supporre che il poveretto sia stato massacrato e gettato quindi nel torrente.

Il 20 maggio, verso le 9 del mattino, uno dei dipendenti della centrale notava il corpo di un uomo che galleggiava sull'acqua: portato dalla piena del torrente, aveva già superato lo sbarramento della diga e lentamente si avviava a valle. Il cadavere venne raggiunto da un barcaiolo e portato a riva. Poco dopo accorrevano sul posto il maresciallo dei Carabinieri Faure, comandante la stazione di Mazzè, ed il dott. Calzone, medico condotto del paese, per le constatazioni di legge.

L'uomo era deceduto circa venti giorni prima, cioè all'inizio di maggio, apparentemente per asfissia seguita ad annegamento. Era alto circa m. 1,63, di corporatura robusta, sui 55 anni di età; portava i baffi brizzolati tagliati corti; sulla guancia destra, all'altezza dell'orecchio, si notava una vecchia cicatrice a forma di stella; indossava una camicia marrone a quadretti, maglia, mutande e calze pure marrone; calzoni blu rigati di bianco, sostenuti da una cinghia ancora marrone. Non portava giacca nè panciotto. Entrambe le tasche dei pantaloni erano rovesciate: in esse non un fazzoletto, nè un portafoglio, nè documento qualsiasi che potesse permettere la identificazione dello sventurato. Questi fu inumato il giorno dopo nel cimitero di Mazzè.

Chi era? Da dove veniva? Le più diligenti ricerche non hanno dato finora risultato alcuno: nessuno si presentò alla «stazione» a denunziare la scomparsa di un congiunto: i carabinieri dei dintorni e della Valle di Aosta risposero ai fonogrammi di richiesta che nelle rispettive giurisdizioni nessuno risultava scomparso.

Le indagini subirono una battuta di arresto. In questi giorni, però, il giudice istruttore dottor Mellana ha deciso di ordinare la riesumazione del cadavere, per la perizia necroscopica. Essa è stata eseguita ieri, a Mazzè, dal prof. Sergio Tovo: l'esame ha accertato che lo sconosciuto presenta la frattura dello sterno e di tutte le costole. E' evidente che queste ferite interne, di per sè mortali, non sono state causate dall'urto del corpo contro i ciottoli del fiume, poichè in tal caso anche gli abiti dell'ignoto — infatti — sarebbero invece a brandelli. Non resta quindi che trarne una conseguenza: l'uomo è stato ucciso, probabilmente privato dei documenti per impedirne l'identificazione, e quindi gettato nella Dora.

A questo proposito le ipotesi dei Carabinieri sono due. Lo sconosciuto fu investito da una macchina e l'autista lo buttò nel torrente per impedire la scoperta del corpo nei pressi del luogo dove avvenne l'incidente. Oppure qualcuno massacrò lo sventurato a colpi di bastone o di pietra — probabilmente a scopo di rapina, come stanno a dimostrare le tasche rovesciate — e tentò poi di occultare il cadavere.

Le indagini del maresciallo Faure tendono ora, innanzitutto, a chiarire l'identità dell'ignoto ed il luogo in cui fu lanciato nella Dora: cosa assai difficile, poichè, data l'accertata permanenza del corpo in acqua per una ventina di giorni, potrebbe darsi che esso vi sia stato gettato a grande distanza a monte di Mazzè, addirittura nei pressi di Aosta.

FARMACIE APERTE OGGI — Via Milano 11 - v. Vittorio Emanuele 34 - v. Nizza 15 - v. N. Fabrizi 102 - c. Vercelli 112 - v. XX Settembre 3 - c. Racconigi 39 - c. Brescia 49 - v. S. Secondo 46 - c. Casale 110 - v. Maria Vittoria 3 - v. Livorno 2 - v. Stradella 30 - v. Cernaia 44 - c. Moncalieri 257 - v. Po 4 - c. S. Maurizio 39 - v. Garibaldi 12 - c. Sebastopoli 143 - v. Cibrario 32 bis - v. Madama Cristina 73.

DOPO DIECI ANNI DI PERFETTO ACCORDO CONIUGALE

Putiferio sul treno di St. Vincent provocato da una lettera d'amore

Ieri mattina un noto commercialista della nostra città, sbrigate le sue faccende, partiva in treno alla volta di Saint Vincent, dove dai primi di luglio era in villeggiatura la bionda moglie Elisa, di 35 anni. Da due giorni però l'Elisa era scesa ad Ivrea, in casa della sorella: i due coniugi si sarebbero incontrati appunto ad Ivrea, sul convoglio, e avrebbero proseguito insieme sino a Saint Vincent.

Il commercialista, preso posto in uno scompartimento di seconda classe, sfogliava e leggeva per un quarto d'ora la sua rivista preferita, acquistata poco prima di partire. Poi metteva il giornale sulla reticella e s'appisolava: anzi, si addormentava tanto profondamente, che veniva svegliato dopo Ivrea dalla moglie la quale, salita sul treno, l'aveva cercato nelle diverse vetture.

— Fatto buon viaggio?

— Ottimo. Ho letto per un po' la rivista e poi mi sono addormentato di schianto. Sai, la stanchezza, il caldo...

— Dormi ancora, se vuoi...

— Mi ci proverò.

Il commercialista chiudeva ancora gli occhi e la giovane signora, dopo aver guardato fuori dal finestrino per un certo tempo, si ricordava della rivista del marito e la prendeva. Proprio in prima pagina trovava un articolo interessante. Poi, quando all'arrivo a Saint Vincent non mancavano più di cinque minuti, la sfogliava. Ad un tratto dal fondo scivolava una lettera senza busta, fitta di quattro facciate. Portava in data 19 luglio e cominciava con un «Tesorone caro...» e finiva con «La ardentissima Carla». La signora leggeva la missiva e restava inorridita e scandalizzata: si trattava, in effetti, di un'epistola alquanto licenziosa nella quale l'«ardentissima Carla», con un realismo minuzioso rievocava ore di folle passione e rivolgeva al «tesorone caro» espressioni infuocate e decisamente irripetibili. Al termine della lettura la giovane signora Elisa gettava un grido

— Che c'è? Che succede?

— E me lo domandi, svergognato?

I presenti dovevano intervenire per difendere il commercialista dalle ire della moglie. Intanto il treno era arrivato a S. Vincent e i due, tra lo spasso e la curiosità di tutti, scendevano, sempre litigando furiosamente. Invano il marito sosteneva che durante il sonno qualcuno s'era impadronito della sua rivista e ne aveva lasciata un'altra contenente la lubrica epistola: invano sosteneva d'essere vittima di un inqualificabile scherzo. La signora non voleva sentir ragioni: e, noleggiata una macchina, tornava precipitosamente a Torino, dichiarando di voler dar subito inizio ad una pratica legale di separazione. A sua volta il marito noleggiava un'auto e la rincorreva. Verso le 17 egli si presentava alla polizia della stazione di Porta Nuova, denunciando il fatto. Ma molto difficilmente gli agenti riusciranno a rintracciare l'autore dell'ignobile tiro: anzi, già sin d'ora la cosa appare impossibile. Non resta altro da fare al commercialista che convincere la moglie della sua completa innocenza.

Estorsione di 3 milioni

La Squadra Mobile ha ricevuto ieri una denuncia di estorsione a carico del commerciante Mario Stefano Arozzello fu Aureliano, di 49 anni: chi ha presentato la denuncia è un industriale, proprietario di un pastificio. Per tre anni circa l'Arozzello consegnava farina all'industriale e ne riceveva pasta che poi smerciava alle mense aziendali di grossi stabilimenti: qualche tempo fa la polizia tributaria interveniva a controllare l'attività dell'Arozzello, riscontrava numerose irregolarità e gli affibbiava una multa di sei o sette milioni. L'Arozzello allora si recava dall'industriale e gli diceva: «Abbiamo sempre lavorato insieme... Ora tu devi aiutarmi in questa storia... Dammi almeno tre milioni». Al rifiuto, il commerciante minacciava l'ex-socio di denunce varie. Di qui il passo dell'industriale alla Mobile. Indagini sono in corso.

LA MISTERIOSA VICENDA DI UNA DONNA SENZA FAMIGLIA

Trovata morente nella sua stanza con le labbra ustionate da sublimato

Da due giorni dorme vittima di una grave forma di avvelenamento

Un misterioso caso di avvelenamento è in questi giorni oggetto di indagini da parte della polizia del commissariato Castello: vittima una donna di 50 anni, tale Giuseppina Bassignana, abitante in una stanza di corso Cairoli 30.

La donna vive sola nel piccolo alloggio; saltuariamente lavora in cucito e da tempo è affetta da una forma di alterazione psichica. Agli inquilini, che impietositi delle sue precarie condizioni, ogni tanto si recavano da lei per portarle cibo e conforto, venivano accolti con scenate violente ed allontanati con minacce.

— Devo morire: lasciatemi sola... Voglio andare in Cielo

Ieri l'altro, verso le 16, una conoscente salì le scale del caseggiato di corso Cairoli 30, per portare alla Bassignana un po' di lavoro. Bussò, ma nessuno le rispose. Vide che la porta era socchiusa e l'aprì: sul letto, vi era la poveretta, svenuta. Subito si avvisava un'autoambulanza e poco dopo la Bassignana raggiungeva l'ospedale San Giovanni.

I medici, a tutta prima, non seppero spiegarsi il malessere che aveva colto la donna, e la ricoveravano in osservazione. Essa continuava a dormire profondamente. Ieri però, ad una visita più attenta, i sanitari scorgevano in lei sintomi inequivocabili di avvelenamento. Le labbra erano ustionate da sublimato corrosivo: ogni tanto la sventurata era scossa da conati di vomito. Non c'erano dubbi: si trattava di una gravissima forma di intossicazione da veleno.

La polizia, messa al corrente del fatto, eseguiva un sopraluogo nella mansarda: ma nessuna traccia nè di boccette nè di cartine fu trovata. Il caso, che indubbiamente ha del misterioso, non accenna a risolversi. Forse la Bassignana ha tentato di uccidersi ed ha fatto sparire ogni oggetto che potesse provare il suo tragico gesto. In ogni modo le indagini continuano, con l'interrogatorio di quanti conoscevano intimamente la sventurata, che è in fin di vita.

Offerte dei nostri lettori

Per l'annegato nella fogna

Per la famiglia del giovane operaio Peracchione, annegato in una fogna di via Cristoforo Colombo, mentre svolgeva lavori di esplorazione nei cunicoli:

Per ricordare il marito defunto L. 1000; Da una Sig.ra di via Cristof. Colombo 14 L. 1000; Sergio e Franco 1000; Un ex-disoccupato con l'augurio di un mondo migliore 500; Una mamma 500 N.V. 250 in memoria del figlio disperso 3000; N.N. 1000; Galli Francesco 200; Prof. Rosita Capello 500; Il piccolo Giuseppe 1000; Un gruppo dipendenti Soc. An. Fr.lli Garrone 1500; A.F. 1000; Famiglia Fragonese 200; N.N. 500. Totale L. 13.150. Somme precedenti L. 222.630. **Totale generale L. 235.780.**

Per i bimbi illegittimi

A favore dei bimbi illegittimi ospiti dell'Istituto di Giaveno costituito da don Calmiari:

Cover L. 1000; A.B. 1000; R.M. 500; La rinuncia a piccole cose di Maria Stella e Giancarlo 610; Giovanni Righetti 5000; Una madre che ha salito il duro calvario dell'illegittimità 1000; A.B. 500; G.L. 500. Totale L. 10.110. Somme precedenti L. 61.300. **Totale generale 71.410.**

Per il bimbo cieco e mutilato

Ecco l'elenco delle offerte inviateci ieri dai lettori per il bimbo undicenne Pierino Sola, ferito dallo scoppio di una bomba: N.N. L. 1000; A.B. 500; Giancarla 500; Emma Bosno 500; N. N. 500. Totale L. 3.000. Somme precedenti L. 1.882.396. **Totale generale L. 1.885.396.**

Per la vedova del patriota

Nuove offerte per la signora La Malfa, vedova del partigiano fucilato al Martinetto:

N.N. L. 1000; G.B. 1000. Totale L. 2000. Somme precedenti L. 446.250. **Totale gen. L. 448.250.**

Carità del sabato — F.C. 1000; In memoria del figlio disperso 2000; In memoria dell'avv. Lamberto Zini Lamberti un gruppo di amici dei figli (2ª e 3ª vera.to) 5000; N.N. 1000; Lola per una preghiera alla sua cara mamma 200; In memoria della mamma Emilia 500; Fattorini 175. **Totale L. 10.875.**

Per la famiglia di Celeste Marangoni che, sprovvisto di casa, si è accampato sotto una tenda alla Pellerina, con la moglie e due bimbi, abbiamo ricevuto: N. N. A voi che avete dato, molto sarà dato L. 2000; Sales 1000; N.N. 500; Bag. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 600; N.N. 200; N.N. 600; N.N. 500; N.N. 100; N.N. 100; N.N. 200; N.N. 500; N.N. 100; L.P. 200; A. 100; G.S. 500; N.N. 500; A.B. 300; B.O. 200; B.M. 1000; A.C. 200; L.M. 200. Totale L. 12.400. Somma precedente L. 9.000. **Totale L. 21.400.**

SPETTACOLI

«Il Teatro». — La Compagnia stabile diretta da Maltese replicherà stasera, alle 21,15, per la sedicesima volta, la pochade francese «La sculacciata» tre atti di Jean De Létraz. Domani, lunedì, riposo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 63.113

Alfieri: ore 21 «Novità di palcoscenico» 30 numeri di arte varia. Comicità, canto e danze.
Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15 «La sculacciata» di De Létraz.

Michelotti dalle 17-24 cine-Riv.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-322. 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Robins's c. Andreoli
Alhambra Giardino Danze ore 21.
Astra Danze v. R. Pilo 6 ore 21.
Chalet Valent. 16-21 Orc. Zuccheri.
Club Magenta 11- 21 E. Pellicciа.
Eden Danze: 16.30 e 21 Orch. Orsatti, canta d'Aronі-Vallati.
Fassio: Varietà v. G. Medici 112.
Gay Estivo: 21 Orch. Angelini.
Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 16-21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Giardino Danze Moda: ore 21 Orchestra Middiego, c. R. Maresa.
La Serenella 21-1 Baudino-Vasquez
Lutrario: 10,45 vermut. 16; 21-1.
Michelotti Danze ore 16-19, 21-24.
Mola Danze 16, 21 Dir. Marchetti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda Danze 16 e 21 Orch. Andreghetti, c. Colomber-Costanzo.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Rotonda Moda 16-21 Or. Mogador Alessio, c. Rinaldi. Dir. Cariga.
Saletta Danze Valentino ore 21 Orch. Nino Testa, c. Ada Rossi.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 16-21 Complesso Consiglio.

Piscine scoperte Stadio 10-12, 14-19
Piscina del Sole: S. Mauro Capol. Batti Bertolla. Bar Ristorante.

ORIENTAL DANZE BARCHETTO
Moncalieri - Telef. 550.449
Il più grande, il più moderno, il più economico. *Servizio gratuito* andata-ritorno da p. Castello con ben 4 pullmans. Part. 20.50 Porta Nuova 20,55. Servizio ristorante. **Prezzi modici.**

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jack il ricattatore». Brian Donlevy, H. Duff, P. Dow.
Astor: «Ho sposato un demonio». Betty Hutton, Victor Mature. Aria condizionata. Ultimo giorno.
Carso: «Vagabondo a cavallo» in techn. Joel Mc Crea, W. Hendrix.
Doria: «Ogni donna ha il suo fascino», techn. Maureen O' Hara. Aria condizionata. Ultimo giorno.
Lux: «Sono innocente!» Henry Fonda, Sylvia Sidney. Aria condizionata. Ultimo giorno.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata). Macario in «Come persi la guerra». Matt. ore 10.30 L. 175.
Torino: «Vecchia S. Francisco», tech. Alice Faye, John Payne. Locale refrigerato. Apertura ore 14.
Vittoria: «I lancieri del Bengala». Gary Cooper. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: «L'eterna illusione», James Stewart, Jean Arthur.
Alpi: Segreto Mayerling. Marais.
Ariston: «Delfino verde». Lana Turner, Van Heflin.
Augustus: «Pattuglia dei senza paura». James Cagney, A. Dvorak.
Capitol: «E col bambino fanno 3». Robert Young, Barbara Hale.
Faro: «L'eterna illusione» James Stewart, J. Arthur, L. Barrymore
Hollywood: «Il grande tormento» techn. John Wayne, B. Field.
Ideal «Braccato» D. Clark e Compagnia Riv. Spinelli 15, 18, 21.
Massimo: «Capitano di Castiglia» tech. T. Power, Romero. Loc. ref.
Nazionale: «La nave senza nome» Dana Andrews, Don Ameche.
Principe: «Virginia» technic. M. Carroll, F. Mc Murray. Loc. refrig.

Asti: «Segreto Mayerling».
COR: «Piccoli naufraghi» Ap. 14.
Mignon: Bemmiere va in collegio. C. Webb e «Intrighi in oriente».
Olimpia: «Corea in fiamme».
Pa: «L'isola dell'arcobaleno» tech.
P. Nuova: «Maschera di Zorro».
Regina: «Visi pallidi», tech. Var.
S. Felice: «Moglie di giorno» Tyrone Power, L. Darnell. Ap. 14.30
S. Secondo Batt. bomba atom. 19.30

Esperia: «Malesia» Tracy Cortese.
Imperiale: «Cenerentola» Colori.
Italiano: «Arrivato il cavaliere».
Mirafiori Morte discesa Hiroscima
Vinzaglio: «L'ispettore generale» technicolor con Danny Kaye.

Eliseo: «Peccato Lady Considine» techn. I. Bergman. Aria condiz.
Frejus: «Storia di Pearl White» techn. Riv. Vergano d'Angiò.

Belgio: «Dottor Cyclops» technic.
Eridano: Romantico avventuriero.
Grepa: Falchi in picchiata, tech.
Radium: «Tototarzan» Totò.
V. Veneto: Chiuso per restauri.

Astra: «Minuzzolo», technicolor.
Iberaini: «Si può entrare?» Webb.
Cibrario: «Non tormentarmi più» «Misteri della Jungla», successo.
Excelsior: «Corea in fiamme».
Manzoni: Obiettivo Burma, Flynn.
Odeon: «Vita da cani» Fabrizi.
Star: «Giustizia è fatta».

Adua «Cavalieri dell'onore». Var.
Aurora: «Vento selvaggio» tech.
Brescia «Minuzzolo» tec. Mitchum
Fertino: «Torre bianca» technic.
Nord «Furia umana» J. Cagney.
Palermo: «Solo contro il mondo».
R. Parco: «Cammino della speranza». Raf Vallone, Elena Varzi.

Colosseo: «Più forte dell'odio». Technic. Errol Flynn, A. Smith.
Italia: «Io sono il Capataz» Rascel. Riv. Nino Re 15.15, 18, 21.15.
Moderno: Genoveffa di Brabante, «Vedova pericolosa» Gianni-Pin.
Piemonte: «Pelle di bronzo» tech.
S. Carlo (Nichelino) «Arcipelago in fiamme».
Spezia Mamma non ti sposare. Col.

Alba: Solo contro il mondo. Scott.
Apollo: «Aquile del mare», Cooper
Diana: «Rivale dell'imperatrice».
Dora: La valle dei giganti, techn.
Edera: «Danubio rosso».
Lucento: «Gli invincibili» techn.
Lutrario «Racconti Zio Tom». Col.
Roma: «Seta dell'oro».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 31,2; minima 19; media 28,8. Umidità 65 %. Pressione 737. Venti deboli vari. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli vari. Visibilità buona. Temperatura media quasi stazionaria.

Canone della Radio. — Dal 1° agosto gli Uffici del Registro applicheranno, a carico di coloro che non avessero ancora corrisposto la seconda rata del canone per le radioaudizioni, la soprattassa erariale di ritardato pagamento

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 6,15: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 12,50: Musica leggera - 13,25: Musiche - 14,15: Musica brillante - 15: Invito al valzer - 15,30: Canzoni napoletane - 16: Musica operettistica - 16,50: Orchestra - 17: Giro di Francia - 18: Musica da ballo - 18,40: Orchestra - 19,15: Notizie sportive - 19,25: Musiche - 20,40: Giro di Francia - 20,53: Orchestra - 21,30: Voci del mondo - 22: Cartolina da Trieste - 22,25: Domenica sport - 23,20: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Orchestra - 14: Musiche - 17: Concerto sinfonico - 18,40: Giro di Francia - 18,45: Orchestra - 19,30: Domenica sportiva - 19,56: Musiche - 21,05: «La figlia del reggimento» di Donizetti

STATO CIVILE

Persichini Carolina ved. Tessaro, a. 58, c. S. Maurizio 52; De Bernardi Emilio fu Romeo, a. 68, v. Sacchi 44; Bonzano Maria ved. Toffanin, a. 72, c. Vercelli Case [illegible] 16; Bertoli Maria ved. Nichisola, a. 85, v. Alessandria 21; Villata Maria ved. Patriccone, a. 77, v. Camandona 15; Cena Riccardo fu Eugenio, a. 72, c. Francia 176; Chiorino prof. Ettore, a. 65, v. V. Emdi 17; Magno Angiolina di Giuseppe, a. 12, Str. Chieri 177; Tarasco Anna di Secrio, giorni 2, v. Sarre 7; Tesio Bartolomeo di Michele, a. 5, v. Lanzo 427; Fratres Camillo fu Giuseppe, a. 45, v. Pr. Tommaso 8; Gariglio Nicolao di Pietro, a. 45, Strada Mongreno 310; Naretto Francesco fu Giovanni, a. 52, Str. Mongreno 53; Lione Pietro fu Francesco, a. 51, v. Maddalene 42; Balla Margherita m. Sibona, a. 51, v. Musinè 3; Pontolio Franco di Angelo, giorni 8, Osp. Reg. Margherita; Perneo Carlo fu Carlo, a. 56, S. Giovanni; Rizzolo Rina di Luigi, a. 30, Med. Legale; Morcaghe Nello di Angelo, a. 23, Med. Legale; Romana Pietro fu Pietro, a. 81, Riow, c. Casale; Bacchetto Carolina ved. Tabolino, a. 77, Molinette; Gavello Francesco di Maurizio, a. 14, S. Giovanni; Azzena Giovanni fu Giovanni, a. 37, Molinette.

Un biologo

D'un colloquio con Jean Rostand, uno degli eminenti biologi d'oggi, una frase m'è rimasta impressa: «Poichè la bellezza è un patrimonio da sfruttare nel mondo d'oggi, un patrimonio che la donna amministra, la biologia sarà in grado, un giorno non lontano, di fornire questa dote al più gran numero di donne». Quanto ai mezzi di cui si servirebbe il biologo, sono dibattuti in una vasta bibliografia tra cui le opere del Rostand occupano un posto eminente. Sono letture che provocano un certo sbigottimento, che facilmente si potrebbero definire diaboliche, poichè sono rivolte a modificare l'individuo nella sua struttura fisica, e la stessa riproduzione. La biologia, in questo lavoro di cui arriva appena un'eco nei giornali, va di pari passo con le scienze fisiche che stanno modificando interamente il terreno su cui vive l'uomo, e quindi a determinarne nuovi orientamenti, nuove attitudini con una incomparabile forza di eversione sul mondo quale è stato concepito fino a oggi; ma di questo siamo appena coscienti, mentre davanti alle enunciazioni della biologia, quali la fabbricazione di uomini superiori, la generazione senza l'intervento dell'uomo, la determinazione volontaria del sesso, la trasformazione dei sessi, la selezione dell'intelligenza e della bellezza, ci colpisce una specie di sacro terrore.

Avevamo letto di questi annunzi nelle intuizioni di alcuni visionari come Tomaso Campanella, e fino a ieri erano fantasie e utopie. Ma alla stregua degli studi d'oggi potremmo leggere e la mitologia e il libro delle Metamorfosi come presentimenti laceranti della civiltà alle sue origini. Se accanto al mito di Dafne trasformata in lauro mettiamo una delle moderne pagine di biologia in cui si discute non soltanto di innesti ormonici o ghiandolari, che già sembrano fatti di pratica quotidiana, ma dell'introduzione di sostanze generative vegetali nella fecondazione di un essere umano, e per sperimentare il risultato d'una simile operazione, capiremmo a che punto sia arrivata la speculazione scientifica. E i libri di Haldane o di Jennings portano per titolo nomi come Dedalo e Prometeo. Si direbbe che al tempo della nascita di questi miti, l'umanità fanciulla avesse le intuizioni angosciose e gl'incubi prenatali dell'infanzia, e abbia affidato ai secoli seguenti una serie di enigmi. Da allora l'umanità li decifra lentamente ma sicuramente, e per la conoscenza delle leggi occulte che governano il creato, questo nostro sarebbe un nuovo principio del mondo. Credete che sarà felice? «Oh illustrissimo sì, certo», rispondeva il leopardiano venditore di almanacchi nuovi. E come sono questi personaggi che lavorano alla felicità nuova degli uomini, per un mondo in cui si perpetui il genio e la bellezza, e forse, per converso, si crei un'umanità d'esseri inferiori, destinati alla fatica, come nel mondo delle api e delle formiche?

Jean Rostand è difficile incontrarlo a Parigi. Lo tengono a Ville d'Avray, un quartiere di Ville presso Sèvres, i ranocchi e i rospi su cui da anni compie i suoi esperimenti di partenogenesi. Vi abita da trent'anni. Nel 1933, quando egli stampò il suo libro *La vita dei rospi*, segnò una data, della morte d'un robusto rospo di razza italiana: 2 giugno 1928. «Ricordate questa data, è più importante di quella di avvenimenti o persone o conclusioni di trattati tra plenipotenziari rimbambiti che in quell'epoca attirarono l'attenzione», scriveva un critico. Il rospo, nel laboratorio della ginevrina Ketty Ponse, era stato castrato, e pochi mesi dopo cominciò a mettere al mondo in differenti covate un mezzo migliaio di suoi simili. Da questi esperimenti cominciano le ricerche sull'ermafroditismo e la partenogenesi, e l'eugenetica, la scienza più conturbante e che più smuove le coscienze al tempo nostro. Ho parlato di laboratorio. Il laboratorio di Jean Rostand è uno stanzone accanto all'ingresso della sua villa, disadorno come un deposito di oggetti inutili. Ma questo senso di abbandono è animato; si sente la presenza muta ma in qualche modo palpitante della vita, anche prima di scorgere sui tavoli le bacinelle, i catini, le fondine e i vassoi smessi dalla cucina, popolati di girini e di ranocchi. Nella luce grigia di novembre, in quel gelido magazzino pareva di non dover muovere un passo; una specie di sordo crepitio avvertiva della presenza dei rospi.

Jean Rostand è figlio di Edmond, il famoso e focoso cantore di *Cyrano* e di *Chantecler*. Quando venne avanti, per accogliermi, accompagnato da una signora che mi studiò un momento come se potessi fargli del male, sua moglie, riconobbi sotto i lunghi baffi che gli danno una rassomiglianza ingenua con un animale marino, i tratti paterni come si vedono nelle fotografie: il viso breve e vigoroso come un pugno; ma al posto di quella figura dallo sguardo ambizioso e convinto, un uomo mite, dagli occhi freddi e insieme curiosi stati alla benevolenza. Alle mie prime parole la signora che lo accompagnava parve rassicurata, uscì e mandò poco dopo una bottiglia di Porto. E anche il principio della conversazione parve incerto e diffidente. Una delle prime frasi che egli disse, fu: «Io non ho esperienza. Penso che io immagino le cose più che conoscerle». Ma non era soltanto questo. Egli professa e persegue accanitamente una scienza delle più sconcertanti, e che più turbano la coscienza e la tradizione e insomma tutto l'essere dell'uomo tradizionale; e la sua cautela non è diversa da quella di uno sperimentatore medievale e rinascimentale. Poichè sono italiano, egli si trovò quasi subito a suo agio, poichè la tragedia dello scienziato era un bene che potevamo mettere in comune fra le nostre due civiltà. Egli ricordava un frate, Campanella, che riparlava di eugenetica, rifacendosi all'operazione di Giacobbe che, volendo dal suo gregge pecore bianche o nere, poneva nei ruscelli dove si abbeveravano verghe bianche o nere, ed esse perginia dell'acqua, concepivano con quell'immagine. E un prete, «che in pieno secolo decimonono si occupava di partenogenesi, di biologia, il padre di noi tutti biologi, l'abate Spallanzani». Già, perchè l'Italia fu un tempo la culla di simili personaggi enigmatici, le cui pratiche oggi sono la scienza e ieri i sortilegi, l'alchimia, la indagine sulle leggi fisiche. E non si può dire che l'atmosfera di mistero intorno a queste operazioni si sia diradata. V'è sempre qualcosa di proibito. Il fascino che queste cose esercitavano a quel tempo, confinavano con un nuovo culto, e anche oggi, Lecomte du Nouy, nel libro *L'uomo e il suo destino*, tenta una conciliazione della Bibbia con le conoscenze della biologia moderna, nè più nè meno di quello che si è tentato sempre da quando la scienza svelò il suo viso di sfinge antica e adolescente. I ricordi di quel culto e dei suoi fedeli ha lasciato in tutta Europa tracce iniziatiche quanto quelle dei misteri orfici nella cadente romanità. Spesso l'iniziazione consisteva semplicemente nell'adozione all'avvento dell'arte nuova rinascimentale, come molti piccoli palazzi attestano specialmente in Francia: gli elementi classici che ritornano nella decorazione, i medaglioni dei grandi personaggi dell'antichità coronati d'un nuovo alloro, e il motivo ornamentale della conchiglia che da allora non abbandonerà più l'architettura francese per tre secoli. Spesso v'è qualcosa di più, un segreto che si era sparso tra i fedeli di tutto il mondo all'avvenire d'una magia che sarebbe diventata scienza, come in quel palazzetto d'Urfé a Riom nel Borbonese, dove l'apparizione di elementi rinascimentali nella decorazione contiene certo un segreto. Il proprietario, ai primi del Cinquecento, ambasciatore di Francesco I in Italia, doveva appartenere a una specie di iniziazione ermetica e alchemica italiana, e lo dicono i simboli dipinti tutto attorno. Il luogo è poi dei più suggestivi. Nel cortile, alcune lapidi dell'età gallo-romana, sono redatte nella lingua originale delle popolazioni e in latino.

Jean Rostand dice di essere sempre vissuto in campagna, da quando con suo padre abitò Cette nei Pirenei. E tuttavia la sua abitazione serba qualcosa del fragore che accompagnò il successo di suo padre, sebbene nelle pallide fotografie in cui i personaggi di quell'epoca che qualcuno può ricordare nell'adolescenza, nelle strane illustrazioni teatrali, d'un attore vestito da galletto, sia qua e là nei ritratti sparsi il ricordo di un'età in cui l'umanità ci appare sorridere di là dal baratro d'una frana. Un tavolo con una scacchiera disposta, parla ancora di solitudine nella casa campestre col riflesso grigio azzurro di tali residenze, e alquanto risonante di legno, questo ricordo di un'altra vita ed economia e civiltà, e d'un'altra nazione in cui, come nella stessa Parigi, le scale delle abitazioni sono per la maggior parte di legno. Il piglio di Jean Rostand è di quelli che mi hanno colpito altre volte presso scienziati della sua stessa materia, una specie di esitazione a confidarsi, e nello stesso tempo una franca energia, il timore di dire qualcosa di estremamente fantastico, che confina con la puerilità, e la franchezza e bruschezza che dà la consuetudine all'osservazione dei fenomeni naturali. Forse si potrebbe paragonare al modo dei contadini quando parlano delle piante e degli animali. A un certo punto mi fece una domanda inattesa, come se non vedesse gente da chissà quanto tempo: «Voi credete all'esistenza d'un mondo oltre la morte?». A mia volta gli chiesi quale fosse il suo ideale. «Il mio ideale, disse, è la verità, e insieme una diminuzione della sofferenza umana. Naturalmente, non mi nascondo il contrasto che esiste fra queste due esigenze. Perchè mai la verità aiuta a soffrire meno. E vorrei anzi qualcosa di più che una diminuzione della sofferenza. La felicità». E' difficile dire queste cose, e con un viso non vissuto, e pure vibrato come un pugno. Ma egli le disse molto bene, con semplicità e candore, le stesse di quel vecchio contadino cui chiesi quanto tempo potesse vivere una vite, ed egli rispose: «Sempre: morta una, se ne pianta un'altra».

Corrado Alvaro

IL MONDO E' GRANDE

... ma poi anche quest'anno — come da vent'anni — stessa villeggiatura, stesso albergo, stessa camera d'angolo n. 18

(*Disegno di Novello*)

— RICORDI DI UN INCONTRO —

Un re che teneva alla vita

Questa di morire assassinato era l'ultima delle previsioni di Abdullah - Sulla soglia dei settanta voleva ancora un figlio - Grandiosi progetti per l'avvenire - La pazzia del primogenito

(*Nostro servizio speciale*)

Roma, 21 luglio.

Scrivevo tre anni fa da Amman, capitale della Transgiordania: «Re Abdullah di Transgiordania è un uomo che arrivato ai sessantasei anni può ancora sperare di riempire del suo nome la storia del Medio Oriente, come a suo tempo suo padre e suo fratello; suo padre Husein Ibn Ali, dell'illustre famiglia degli Hascemiti, discendente direttamente da Maometto il profeta, il grande sceriffo della Mecca, che suscitò la rivolta degli arabi contro il Governo turco al tempo della prima guerra mondiale, sì che ne ebbe il regno del Hegiaz (avvenne poi che Ibn Saud, emiro dello Shammar, lo scacciò dalla Mecca e gli portò via il regno); e suo fratello Faisal, favoloso guerriero, che divenne poi re di Siria e, dopo, re dell'Iraq (ed ora sul trono dell'Iraq siede il suo nipotino dodicenne)». Ebbene, l'ha riempita davvero, continuando ad agitarsi in questi ultimi due anni, facendo la guerra in Palestina e subito dopo concludendo con Israele un patto d'amicizia e di non aggressione, cosa che suscitò l'indignazione dei supernazionalisti arabi; e morendo ammazzato sull'ingresso della moschea di Omar a Gerusalemme dove si recava a pregare sull'urna che contiene le ceneri di suo padre.

Questa di morire ammazzato era certamente l'ultima delle sue previsioni; perchè teneva molto alla vita, era vigoroso ed attivo con tutto che fosse ormai sulla soglia dei settant'anni, riempiva di grandiosi progetti l'avvenire; e andava ogni tanto dal suo medico di fiducia, il dottor Tesio direttore dell'ospedale italiano di Amman, a chiedergli qualcuna di quelle meravigliose iniezioni moderne perchè voleva far fare un figlio alla sua terza moglie, giovane, negra, di petto prepotente. Grandiosi progetti d'avvenire, i più ambiziosi del mondo, anche se sia vero che parte di essi glieli suggerissero gli inglesi che lo avevano fatto re e si servivano di lui per i loro disegni nel Medio Oriente. E così poteva corrispondere all'interesse britannico la aspirazione che egli aveva di diventare re della grande Siria; e quel suo disegno di costituire un'unione dei Paesi arabi insieme alla Palestina e alla Turchia, di cui era venuto recentemente a parlare ad Ankara. Ma non credo che c'entrassero gli inglesi in quel suo grande ultimo sogno che era quello di far la guerra all'usurpatore Ibn Saud, e batterlo con il suo esercito modernissimo ed agguerrito, la famosa legione araba di Transgiordania, agli ordini del leggendario inglese Glubb Pascià, un Lawrence più vero e maggiore, come dicono quelli che lo conoscono bene. Mi raccontavano ad Amman che cinque volte al giorno, genuflettendosi per le preghiere quotidiane comandate dal rito, Abdullah chiedeva ad Allah suo Padrone celeste (Abdallah significa letteralmente «servo di Allah») di rimettergli la spada invitta in pugno e scacciare dall'Hegiaz Ibn Saud e tornare vittorioso alla Mecca.

La casa nel deserto

Ricordo il giorno che lo andai a trovare. Avevo cercato di lui ad Amman e non c'era. Sta nel deserto, mi dissero; e mi fecero una patetica descrizione di questo re del deserto, beduino nell'anima, vero re di una nazione di cui non si conosce il numero degli abitanti, e per tre quarti sono nomadi; un uomo di semplice vita che ama i vasti orizzonti chiusi dagli ingannevoli miraggi, e la notte seduto sulla soglia della tenda improvvisa versi alla luna pendula sulla vuota immensità. Bella pittoresca descrizione, che sa tuttavia un po' di propaganda. Per sua educazione il re era un uomo raffinato, allevato e cresciuto nella città assai più europea che orientale di Istanbul; frequentava le biblioteche e i circoli dei dotti, fu deputato alla Camera turca, parlava benissimo il turco ed un arabo letterario, raffinatissimo, al che non bastavano i soliti interpreti per parlare con lui, ce ne voleva uno che sapesse di lettere; andò in visibilio una volta che capitò ad Amman il medico italiano Sarnelli, un arabista, e fece una conferenza nell'arabo del Corano; re Abdallah lo ascoltava con gli occhi lucidi, dopo la conferenza diceva: «Avete sentito come ha detto quella frase, avete sentito che ha adoperato la tale rarissima parola?».

Nel fondo di quella depressione che circonda il Mar Morto, a poca distanza dal villaggio di Sciunit che è il primo paese che si incontra venendo dal Giordano, il re si era fatto costruire una casetta di campagna a un solo piano terreno, due ali riunite da una veranda, in un anfiteatro di marne screpolate, in una pianura lucida di sale con poca erba che beccano capre nere, accanto ad una macchia di nere tende beduine.

Ci ricevette (ero con un altro giornalista e con il dottor Tesio che faceva da interprete) in un salottino mezzo all'inglese che aveva l'aria di un alberghetto da *week-end* nel Sussex, con certi mobiletti leggeri, tanto leggeri che a un certo momento ruppi il bracciolo di un divanetto e mi sentii addosso i suoi occhi vivissimi carichi di rimprovero, per la prima e per l'ultima volta vidi alterarsi la placida immobile compostezza del suo volto. Era un uomo nè alto nè basso, con una discreta pinguedine accentuata dall'*abaye*, un lungo manto fino ai piedi di tenero color cannella; una foggia religiosa propria dei santoni della Mecca. La barba che negli anni della maturità portava nerissima e lunga, era ora un pizzetto grigio, da professore o da diplomatico.

Non ricordo più le cose che mi disse, e del resto le domande erano legate a fatti contingenti, si era ancora alla vigilia della guerra con la Palestina, rispondeva con molta reticenza alle nostre domande su quella faccenda: «Perchè, — ci domandava — avete di queste curiosità? E' un problema nato da poco, che risolveremo da noi, alla buona, se ci lascerete fare». Ma ricordo benissimo l'attenzione con cui ascoltava le nostre domande, tenendo fissi gli occhi addosso a noi o all'interprete, come per scoprire il nostro vero pensiero dietro il suono delle parole, e risento ancora quel suo linguaggio sonoro e ben modulato, nel quale l'interprete ritrovava con delizia (ma non sapeva poi come fare a renderle nel nostro linguaggio di tutti i giorni) preziose espressioni del Corano. Mai un atteggiamento di tedio, o quell'aria che troppo spesso prendono i personaggi ufficiali intervistati, di sottoporsi a malavoglia ad uno sgradito dovere. Notò a un certo momento che il mio collega, fumando una sigaretta, teneva in mano il portacenere; e allora si alzò a mezzo per avvicinargli un tavolinetto su cui potesse deporre il portacenere. E un'altra cosa rammento. La soddisfazione con cui si vantava d'aver fatto della Transgiordania uno Stato solido e stabile, e il senso di regalità che aveva, questo re che era tale solo per grazia degli inglesi e soltanto da poco più di due anni. (Un giorno uno di quegli inglesi dell'*Intelligence Service* che parlan l'arabo come gli arabi, gli ripetè una barzelletta che era venuta di moda in quegli anni: «Fra i re di fiori, di picche, di quadri e di cuori». Ma Abdallah, come la regina Vittoria, *was not amused*. Se gli inglesi lo avevano fatto re, non dovevano andargli a dire che il suo regno era caduco). Ci disse dunque congedandoci: «I re sono necessari ad un Paese che voglia ordine e tranquillità. E questo io voglio, nel mio regno, e credo di averlo ottenuto, ordine e tranquillità».

Viaggio mancato

Arrivato ad Ankara alla fine di maggio di quest'anno, trovai che re Abdallah ne era appena ripartito, e tutti ne parlavano. L'avevano trovato più ambizioso che mai, intrigante, ciarliero, sempre ansioso di provare sulla gente il suo fascino che era grande, sempre attento a dir le cose che più potevano piacere agli interlocutori. Erano i giorni che i turchi aspettavano ancora una risposta alla loro domanda di essere ammessi al Patto Atlantico e la risposta non veniva; c'era in giro un'aria di depressione, di amarezza, di risentimento verso le Potenze occidentali. Qualche uomo politico diceva addirittura che se le Potenze occidentali avessero continuato a trascurar la Turchia, la Turchia avrebbe rafforzato i suoi contatti con i Paesi arabi fino al Pakistan per una politica di neutralità.

E Abdallah lusingava quei progetti, e chiedeva in cambio aiuto, o almeno comprensione per i suoi disegni sulla Siria, «dove la situazione è delicata — diceva ammiccando — e bisogna mettervi ordine». Bisogna dire che i turchi, accorti quanto lui, lasciavano cadere tutte le allusioni.

Era sua intenzione, lasciando la Turchia, di venire a passare qualche giorno in Italia. Ma gli giunse improvvisa la notizia che il suo figlio maggiore, l'emiro Talal, aveva tentato di uccidere la moglie era uscito in escandescenze, in frasi ingiuriose verso l'Inghilterra dopo di che i medici lo avevano spedito in una casa di cura.

Allora il re, che secondo la stampa turca aveva accolto questa notizia «con vera indifferenza senile», decise di rinunciare al viaggio in Italia e tornò ad Amman. Questa faccenda dell'emiro Talal spiega perchè la reggenza dello Stato è stata affidata al figlio secondogenito del re, l'emiro Naif. Vedete come vanno le cose nella vita. Se l'emiro Talal non gli dava volta il cervello re Abdallah se la pigliava comoda, sarebbe venuto in Italia, e oggi sarebbe forse a Capri o a Taormina più vivo e vegeto e traffichino che mai.

Paolo Monelli

Come si governa l'America

Nessun genio alla Casa Bianca ma il saggio amministratore di un'«azienda» il cui valore in dollari è all'incirca un terzo della ricchezza del mondo - Una seduta del Presidente con il suo Consiglio di Gabinetto - Le prove allo specchio

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, luglio.

Indubbiamente il Presidente degli Stati Uniti d'America ne è anche la testa pensante per quanto — come vedremo — altre numerose e identificabili teste lo aiutino. Le sue braccia sono i ministri e le mani i due grandi Segretari: quello per gli Esteri, (Acheson) e quello per la Difesa (Marshall). I suoi occhi e le sue orecchie, per usare una espressione di Vittorio Emanuele III, sono i due rami del Parlamento: il Senato e il Congresso; il resto del corpo è costituito dall'organizzazione federale; dagli Stati della Confederazione. A questo modo, piuttosto antico ma sempre efficace, si può capire perchè in America tutto vada secondo una fisiologica regolarità. Gli organi essenziali (testa, occhi, orecchie, braccia, mani) formano un meccanismo solido e sicuro, ingranato e lubrificato convenientemente il cui moto, da solo, basta ad assicurare la funzionalità del Paese. Non importa se il Corpo degli Stati confederali soffra qua e là di disfunzioni e la diversità, spesso enorme, delle leggi, usi, regolamenti, costumi possa far nascere localmente degli inconvenienti. Negli Stati Uniti — insomma — tutto ciò che è federale va bene, tutto ciò che è statale (cioè dei singoli stati americani) può anche andar male, ma questo non interessa la comunità americana più di quanto un callo al dito di un piede interessi il corpo umano.

Non è tutto. La macchina statale americana riesce a spersonalizzare e adeguare alla media uniforme del suo ritmo anonimo le esuberanze e le deficienze di capacità degli stessi Presidenti. Un Genio, come Presidente degli Stati Uniti, appare impensabile. Anzi quella carica così alta (il più alto ufficio civile al quale possa pervenire un uomo della nostra epoca) si accompagna a qualche cosa di indefinibilmente, di sottilmente negativo e criticabile. Ascoltate quest'aneddoto. Nel '48 Truman visitò San Francisco e in giro per la città lo accompagnò il sindaco Robert W. Kenny, ch'era un suo vecchio amico. Il Presidente constatò ripetutamente la grande popolarità del Kenny e gli disse: «Bob, perchè non vi presentate come Governatore della California?» Kenny rispose: «Non voglio, Presidente, è meglio tenersi lontani dalle grosse cariche». Truman lo guardò e, con falsa modestia, lasciò cadere queste parole: «Durante tutta la mia vita non ho fatto altro eppure vedete adesso dove mi trovo». E Kenny, di rimando: «Sì, ma l'impiego che avete adesso, caro Presidente, mi sembra privo di avvenire».

Le altre «teste»

Comunque si voglia considerarlo, il «posto» di Presidente degli Stati Uniti anche se remunerato con circa mezzo milione di dollari all'anno, non consente molte distrazioni. Appartiene alla categoria degli impieghi di concetto e, insieme, d'ordine poichè Truman può far ciò che vuole entro limiti variabili ma quanto ad obbedire, alla Costituzione e alle Leggi stabilite, egli deve obbedire. Il Presidente governa, sì, con la testa sua ma è obbligato a servirsi di moltissime altre teste. Quante appartengono alla schiera degli assistants, secretaries, consultants, advisers, drafters, counsellors, oltre i ministri interessati agli atti che si vanno compiendo e, sempre, il Segretario di Stato e il Ministro della Difesa, quasi i due canonici perpetui del Presidente regnante e celebrante. Il giornalista John Hersey ha descritto recentemente sul New Yorker con minuzia pedante ed efficace una seduta di Truman con il suo consiglio di Gabinetto, cogliendo così al vivo il Presidente degli Stati Uniti in un momento del suo «impiego».

La minuziosa descrizione di quella seduta riesce a suggerire una idea abbastanza precisa dell'attività del Presidente come Capo dello Stato, Capo del Governo, Capo delle Forze Armate: in un cumulo di responsabilità e di poteri che partecipano della totalitaria complessità del Dittatore ma vengono singolarmente equilibrate dalla influenza e direi, con termine tecnico, dalla controspinta dell'ingranaggio di funzionari, ognuno dei quali rappresenta una delle forze di cui vivono (e prosperano) gli Stati Uniti. Per esempio, indirizzandosi agli americani il Presidente volrà dire: «Noi abbiamo ordinato un più rapido sviluppo della produzione di forniture militari», ma uno dei suoi counselors gli obbietta: «Voi, caro Presidente, non potete ordinare nulla ai produttori. Voi potete conferire delle commesse e dirigerle alla industria delle merci e dei rifornimenti ma solamente l'industria può produrre queste merci fino a quando negli Stati Uniti vivremo in regime di libera intrapresa». Era una questione di lana caprina, perchè Truman come presidente del Comitato senatoriale per la Guerra può indirettamente diventare, quando lo voglia, anche una specie di dittatore dell'industria. Tuttavia la parola «ordinare» fu tolta dall'indirizzo e la discussione andò avanti. In generale i consigli privati del Presidente vivisezionano ogni atto o decisione egli voglia prendere.

Certo è difficile stabilire quanto e quando il Presidente degli Stati Uniti intervenga nella formazione di quella lenta, minuziosissima, indescrivibile, ininterrotta attività del governare. Per un paese come questo le cui forze enormemente distese e profonde è difficile seguire e quindi padroneggiare, il governo — nel senso burocratico della parola — suscita la immagine dell'impercettibile e possente accumularsi e crescere delle madrepore marine, dei piccoli polipi corallini che formano le piatee fondamentali dei continenti. In qual misura il Presidente, i Ministri, la Burocrazia americana riescano a dirigere, cioè governare questa massa immensa di energia produttiva nessuno potrebbe dire. Tuttavia ritengo autorizzato il sospetto che alla fine il segreto risieda nella semplicità e nella scorrevolezza del sistema statale, lubrificato da un continuo flusso di ricchezza prodotta senza sforzo ma con costante, intenso, ininterrotto lavoro. In termini volgari vorrei proprio dire che l'azienda statale americana funziona e prospera perchè l'amministrano con criteri da ragionieri.

L'Uomo della Casa Bianca, sia Truman sia un altro, avrà quindi per mandato di governare la Nazione non come un politico, ma come l'Amministratore Delegato di una azienda il cui valore in dollari è all'incirca un terzo della ricchezza del mondo.

La tradizione democratica del Governo degli Stati Uniti è questa: mercantile, ragionieristica, managerial. Truman è un sovrano al quale è appena consentito di indicare la moglie col titolo di Madam e tutti possono fargli i conti in tasca. I suoi lussi li abbiamo detti l'altra volta, consistono in una passeggiata e in una nuotata (a walk, a swim) e quanto al fare e ricevere regali i limiti massimi sono un libro e un orologio d'oro da polso (quello che porta glielo diede Churchill, dopo la guerra). La gente pensa che al Presidente degli Stati Uniti (in un Paese dove regalare è quasi un rito) tutti facciano doni. Invece quasi nessuno regala qualcosa al Capo dell'Esecutivo. I libri che Truman manda, in occasioni diverse ai suoi amici, recano quasi invariabilmente la dedica: «Harry S. Truman, comprato e pagato».

Se poi il lettore vuole una idea pittoresca e concreta di come gli Stati Uniti vengano «governati» dal Presidente, immagini il suo Cabinet Room, nell'ala occidentale della Casa Bianca, una sala circolare dominata da tre grandi ritratti di liberatori: Washington, Simon Bolivar e José de San Martin. Dinnanzi al massiccio tavolo, spoglio di carte, si trovano alcune file (tre o quattro in genere) di sedie nelle quali, come l'uditorio di un conferenziere, pigliano posto gli undici segretari del Presidente, gli assistenti, gli esperti e i ministri quando è necessario. Con questi funzionari Truman comincia generalmente delle conversazioni familiari, li chiama per nome e per nomignoli, secondo l'uso americano, scherza e ride in varia misura secondo l'umore e la gravità del momento e quasi insensibilmente si scivola nel lavoro. Si aprono le cartelle, si leggono rapporti, si riferisce e si decide.

Senza tregua

Truman dice spesso: «Il Presidente degli Stati Uniti è due persone: è il Presidente e anche un corpo umano». Oppure: «Il Presidente deve impiegare metà del suo tempo per sostenere il proprio organismo all'altezza del suo lavoro. Non è detto che questo sia il compito più facile». Non è detto neppure che l'impiego di Presidente degli Stati Uniti non stanchi qualche volta il suo titolare; non lo porti insensibilmente e malgrado la sua solida tempra verso un certo scetticismo. E' di Truman l'aforisma: «Un uomo politico è un signore che dopo morto viene chiamato statista». Ma sono fuggevolissimi barlumi. Il Presidente degli Stati Uniti non può concedersi pose intellettualistiche, non può mettersi «al di sopra della mischia»; egli è uno al quale il job in cui si è messo non concede tregua e se di non poter commettere sbagli grossi, attendendovi, come non è concesso al presidente di qualsiasi business di perdere il denaro dei propri azionisti. Perchè, in fondo, non si tratta che di danaro: i dollari del Tesoro americano, dei contribuenti americano, impiegati nella gigantesca impresa dell'Impero del mondo. Come business, non c'è che dire, è di quelli che si vedono solo alle grandi svolte della storia.

Un ometto in blu

Impressiona, francamente, pensare a un uomo solo che si sia scelto quel carico e quella responsabilità. Impressiona pensare anche a ciò che vorrebbe dire il fallimento commerciale di quell'impresa. Un'ipotesi terribile ma verosimile. Il Presidente degli Stati Uniti non può, per dovere di ufficio, soffrire di questo sgomento. Perciò la sua figura appare sempre radiosa, il suo sorriso sempre sicuro, i suoi accenti sempre limpidi. Ma quando le udienze alla Casa Bianca sono finite, il lavoro nel West Wing tutto svolto, partiti e ricevuti gli ultimi telegrammi e messaggi: un piccolo uomo vestito di blu esce dal cancello del parco dei pini, saluta con un cenno e con una parola gli uomini della Polizia di guardia, sorride agli scoiattoli che cadono, come castagne, ai suoi piedi, e prosegue — solo, — reggendo una voluminosa cartella di cuoio. I poliziotti fermano il traffico per un momento, perchè il piccolo uomo — Harry S. Truman — possa agevolmente passare sull'altro marciapiedi. La gente si ferma, saluta togliendosi il cappello, qualche ragazzo grida: Hallo, mister President. Il Presidente se ne va a passo rapido verso la Blair House, poco discosta. E' lì probabilmente dovrà, dopo il frugale pasto, rimettersi a lavorare; magari mettersi a recitare, dinnanzi a uno specchio, il prossimo discorso alla Nazione americana. Perchè, come ho detto, l'impiego di Presidente degli Stati Uniti è molto pesante e faticoso.

Giovanni Artieri

Danielle Darrieux interpreta la parte di una donna del 1910 in un nuovo film che si sta girando a Parigi.

Arriva "zio Edoardo„ e dona mezzo miliardo

Roma, 21 luglio.

«Zio Edoardo», come lo chiamano i suoi piccoli beneficati, è tornato ancora fra i bambini assistiti dal madrinato della Croce Rossa Italiana, per consegnare un'altra forte somma destinata alla loro assistenza. «Zio Edoardo» è l'ex-emigrante Eduardo Molisani, che, lasciate giovanissimo le natie montagne d'Abruzzo, si è costruito una solidissima posizione sociale negli S. U., dove è vice presidente del «Consiglio italo-americano del Lavoro» e segretario generale della «Local 48».

Il lato più bello della sua costante attività è la cura con la quale raccoglie fondi per tanti orfanelli, che viene poi a consegnare personalmente ai «suoi piccoli», come ama chiamarli; a tutt'oggi Mr. Molisani ha raccolto per gli orfani oltre mezzo miliardo di lire.

Durante quest'ultima visita avvenuta a Villa Pacelli, il benefattore e sua moglie sono stati ricevuti dalle dirigenti del madrinato, cui ha versato la vistosa somma.

Parto trigemino

Reggio Calabria, 21 luglio.

Nella borgata S. Francesco del rione Archi, in una di quelle casette baracche, costruite subito dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 certa Maria Antonia Malara ha dato alla luce tre bambini: due maschi ed una femmina. L'operaio Serpa Giacomo, padre dei bimbi, trovasi attualmente ricoverato, quale invalido del lavoro, presso un ospedale di Taranto.

UNA VITTIMA DELLE MODE

L'uovo questo sconosciuto

Gli attribuiscono le cause di un mucchio di malanni ma rimane in realtà "un magnifico scrigno di ricchezze alimentari„

E' la volta dell'uovo di essere vittima di mode alimentari. Più in basso di così, povero uovo, non poteva cadere.

Si tira in campo il fegato, si parla di un mucchio di malanni nei visceri, sulla pelle, di disturbi allergici; e recentemente, è venuto a consacrare l'esecrazione dell'uovo, anche il terrore della arteriosclerosi; come è a dire il terrore della vecchiaia precoce, degli accidenti che inchiodano su un letto o paralizzano per sempre una persona in età adulta.

Che c'è di esatto in queste vociferazioni? L'uovo come ogni altro alimento, assunto in eccesso ed in aggiunta ad altri, può dare in persone che hanno già compromesse temporaneamente le funzioni intestinali, diarree e disturbi enterici, che non hanno nulla di specifico. Quanto ai disturbi così detti allergici sulla pelle, avvengano o no per il tramite del fegato — e vanno dal prurito all'eczema, all'orticaria ed all'edema di Quinke — mi sia permesso aprire una parentesi. E' talvolta ben difficile, per non dire di più, scoprire la causa di queste affezioni; per avere il diritto di incriminare senza ingiustizia l'uovo, occorre che la sua soppressione dal pasto, conduca alla guarigione e che essa sia durevole. E se mai, si ricordi che non il giallo d'uovo ma l'albume può dare in alcuni quei fenomeni allergici da ipersensibilità.

E il fegato?

Altre cause infatti si dimostrano il più delle volte responsabili, le quali derivano non dall'uovo come tale, ma dal suo stato, dalle confezioni culinarie cui prende parte. Voglio parlare dei disordini determinati dai dolci alla crema, e dalle creme non cotte. Noi sappiamo ora che si tratta in simili evenienze di un attacco di microbi appartenenti al gruppo dei paratifici, introdotti in condizioni particolari ed inavvertitamente nei dolci da portatori di germi e si sviluppano a meraviglia in quel superbo mezzo di cultura. Ma il grande capo di accusa, prima di arrivare alla arteriosclerosi, è rappresentato dalle malattie del fegato.

Si dimentica a tal proposito che la colesterina, concedendo pure che contribuisca a produrre calcoli, è pericolosa quando entra nell'ambiente biliare di un organo che non la sa più tener sciolta; meglio a dire in un fegato già malato. Essa non è la nemica della cistifellea; al contrario è proprio sotto l'azione del giallo d'uovo che sotto ai raggi X la vediamo farsi attiva e svuotare la bile. Errore ancor più grande e non chiarito dalla stampa medica, è che l'uovo abbia capacità intrinseche di ledere la cellula epatica. Intacchi i costituenti essenziali di quel viscere, mentre ed al contrario, fra i suoi aminoacidi uno conta la metionina prescritta dai medici stessi in certe epatiti, e contribuisca alla biosintesi della «gamma globulina» veltrice di anticorpi. L'uovo non fa ammalare il fegato più di quanto lo zucchero faccia venire il diabete e la carne la gotta; ma uovo e zucchero e carne sono male tollerati quando certi organi o sistemi del corpo sono già malati.

Sotto questo punto di vista l'uovo è un segnalatore delle deficienze del fegato; attributo più che spiegabile di un alimento del quale si disse che è una specie di «bolide alimentare» cui debbono far fronte attività epatiche ben vigili. Siete certi, lettori, di essere proprio tutti e di essere divenuti in breve volger di tempo degli «epatici» e di non essere piuttosto vittime di una mania? Ed ecco l'arteriosclerosi che sembrerebbe dare il colpo di grazia, il quale si risolve invece in un colpo a vuoto; perchè parte da teorie vaghe e si ispira a presupposti non ben fondati.

Non è affatto dimostrato come egualmente la colesterina portata dall'uovo sia più alta della colesterina proveniente da altre vivande, a depositarsi sulle pareti delle arterie, incrostarle e dare l'arteriosclerosi. Si pensi che il peso del colesterolo, per dire il nome esatto, contenuto in un uovo è di circa 20 centigrammi, pari a quello contenuto in 100 grammi di carne o in un litro di latte; e che esso si ritrova nel pane e persino nelle patate. Per pararci dal colesterolo, dovremmo tenerci a digiuno permanente. E non saremmo neppur sicuri con ciò di salvarci dall'arteriosclerosi! Questo è certo: che non siamo certi di una indiscutibile genesi colesterinica dell'arteriosclerosi, dal momento che vi sono persone con molta colesterina proprio nel sangue circolante, indenni da arteriosclerosi.

Non paura adunque, neppure per le uova. Amiamolo piuttosto per noi adulti e soprattutto per i nostri giovani, questo magnifico scrigno di ricchezze alimentari. Ogni uovo contiene 8 grammi di proteine, sostanze essenziali per la costruzione e il mantenimento della costruzione del corpo. Se si tien conto che circa 50 grammi di proteine al giorno sono pressapoco necessarie in media, l'apporto che di esse fa un solo uovo soddisfa sotto questo aspetto le esigenze alimentari per circa un sesto. Contiene grassi in abbondanza; minerali alimentari, quasi tutti si può dire; con a capo il fosforo, indispensabile vettore di sostanze nutritive ai centri nervosi; vitamine A e B in abbondanza, l'una necessaria allo sviluppo e alla difesa contro gli agenti infettivi, l'altra antirachitica.

Qualcosa di vivo

Ma l'uovo con il suo tuorlo ha una potenza che trascende il valore puramente chimico dei suoi componenti. Poco conta che l'analisi non ce lo riveli. L'analisi della vita conduce ad annullarla. E l'uovo è qualche cosa di vivo. A più riprese Tallarico, con vedute geniali ha volgarizzato la capacità dell'uovo di costruire l'uomo in quanto contiene principi nutritivi in uno stato biologico attivo.

E l'uovo, oltre che alimento prezioso, è anche un farmaco; anzi un laboratorio farmaceutico, nei cui meandri, all'interno di ogni sua molecola di albumina, viene fissato un atomo di ferro, di fosforo, di manganese, in una maniera che nessuna sintesi ha saputo imitare. Quale ricostituente più efficace della lecitina delle uova per i convalescenti, gli astenici! E nel trattamento delle anemie, la colesterina, adesso vituperata, non serve quale agente antiemolitico; l'ematogene ricco di ferro non serve qual vera emoglobina embrionaria? L'uovo, ripetesi, è un serbatoio di farmaci che poi si ritrovano nelle ricette e nelle specialità.

Dott. By

CRONACHE DELLO SPORT

Il «gregario» Coppi riprende il Tour

Partenza stamane per la tappa di Avignone, con la scalata del Monte Ventoux
Discussioni nella sosta a Montpellier - Telegrammi di protesta e di incoraggiamento

(Dal nostro inviato speciale)
Montpellier, 21 luglio.

Ancora ieri mattina partendo da Carcassona pensavamo che il tanto desiderato giorno di riposo a Montpellier sarebbe stato ben diverso da quello che in realtà ci aspettava qui e che stiamo trascorrendo in un ambiente reso opprimente non solo dal clima, ma dalle vicende del Tour — così contrarie alle nostre speranze da riempirci il cuore di costernazione. Prevedevamo tutti di dover dedicare la nostra attenzione ad un esame o sguardo panoramico della situazione come s'era creata dopo due terzi della corsa e come si prospettavano per l'avvenire alla vigilia della terza ed ultima serie delle otto tappe che ci porteranno domenica prossima al grande finale del Parco dei Principi a Parigi.

Una situazione nuova

Particolarmente era il duello Koblet - Coppi quello che avrebbe dovuto occupare la nostra ed altrui attenzione, sia già domani durante la ascensione a quel Mont Ventoux da quanti lo conoscono descritto molto più difficile del Tourmalet, sia il gruppo delle tappe alpine ed infine per l'ultimo confronto a cronometro con arrivo a Ginevra. Insomma ad onta che fra lo svizzero e l'italiano ci fosse nella classifica Geminiani a solo mezzo minuto dal primo, era, ripeto, sul duello fra Koblet e Coppi che s'appuntava la curiosità di tutti, che poggiava l'interesse del Tour, il corridore francese dal nome e dall'origine italiani avendo già palesato la propria inferiorità in salita rispetto ai due nominati.

Il crollo, il drammatico crollo del quale è stato vittima ieri il nostro campione ha sconvolto ogni progetto, creando una situazione del tutto nuova ed imprevista. Da domani mattina, lasciando Montpellier per risalire la Vaucluse, onusta di petrarchesche rimembranze, per fare tappa in Avignone, la faccia del Tour sarà completamente diversa per ciò che riguarda le primissime posizioni, giacchè ora non soltanto Koblet è liberato dalla minaccia rappresentata da Coppi a cinque minuti da lui in classifica, ma i fatti gli hanno dato conferma che a meno di un grave incidente la sua posizione di leader è destinata a rimanere intoccabile.

Affari nella sosta di Montpellier: Coppi, anche dopo la crisi è sempre popolare ed il direttore dei velodromi parigini Mouton tratta con lui i prossimi ingaggi. (Telefoto)

Sul terreno dei fatti avvenuti, freddamente considerati in se stessi e per le conseguenze che ne sono scaturite, tale è dunque la nuova situazione del Tour: svanito il duello Koblet-Coppi, rafforzata la posizione di Koblet come possessore della maglia gialla. Per ciò che riguarda la parte affettiva e sentimentale di esso in seguito alla grave crisi che condusse Coppi all'orlo dell'abbandono, oltre alle notizie subito trasmesse ieri sera e ai particolari che le hanno seguite nella mattinata d'oggi, v'è poco da aggiungere. Se la costernazione nel gruppo degli italiani che per varie ragioni ed in varia veste partecipano al Tour è profonda e giustificata, il più dispiaciuto e più mortificato e più deluso per ciò che accadde ieri a metà della fatale tappa Carcassona-Montpellier è certamente lui, Coppi, che per le conseguenze di una banale indigestione e forse della torrida calura della giornata ha visto svanire nel nulla ogni possibilità di competere con Koblet fino a, chissà, superarlo ed arrivare per la seconda volta vincitore a Parigi.

Com'è sua abitudine nelle giornate di sosta delle corse a tappe Coppi, oggi, si è alzato dal letto unicamente per consumare la seconda colazione e stasera il pranzo. Nella mattinata la sua camera è stata meta pressochè continua di visitatori, alle cui domande egli si è volentieri prestato. In sostanza Coppi conferma che fin dalle prime ore del mattino avvertiva un senso di pesantezza allo stomaco al quale tuttavia non fece caso, ritenendo che sarebbe scomparso con il movimento della corsa. Ed infatti dopo pochi chilometri egli si sentì completamente normale. Fu durante l'inseguimento che dopo un quarto d'ora di caccia affannosa ed allorchè s'era portato con Milano a 35 secondi dalla pattuglia dei fuggitivi che improvvisamente il malessere risorse ed in forma tale da essere obbligato a desistere dallo sforzo e rallentare. Il resto è noto: egli terminava la corsa con 33 minuti di ritardo e dal quarto posto in classifica rimbalzava al diciassettesimo con 39 minuti e rotti da Koblet.

La posizione di Bartali

Aderendo alle affettuose insistenze di Binda e di Goddet Coppi rinunciò al proposito subito espresso di ritirarsi senz'altro dalla corsa; proseguì, sia pure a velocità ridotta, con la presenza degli altri sei italiani rimasti in gara, meno Bartali e Magni andati via con il gruppo degli inseguitori; e da domani ripartirà ligio agli ordini di Binda e per la difesa della sua fama di corridore onesto e coscienzioso. E' una bella prova di disciplina quella che sta dando Coppi, con il sacrificio della sua personalità a profitto delle superstiti chances della squadra tricolore, e gli sportivi italiani gliene debbono essere riconoscenti. Con espressioni del genere già numerosi telegrammi gli sono arrivati oggi dall'Italia. Certo dopo quanto è avvenuto la squadra rimane in gara per puntare alle vittorie di tappa e per portare Bartali il più avanti possibile nella classifica.

Da ieri il fiorentino è quinto avendo guadagnato tre posti. Ma che egli possa nutrire speranze di arrivare alla vittoria finale non ci sembra il caso. La realtà è una sola e non è il caso di coltivare illusioni prive di ogni base concreta. Anche se Bartali dovesse — ed è l'augurio che tutti ci facciamo e che non è campato in aria giacchè poggia su quanto egli da solo seppe fare contro i cinque fuggitivi — anche se egli potesse nelle tappe di montagna annullare i ritardi di cinque, dieci e undici minuti che ha rispetto a Bauvin, a Lazaridès e Geminiani, Koblet gli è talmente avanti in classifica (diciotto minuti) ed appare tanto forte ed intoccabile da non lasciare presumere che possa cedere lo scettro così meritatamente conquistato.

Per completare le nostre informazioni della giornata diremo che nella carovana italiana si è fatto gran parlare, oggi, come già ieri sera, delle lagnanze espresse all'arrivo e subito dopo ripetute alla radio da parte di Bartali, secondo, le quali egli non sarebbe stato rifornito in corsa e che per tale fatto trovandosi affamato ed esaurito non potè condurre a buon fine l'inseguimento dei cinque fuggitivi che distanziavano ad un certo momento non più di settecento od ottocento metri.

Secondo taluni commenti, dei quali oggi sono qui rimbalzati gli echi dall'Italia, anche sotto forma di vivaci telegrammi a Binda, la responsabilità del mancato rifornimento di Bartali e di Magni al controllo di Bedarieux risalirebbe al direttore della squadra, incolpato di essere rimasto indietro ad incoraggiare Coppi.

Fermato al pari di tanti altri ad un passaggio a livello chiuso mentre, dopo avere convinto il campionissimo a non ritirarsi, correva verso il vicino controllo, Binda avrebbe lasciato privi i due toscani delle bisacce delle vettovaglie.

Da noi subito interpellato ieri sera Binda nega che i due corridori non siano stati riforniti. «No — egli ha ancora confermato oggi — il sacchetto l'hanno avuto». E' consuetudine infatti che mancando per qualsiasi motivo il direttore di una squadra ed i suoi aiutanti i sacchetti vengono ugualmente distribuiti ai corridori dal personale dell'organizzazione. Il che ieri fu fatto non appena al controllo s'avvidero che l'automobile degli italiani non era arrivata.

Binda soggiunse che l'unica cosa che egli avrebbe dovuto aggiungere al rifornimento di Bartali sarebbe stata, come di consuetudine, un flacone contenente una speciale bevanda energetica.

Si sta esagerando

Su questo ed altri argomenti oggi si è discusso assai fra gli italiani di passaggio a Montpellier (con quale vantaggio per il morale dei corridori è facile immaginare); ma noi non ce ne occuperemo. Ci sembra che a forza di vincere delle corse non si sappia più perderle, con ciò dimostrando una aberrante concezione di quello che è, o almeno dovrebbe essere l'essenza più profonda dello sport. Proprio non comprendiamo — come fin qui vi abbiamo detto — proprio non c'entra nella testa come si possa considerare la giornata, sia pure la funesta giornata di ieri per Coppi e la sorprendente resurrezione di Bartali come fatti interessanti il prestigio e l'onore del Paese. (Questo dicono taluni telegrammi.) Calma ragazzi. E' tuttavia vero che a questi avvenimenti per una ragione e per l'altra si dà un'importanza talvolta sproporzionata: a Metz, ricorderete, la partenza del Tour avvenne al suono della Marsigliese e salutato dalle salve dell'artiglieria!

Vittorio Varale

A Rio de Janeiro si decide la Coppa

Rientro di Parola e J. Hansen

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 21 luglio.

Il Torneo dei Campioni si conclude domani. La Juventus, che ha perso per uno a zero il primo incontro di finale con il Palmeiras, giocherà il tutto per tutto. Ai bianconeri è necessario vincere; ai paulisti basta un pareggio per conquistare la Coppa. In caso di vittoria italiana vi sarà un prolungamento di partita, perchè si è deciso all'ultimo momento che il *goal average* non conterà.

L'andamento della gara è facile a prevedersi. A differenza dell'incontro di mercoledì scorso, il Palmeiras baderà soprattutto a difendersi, mentre l'undici italiano avrà l'obbligo di attaccare.

I bianconeri, come già abbiamo rilevato, avranno due elementi in loro favore: il fatto che l'incontro si disputerà nel pomeriggio (e non di notte alla luce dei riflettori), ed il quasi certo rientro di Parola e John Hansen. Mancherà invece Piccinini, che sarà sostituito da Bizzotto.

L'ambiente non è molto favorevole alla squadra italiana, data la corrente di ostilità creata dalla stampa. Questo rende ancor più arduo il già difficilissimo compito dei juventini. Da segnalare, come nota simpatica, la decisione con cui il *Fanfulla*, giornale edito da italiani in Brasile controbbatte le ingiuste accuse contro i bianconeri e li difende. Inoltre molti nostri connazionali sono giunti a Rio per incitare la squadra. Anche telegrammi e telefonate di augurio arrivano da ogni parte.

Le formazioni annunciate sono:

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

Palmeiras: Fabio; Salvador, Juvenal; Tulio, Villa, Dema; Lima, Ponce de Leon, Liminha (Richard), Jair, Rodriguez.

Questa sera la squadra ha offerto oggetti omaggio ai suoi dirigenti a ricordo della faticosa avventura brasiliana vissuta insieme.

La Juventus, a meno di cambiamenti dell'ultima ora, partirà da Rio martedì sera in aereo, arrivando a Roma giovedì mattina e proseguendo subito per Milano e Torino.

Vittorio Pozzo

Per l'odierno circuito di Bra

Frigerio e Alberti
I migliori nelle prove

Bra, [illegible] luglio.

Si sono svolte oggi le prove ufficiali del 7° circuito motociclistico di Bra che avrà luogo domani.

Ecco i migliori tempi sul giro di km. 6: classe [illegible] cmc.: Luigi Alberti (Mondial) 3'57"2/5 alla media oraria di km. 90,985; Ubbiali (Mondial) 4'3". Categoria sidecars: Frigerio (Gilera) 4'1"4/5 alla media oraria di km. 89,930; Merlo (Gilera) e Albino Milani (Gilera) 4'3"4/5; Carrù (Carrù).

Nelle prove delle motoleggere i piloti della Morini hanno dato l'impressione di non voler forzare a fondo, forse per non scoprire interamente le loro possibilità per la gara di domani che, date le caratteristiche del percorso, potrebbe risultare alquanto equilibrata. Le famose Mondial sono comunque favorite come pronostico, poichè è nota la collezione di vittorie riportate dalla marca campione del mondo.

Gli allenamenti dei sidecaristi hanno messo in evidenza la perfetta messa a punto della macchina del campione italiano Frigerio; il torinese Merlo ha deciso invece di modificare la scelta dei rapporti, cosa che dovrebbe consentirgli un miglioramento di qualche secondo per giro. Per domani la lotta tra Frigerio, Milani e Merlo promette fasi avvincenti, trattandosi della 3.a e ultima corsa del campionato italiano. Nelle prove di ieri si è comportato ottimamente anche Carrù.

La partenza alle motoleggere verrà data alle ore 15; i sidecars prenderanno il via alle 16,30. Entrambe le corse saranno di 18 giri, per un totale di km. 108. Anche la gara delle macchine di 125 cmc. è valida per il campionato italiano.

Farina partecipa oggi, con la sua Maserati 1500 cmc., al Gran Premio olandese di Zandwort.

Allo sferisterio di via Napione, oggi alle ore 16, si svolgerà l'incontro fra Manzo-Dellavalle e Gioletti-Manini.

Anche Giannino Marzotto oggi nella Susa-Moncenisio

L'importanza assunta, per numero e qualità, dagli elenchi dei partenti nell'odierna Susa-Moncenisio, ci riporta ai tempi in cui la corsa in salita, a cronometro, era la regina delle gare automobilistiche, più apprezzata, combattuta e applaudita che qualunque circuito o gran-fondo.

In questa diretta, plastica, prepotente ribellione contro le leggi di gravità, il pubblico scopriva un entusiasmante «perchè» della nuova macchina. Tutte le creazioni dell'industria automobilistica europea furono laureate o bocciate nelle grandi corse in salita; ed una riconosciuta ragione del successo della giovane industria torinese fu, ai suoi tempi, l'aver avuto a portata di mano dei banchi di collaudo come la Sassi-Superga e la Susa-Moncenisio. E tutti i grandi campioni del periodo aureo — Lancia, Nazzaro, Bordino, Campari, Ascari, Salamano, Brilli Peri — prima d'inseguirsi nei grandi premi internazionali, acquistarono fama sulle «Scale» del Moncenisio.

Più tardi, il progresso delle macchine spostò l'interesse tecnico verso prove più ardue per velocità e durata, e le gare in salita si ridussero a ruolo prevalentemente spettacolare. Ma quando l'ulteriore progresso rese anche i circuiti più divertenti che istruttivi, e bisognò giungere ai tormenti di una Mille Miglia o ai 200 all'ora di un Gran Premio per stabilire attendibili graduatorie meccaniche, le corse in salita ritrovarono un loro pubblico fedele di protagonisti e di osservatori.

Infatti, nel frattempo, le aumentate possibilità tecniche avevano consentito ai corridori di esasperare i loro virtuosismi; e divenute ormai, buona parte delle macchine, esuberanti per la strada, le classifiche tornarono a rispecchiare l'eccellenza del pilota.

Con queste premesse, abbiamo sintetizzata la storia di questa gloriosa manifestazione, nata sulle pendici del Colle napoleonico 49 anni fa, che nell'edizione odierna ha battuto ogni record d'internazionalità, con piloti di sette Nazioni.

La gara sarà aperta dalle vetture di categoria sport, rispettivamente dalle classi 750, 1100 ed oltre. La prima è la più varia di macchine, per tipo e nazionalità: Fiat, Dyna, Siata, N. D., Giaur, Dagrada, Moretti, Simca, Patriarca. La più numerosa sarà tuttavia la terza, dove rivedremo tutte le protagoniste della Mille Miglia e delle grandi prove sport: Ferrari, Alfa, Maserati, Citroen, Jaguar, Talbot.

Seguirà la categoria «corsa», senza limiti di cilindrata, benchè suddivisa ai fini della classifica nei tre sottogruppi della «formula 3», della «formula 2» e delle libere, nel quale ordine appunto affronteranno la scalata, in lotta contro il record assoluto registrato lo scorso anno da Bracco con 14'23".

Non tutti hanno provato ieri durante il periodo di prove ufficiali, e quasi nessuno ha spinto per l'intero percorso: le indicazioni pertanto, di preparazione e di combattività, non sono tassative.

Si sa peraltro che Bracco, presente con una Ferrari 4100 della Scuderia Marzotto, nulla lascerà d'intentato per ribattere i compagni e se stesso; che Giannino Marzotto, l'astro nuovo del dopoguerra, sogna d'iscriversi nel libro d'oro di una corsa di tanta classicità; che von Stuck, l'indimenticato velocista puro, è formidabile anche in salita; che l'inglese Warton sulla Era è preparatissimo e molto agguerrito, come lo svizzero De Graffenried.

al. far.

I numeri di gara

CATEGORIA INTERNAZIONALE SPORT
Classe fino a cc. 750

2. Franco Bordoni (Dagrada);
4. Alberto Della Beffa (Dagrada);
6. Sandro Fiorio (A.L.F.);
8. Mario Damonte (N.D. 750);
10. X (su macchina N.D. 750);
12. Luigi Sensoli (N.D.);
14. Leonardi Sesto (Giaur 750);
16. Agostino Garibaldi (Fiat Branca);
18. Edoardo Lualdi (Dagrada);
20. Emilio Giletti (N.D. 750);
22. Giovanni Laffaro (Patriarca);
24. Inthech (Simca 5), Francia;
26. Mario Acatla (Moretti 610);
28. Mario Poggetti (Siata 750);
30. Gignoux (Dyna Panhard), Francia;
32. Roberto Scala (N.D. 750);
34. Mazalon (Dyna Panhard), Francia;
36. Matusière (Dyna Panhard), Francia.

Classe da cc. 751 a cc. 1100

40. Vincenzo Petrini (P.M. 1100);
42. Diego Capelli (Osca 1100);
44. Sergio Sighinolfi (Stanguellini);
46. Brandoli Marino (Fiat Marino);
48. Giovanni Ferrero (Fiat 1100);
50. Adolfo Macchieraldo (Osca);
52. Paola Della Chiesa (Fiat Marino);
54. Nuccio Bertone (Stanguellini).

Classe oltre cc. 1100

55. Nello Segrani (Fiat 2300);
58. Scuderia Marzotto (Ferrari 2000);
62. Cacciari (Ferrari 2000);
64. Dierer (M.G. 1250), Svizzera;
66. Luigi Piotti (Osca 1350);
68. Yvonne Simon (Ferrari 1995), Fr.
70. Paolo Cordero (X);
72. Scuderia Marzotto (Maserati 2000);
74. Gastrucie (Citroen 2567), Francia;
76. Ricou (Citroen 1911), Francia;
78. Luciano Pagani (Aprilia);
80. Dessellenger (Jaguar 3500) Francia;
82. Virentini (B.M.W. 2000);
84. Fayen Leon (Talbot 3998), Francia;
86. Fissore (Alfa Romeo 2500);
88. Clemente Biondetti (Jaguar 3500);
90. Apolle Palmer (Ferrari 2000);
92. Emilio Romano (Ferrari 2000);
94. Bracco (Marzotto Ferrari 4100);
96. Catlin (M.G. 1250), Svizzera;
98. Tondilo Charles E. (M.G. 1250), Sv.;
100. Pouderoux (Citroen 1911), Francia;
102. Crot (M.G. 1250), Svizzera;
104. Jomment (M.G. 1250), Svizzera;
106. Rollivet (Citroen 2567), Francia;
108. Stagnoli (Ferrari 2000);

CATEGORIA CORSA
SENZA LIMITE DI CILINDRATA

114. Rudde (X), Germania;
116. Valenzano (Dyna P. Abarth);
118. X (Cooper), Stati Uniti;
120. Mylonadis (Cooper), Grecia;
122. Philip Schell (Cooper), U.S.A.;
124. Leston Les (J.B.S.), Gran Bretagna;
126. Komossa (Scampolo), Germania;
128. Duerey (Cooper), Svizzera;
130. Milorini (Monopolino);
132. Branca (Branca), Aquilino;
136. Wharton Ken (E.R.A. 2000), Gr. Br.;
138. Cortese (Ferrari 2000);
140. Carle Paul (Cisitalia 1100), U.S.A.;
142. Harry Shell (Cooper 1100), U.S.A.;
144. X (su macchina Cisitalia);
146. Giannino Marzotto (Ferrari);
148. Bianchetti (Ferrari 2000);
150. Carini (Osca 1100), Italia;
152. Melis (Cisitalia), Italia;
154. Aldo Bianchi (Cisitalia), Italia;
156. Principe Igor (Cooper 1100), USA;
160. Hans Stuck (A.F.M.), Austria;
162. Daetwyler (Alfa Romeo 1495), Sv.;
164. De Graffenried (Maserati 1500), Sv.;
166. Schoisterer (Bugatti 3257), Svizzera;
168. X (su macchina Fiat 1100);
170. Ludwig Fischer (A.F.M.), Germania;
172. Leonardo Quadri (Maserati 1500);

La partenza al 1° corridore (n. 2 Bordoni) verrà data alle ore 15.

Un ciclista ucciso nelle prove presso Susa

Susa, 21 luglio.

Un tragico incidente è accaduto stamane nelle prove non ufficiali (il percorso era libero al traffico stradale) della gara automobilistica Susa-Moncenisio che avrà luogo domani. Nella curva che dista circa mezzo chilometro dalla partenza, il corridore torinese Franco Ambrosini investiva con la sua macchina (una Siata 1800) il ciclista Biagio Marcellino, di anni 48, di Venaria, il quale procedeva in senso inverso. Il Marcellino è rimasto ucciso sul colpo. L'Ambrosini ha riportato ferite non gravi al volto e alle mani. Sembra che il povero ciclista abbia sbandato, portandosi verso il lato sinistro della strada.

Un altro incidente senza conseguenze per il pilota, è capitato nelle prove ufficiali svoltesi nel pomeriggio, a percorso chiuso al traffico, al corridore Avalle: la sua macchina, una Moretti 610, si è completamente sfasciata ribaltandosi in una curva. Avalle non ha riportato ferite di alcun genere.

Un astigiano a La Spezia vittima d'un mortale incidente

La Spezia, 21 luglio.

Il marconista della «Celere» Aldo Risso, di anni 25 da Asti, è stato vittima oggi di un mortale incidente, verificatosi durante una esercitazione nei pressi di Bocca di Magra. L'autoblinda sulla quale si trovava il Risso con altri due agenti si rovesciava in seguito alla rottura dello sterzo e, mentre i due agenti rimanevano illesi, il Risso riportava la frattura della base cranica, e dopo poco decedeva.

Stabilite le modalità per la stagione di caccia

Per la provincia di Torino la caccia è retta dalle seguenti norme generali: 12 agosto: apertura per la selvaggina migratoria e passeracei (escluso l'uso del cane segugio) nella zona «P» pianura. 9 settembre: apertura generale (anche con cani segugi) in tutto il territorio della provincia. Chiusura: 16 dicembre nella zona «A» Alpi; 16 dicembre nella zona «P» pianura e «C» collina di Torino. L'uccellagione è consentita dal 12 agosto al 16 dicembre solo con la rete detta «Prodina» e con «Roccolo» e unicamente ai passeracei. Per la caccia al camoscio: è fissato il periodo dal 9 settembre al 4 novembre.

Il territorio della provincia di Torino è diviso in tre zone: Zona A (Alpi) divisa dalla zona di pianura dalla seguente linea di confine: strada da Bibiana a Bricherasio, a S. Secondo di Pinerolo, a Riagliette, a Pinerolo, a S. Pietro Val Lemina, a Frossasco, a Cumiana, a Giaveno, a S. Ambrogio, ad Almese, a Caselette, a Valdellatorre, a Givoletto, a La Cassa, a Vallo, a Cafasse, a Lanzo, a Balangero, a Corio, a Rocca, a Levone, a Rivara, a Valperga, a Cuorgnè, a Borgiallo, a Villacastelnuovo, al Bettolino, a Baldissero, a Strambinello, a Lugnacco, ad Alice Superiore, a Lessolo, a Baio Dora, a Borgofranco, a Scalvera. Zona C (collina di Torino) divisa dalla pianura dalla seguente linea di confine: strada da Moriondo Tor, ad Andezeno, a Chieri, a Trofarello, a Moncalieri, a Torino (Madonna del Pilone), a Gassino, a Cinzena, a Brusasco, al Ponte di Crescentino. Zona P (pianura) il territorio compreso fra la zona A e la zona C.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 21-7-1951)

Torino	4	16	26	48	30
Milano	49	32	17	81	53
Bari	59	60	62	89	17
Cagliari	47	4	16	62	89
Firenze	55	64	14	21	78
Genova	85	21	23	76	52
Napoli	37	79	16	20	88
Palermo	5	6	11	24	37
Roma	73	16	45	24	9
Venezia	70	34	49	46	88

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,5	32,3	Perugia	19,7	31,1
Trento	17	31	Pescara	18	28,4
Torino	19	31	Roma	19,2	33,2
Milano	19,3	31	Bari	19,8	30,4
Venezia	20,5	28,7	Napoli	20	31
Trieste	21,8	29,5	Palermo	21	30
Bologna	19	30,4	Catania	17,6	29,2
Pisa	16	32,6	Messina	21,5	30,6
Firenze	16,2	33,3	Sassari	19,4	29,2
Genova	21,4	29,2	Cagliari	19,9	35,2
Ancona	21	28	Reggio C.	22,2	30,2

Sullo schermo

VAGABONDO A CAVALLO, di H. Fregonese (Corso). — Un cow-boy che ha l'estro del vagabondaggio solitario, è costretto dalle circostanze a prendere sotto la sua protezione quattro vispi ragazzini, figli di un suo amico rimasto vittima di una disgrazia, ai quali più tardi si aggiunge una graziosa trovatella, un fiore di ragazza, scappata di casa per sottrarsi alle insidie di uno zio. Il cow-boy, pur sospirando la sua libertà perduta, si dedica anima e corpo alla nidiata, acconciandosi a lavorare in una fattoria dove per l'appunto i bambini sono malvisti. Pertanto egli ha lasciato i suoi accampati in un bosco, dove accadono cose straordinarie: apparizioni sospette, furti di bestiame, zuffe feroci; il tutto promosso dalle forze del male, a cui il cow-boy validamente contrasta, debellando i malvagi, sanando antiche discordie, e meritandosi la riconoscenza generale, con l'aggiunta di una vezzosa mogliettina. E' un western ingentilito di motivi fiabeschi, abbastanza nuovo, e diretto con mano leggera; benchè non gli manchino episodi di crudissima violenza. Il lungo Joel Mc Crea è un interprete di ispirata bravura, e la bella Wanda Hendrix è la sua affiatatissima compagna.

JACK IL RICATTATORE, di J. Peoney (Ambrosio) — Questa è la storia di un fotografo, di eccezionale abilità e intraprendenza, che vuol farsi assumere come reporter da un grande quotidiano, e facendo l'occhiolino a una graziosa cronista, di cui è segretamente innamorato il caporedattore, riesce nell'intento. Lo mettono a fotografare i cani randagi, trattandolo come un pivello; il capo-redattore non l'ha in simpatia e lo tiene basso. Ma il giovinotto, in cui lavora una pestifera ambizione, una smodata sete di ricchezza, fa presto a sollevarsi da quell'umile stato, e con un paio di «servizi» brillanti, mette nel sacco tutti i concorrenti ed ottiene uno stipendio con i fiocchi. Un altro si sarebbe accontentato, invece Jack proprio di qui comincia a far carriera. Come? Bazzicando avventurieri, fotografando scassinatori di banche nell'attimo in cui delinquono, e poi ricattandoli, dopo aver messo al sicuro la negativa. Così esce dal giornalismo, calpesta il cuore della cronista innamorata di lui, e diventa ricchissimo. Ma il gioco è troppo bello per durare, e una donna, la moglie di un gangster di cui Jack ha fotografato l'uccisione, e della quale si è incapricciato, sarà la sua nemesi. Un furfante da lui ricattato gli scarica addosso la sua rivoltella, ma Jack, cosa vuol dire la vocazione, prima di morire fa in tempo a schiacciare la peretta di una macchina fotografica e a ritrattare il suo assassino. E' la sua ultima prodezza. Il film, per estivo, è ben condotto e diverte; soprattutto nella prima parte, dove il protagonista spiega carattere in modo inaspettato. L'attore Howard Duff sostiene il personaggio con simpatica spavalderia e riesce assai efficace. Sono con lui Peggy Dow e Brian Donlevy.

vice

Mercati agricoli

Si parla e scrive, in questi giorni, dei mercati zootecnici — e più precisamente del settore bovino da macello — come di una oasi mercantile nel quadro grigio dell'economia agricola nazionale. Effettivamente i prezzi, oggi come oggi, del bestiame bovino da carne sono assai più rimunerativi di quel che non siano, per il produttore, quelli del latte, del vino e del grano. Infatti la media corrente delle quotazioni è di 80-90 volte superiore a quella del 1938, mentre lo indice di variazione dei prezzi di vendita degli altri prodotti agricoli è di 56,5.

Contribuiscono a creare e mantenere questo stato di euforia mercantile, nel settore in esame, la situazione foraggera, oltremodo favorevole, e la ripercussione sui nostri mercati del non meno ascensionale orientamento dei prezzi delle carni sui mercati stranieri.

Non è il caso di scendere a una casistica di quotazioni e di situazioni. Basta nullameno, a titolo di indicazione, segnalare che i vitelloni (fino alla prima rotta) quotano [illegible] e i sanati [illegible] lire il mg.

A causa di questa situazione che galvanizza l'animo degli allevatori, molti coltivano il proposito di orientare gli allevamenti alla produzione della carne piuttosto che a incrementare quelle del latte e dei latticini. Senonchè c'è da temere che, presto o tardi, la situazione si capovolgerà, per il fatto che l'offerta — comprensiva anche delle carni ovine, suine e avicole — soverchierà la domanda. La quale è commisurata dal consumo interno, il quale non è stato mai alto e meno che meno lo è ora, nella situazione economica in cui ci dibattiamo.

b.

ULTIME NOTIZIE

LA RUSSIA INTERVERRÀ A S. FRANCISCO?

Il punto di vista di Mosca sul trattato col Giappone

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 21 luglio.

L'ambasciatore americano a Mosca, ammiraglio Kirk, ed il collega inglese, sir David Kelly, hanno chiesto ieri udienza al viceministro degli esteri Gromyko, il quale continua a dirigere il dicastero a causa della malattia di Viscinski, e gli hanno consegnato due identiche note a proposito del trattato di pace col Giappone, invitando la Russia ad intervenire alla solenne firma di questo atto che avverrà a San Francisco il 4 settembre. Nello stesso tempo i due ambasciatori hanno chiesto al Cremlino di esporre entro il 13 agosto il suo pensiero e le sue eventuali obiezioni alle clausole del trattato.

Si è voluto in tal modo lasciare aperta la porta a nuovi negoziati durante i quali la Russia potrebbe chiedere di far apportare alcune modifiche allo schema del trattato, in modo da salvare la faccia e da non dover intervenire a San Francisco soltanto per mettere la firma ad un trattato stipulato in sua assenza? E' probabile che questa sia l'intenzione degli Occidentali, ma negli ambienti diplomatici di Mosca si esclude che la Russia vorrà approfittare della possibilità offertale, perchè sia per motivi di prestigio sia per gli obblighi derivantigli dal suo trattato di amicizia con la Cina comunista, il Cremlino non potrebbe mai sottoscrivere il trattato nella sua attuale forma, nè potrebbe contentarsi di chiedere delle modifiche per salvare la faccia.

Si potrebbe teoricamente immaginare che la Russia voglia chiedere delle modifiche al trattato, ma queste modifiche sarebbero di tale portata da dover senz'altro essere negate dagli Occidentali. Molto più probabile è quindi che entro il 13 agosto Gromyko risponda alle note di Kirk e di Kelly con una solenne protesta nella quale si dichiarerà che la Russia non riconosce da parte sua la validità del trattato e che si riserva una più ampia libertà d'azione. In un caso come nell'altro, è sicuro che non vi saranno delegati russi a San Francisco, neanche in veste di osservatori.

Del resto già gli editoriali dei giornali moscoviti hanno chiaramente espresso il punto di vista del Cremlino il quale, come si legge nell'odierno articolo di fondo della *Pravda*, 1) si oppone alla progettata ammissione di Tokio alle Nazioni Unite; 2) protesta contro la permanenza di truppe americane in Giappone anche dopo la firma del trattato di pace; 3) insiste nel suo diritto alle riparazioni di guerra, alle quali tutti gli altri Stati hanno rinunciato, ad eccezione delle Filippine (e la radio di Mosca ha dato immediato rilievo all'odierna protesta in proposito del governo di Manila); 4) chiede che il trattato sia firmato dai rappresentanti della Cina comunista, mentre gli Alleati hanno preferito lasciare al governo di Tokio di decidere se concludere in un secondo momento la pace con Chiang Kai-scek o con Mao Tse-Tung (e non c'è dubbio che i giapponesi adotteranno la prima soluzione). La *Pravda* non fa alcun accenno a quei punti del trattato che sono favorevoli alla Russia, come la cessione, del resto già decretata a Yalta, delle isole Kurili e della parte meridionale di Sakhalin all'Unione Sovietica, ma protesta perchè Formosa non è stata restituita al governo legittimo, e cioè al governo di Pechino.

Altri giornali sovietici, come le « Isvestia » ed il « Trud », ripetono gli argomenti della « Pravda » e scrivono che la pace in Estremo Oriente potrà essere assicurata soltanto da un trattato di pace discusso durante una conferenza a cinque, alla quale sia invitata anche la Cina comunista. Negli ambienti diplomatici di Mosca si conferma però che il Cremlino è seriamente preoccupato per la firma del trattato di San Francisco, che fa diminuire il suo prestigio in Estremo Oriente, e che è ancora maggiormente preoccupato per la conferenza tripartita che si terrà quanto prima fra inglesi, francesi e americani per discutere la partecipazione della Germania alla difesa dell'Europa nel quadro del Patto Atlantico, o, in altre parole, la rinascita della Wehrmacht. Abbiamo già avuto occasione di ricordare che proprio per evitare il trattato di pace separato con il Giappone ed il riarmo della Germania occidentale il Cremlino decise di prendere l'iniziativa per la conferenza dei quattro ministri degli Esteri, poi fallita a causa dell'intransigenza di Gromyko a Parigi. Adesso questi due problemi sono diventati di bruciante attualità, e se il Cremlino, che è anche molto preoccupato per le trattative fra gli Stati Uniti e la Spagna (i giornali sovietici non ne hanno fatto un mistero), vorrà tentare in extremis di evitare questo doppio scacco, dovrà decidersi a prendere una nuova iniziativa diplomatica o accettare l'invito, che è sempre in vigore, di partecipare a Washington ad una conferenza fra i quattro ministri degli Esteri, senza fissare però in anticipo l'ordine del giorno come aveva chiesto Gromyko a Palazzo Rosa.

In ogni caso i circoli diplomatici moscoviti si dicono convinti che la politica estera sovietica si trova ad una svolta e che bisogna attendersi entro le prossime due settimane decisioni di grande importanza da parte del Cremlino.

Domani, intanto, arriva a Mosca Malik, che ha lasciato ieri Stoccolma, e si ha ragione di credere che egli si recherà immediatamente a colloquio con Stalin.

Per quanto riguarda le trattative in Corea, la stampa continua a ripetere che l'armistizio potrà essere concluso soltanto se il generale Ridgway accetterà di ritirare tutte le truppe dell'U.N.O. dalla Corea meridionale.

c. a.

Strano fenomeno sulla lingua di un bimbo

Siracusa, 21 luglio.

Di uno strano fenomeno si ha notizia dal vicino comune di S. Croce Camerina ove ogni mattina sulla lingua del bambino Giovanni Giannone compare una lettera dell'alfabeto in ordine progressivo fino alla zeta. Il fenomeno si verifica abitualmente da un certo tempo e si afferma che i familiari contadini l'abbiano notato fin da dopo alcuni giorni dalla nascita del piccino.



Il « Festival Stakes », la maggiore corsa ippica inglese dotata di premi per circa 40 milioni, è stato vinto ieri sull'ippodromo di Ascot da « Supreme Court ». (Telef.)

LE TRATTATIVE DI KAESONG

Riunioni sospese sino a mercoledì

Dal campo di pace, 21 luglio.

La « riunione decisiva », tanto attesa e poi rinviata di ventiquattro ore dalle pioggie, ha avuto luogo, e non ha deciso niente.

Nella giornata di sabato i delegati delle N. U. hanno affrontato il maltempo recandosi in elicottero a Kaesong; hanno fatto ai comunisti la prevista dichiarazione, che cioè la richiesta di considerare quale parte integrante di un armistizio il ritiro delle forze straniere dalla Corea non è accettabile da parte alleata.

Secondo i pronostici, a questo punto si sarebbe dovuta acuire la crisi. Invece il generale nordista Nam Il, capo della delegazione comunista, ha chiesto un aggiornamento delle conversazioni alle 10 di mercoledì mattina, ora locale. Il vice-ammiraglio C. Turner Joy, capo dei delegati delle N. U., ha rilevato che secondo il suo avviso l'aggiornamento non sarebbe servito ad alcun utile proposito. Ad ogni modo ha accettato la richiesta, perchè nulla le N. U. vogliono lasciare di intentato.

Dire che la crisi non si è acuita non basta. Bisogna constatare che probabilmente essa è stata semplicemente rinviata di altre novantasei ore. Ma il fatto stesso che i comunisti abbiano chiesto di poter esaminare ulteriormente la posizione alleata può lasciare aperta la porta a qualche speranza. In questi ambienti si osserva che probabilmente i richiesti giorni di pausa nelle conversazioni serviranno ai comunisti per svolgere nuove consultazioni, che potrebbero portare anche più lontano di Pechino. In altri termini, dicono i sostenitori di questa tesi, forse al termine del periodo di sosta i rossi avanzeranno qualche suggerimento di Mosca, quale nuova proposta.

I pessimisti rilevano dal canto loro che, comunque sia, la nuova pausa servirà ai comunisti per rafforzare ancora più il loro dispositivo in vista della ripresa delle ostilità su vasta scala, ripresa che essi — i pessimisti — giudicano inevitabile dato l'andamento dei negoziati.

L'ammiraglio Joy ha tentato sabato di por termine al punto morto, proponendo che l'agenda dei negoziati formali sia limitata ai due punti già concordati. Non si sa quali essi siano, per quanto, da fonte quotata, si sia accennato alla possibilità che si tratti di:

a) cessazione delle ostilità;

b) delimitazione della linea di fronte al punto in cui essa si trova attualmente.

Ma i comunisti non ne hanno voluto sapere di accettare la proposta alleata. E così oggi come oggi la situazione rimane immutata, vale a dire gli alleati ritengono politica la questione del ritiro delle forze, e i comunisti la considerano militare.

Da parte alleata è stato suggerito che i rossi si tengano in continuo contatto radio con la delegazione delle N. U., in modo da poter riprendere al più presto i negoziati se in campo comunista si raggiungerà una decisione prima del termine concordato.

La ragione che ispira le Nazioni Unite a rimaner ferme sulla propria posizione è evidente: si teme che i comunisti vogliano attendere l'abbandono della penisola da parte delle forze alleate per poi tentare il colpo in grande stile fallito la prima volta.

Si fa notare al riguardo che i cinesi sono attualmente in Corea in forze pari a quelle che precedevano la grande offensiva d'aprile. Si calcola che ve ne siano sul fronte trecentomila, pienamente in grado di lanciare un attacco, mentre altri 300.000 sono in riserva nelle retrovie.

Il maltempo ha ridotto virtualmente a zero l'attività sul fronte. Le pattuglie alleate hanno proseguito comunque in ogni occasione possibile l'azione di disturbo e di avanscoperta contro le prime linee nemiche. Per la prima volta da più di una settimana non si segnala attività attorno a Kaesong. L'aviazione non ha potuto, a causa della pioggia e della nebbia, eseguire che centoventi sortite.

Ernest Hoberecht dell'U. P.

Un'esplosione atomica dietro la cortina di ferro?

Londra, 21 luglio.

Secondo il giornale The People *una nuova esplosione atomica sarebbe stata effettuata recentemente « dietro la cortina di ferro ». I comunisti avrebbero cercato di far passare inosservato questo fatto facendo pubblicare qualche giorno fa dall'Agenzia comunista cinese una notizia secondo cui si sarebbe avuta una eruzione vulcanica nel deserto di Takla Marken, nel Sinkiang.*

Tragica imboscata nel Nuorese

Una famiglia vittima di un terzo assassinio

Nuoro, 21 luglio.

Un nuovo delitto ha turbato la tranquillità della popolazione di Orgosolo, delitto che per la fredda audacia con la quale è stato consumato ha prodotto un'impressione vivissima in tutta la provincia, la cui popolazione vede minacciata la sua stessa esistenza. Vittima di turno un altro componente della nota famiglia orgolese dei Taras, il terzo dopo l'assassinio del barbiere Nicola Taras, ucciso nell'abitato di Orgosolo, e del fratello di lui Giovanni, delitto quest'ultimo avvenuto nel novembre scorso nella vallata di Locoe, del quale demmo a suo tempo notizia.

L'ultimo omicidio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, a sette chilometri di distanza dall'abitato di Orgosolo. Antonio Taras, di Pasquale, di 38 anni, rientrava in famiglia dopo il lavoro della trebbiatura del grano. Dopo la morte di suo fratello era questa la prima volta che usciva in campagna. Erano con lui due contadini orgolesi anch'essi diretti al paese. La loro partenza su un carro dal luogo della trebbiatura era stata notata da tre fuorilegge mascherati e armati di mitra e moschetto, che tesero loro un'imboscata. Balzarono infatti da cespugli circostanti la strada e con due colpi di moschetto alla testa colpirono il Taras. Questi cadde a terra e fu finito con una scarica di mitra sparatagli a bruciapelo nella schiena.

S'era versata addosso benzina
Un bimbetto salva la sorellina che brucia

Rovigo, 21 luglio.

La bambina Franca De Mattia, di Emilio, di due anni, da Papozze, rinvenuta sul tavolo di cucina una bottiglietta contenente della benzina che era servita ad una sorella maggiore per smacchiare un abito, volle fare altrettanto, e si rovesciò il liquido sulla sottanina. Avvicinatasi quindi incautamente al focolare sul quale scoppiettava un fuoco di legna per il pranzo, la piccina veniva avvolta dalle fiamme e sarebbe certamente orribilmente perita se non fosse prontamente intervenuto un suo fratellino, Franco, di cinque anni, il quale, con coraggio e presenza di spirito ammirevoli, si gettava su di lei riuscendo a spegnerle il fuoco di dosso. Nell'opera il piccolo coraggioso riportava però, come la sorellina, delle ustioni di primo e secondo grado.

Una sentenza di Corte d'Appello
Gridare « viva il duce » non costituisce reato

Roma, 21 luglio.

Gridare « viva il duce » non costituisce reato. Questo praticamente ha deciso stamane la Corte d'Appello prendendo in esame il caso di Claudio Bassan che, nell'aprile di due anni or sono, durante i funerali del giovane Achille Billi trovato ucciso in una barca sul Tevere, fece l'appello dello scomparso e gridò «viva il duce». Fermato e denunciato il Bassan venne condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione per apologia di fascismo. La questione è finita dinnanzi ai magistrati della Corte d'Appello ai quali il difensore del Bassan ha chiesto l'annullamento della sentenza e l'assoluzione dell'imputato sostenendo che con il grido di «viva il duce» non si intendeva esaltare una personalità propria del fascismo ma semplicemente un rappresentante dell'Italia. I magistrati hanno concluso il loro esame assolvendo il Bassan perchè il fatto non costituisce reato.

Un furto di pieno giorno in Galleria a Milano

Milano, 21 luglio.

In pieno giorno i ladri sono penetrati in un negozio della galleria Vittorio Emanuele durante il periodo della chiusura pomeridiana servendosi di chiavi false e hanno fatto un bottino di oltre mezzo milione allontanandosi quindi del tutto indisturbati. Il fatto si è svolto circa alle 15, quando la proprietaria del negozio di bigiotteria, Sandra Bionda, era a casa nella sua abitazione in via Washington 7.

I malfattori sono stati così abili ed esperti da non destare il benchè minimo sospetto sulla molta gente che a quell'ora passeggiava in galleria, specialmente sugli agenti di polizia che vi stazionano in permanenza giorno e notte.

Colpito da pazzia in chiesa durante una funzione

Asti, 21 luglio.

Stamane nella chiesa parrocchiale di S. Pietro in Asti, durante una funzione religiosa uno dei fedeli presenti dava improvvisamente in smanie minacciando di morte la moglie che gli stava accanto e percorrendo, a passo di corsa, tutta la chiesa con fare spiritato. I credenti, comprendendo di avere a che fare con un anormale, provvedevano ad avvisare gli agenti della Celere, mentre nel frattempo si cercava inutilmente di ridurre all'impotenza il poveretto. Finalmente, sopraggiunti gli agenti, il disgraziato veniva, non senza difficoltà, immobilizzato. Egli è stato identificato per l'agricoltore Luigi Edilio di 38 anni, residente a Revigliasco d'Asti. Il medico, alle cure del quale è stato sottoposto, ha dichiarato che l'Edilio era stato improvvisamente colpito da squilibrio mentale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DOPO L'INCIDENTE SVIZZERO

Re Faruk a Bellagio

L'inappetenza di Narriman e le sette portate per il sovrano - Il bagno - La disavventura di una dama

(Dal nostro inviato speciale)

Bellagio, 21 luglio.

E' una circostanza curiosa annotare che proprio Faruk, re d'Egitto, abbia una questione personale con il sole dal momento che la stessa parola re deriva da un monosillabo presso a poco identico dell'antica lingua egiziana che significa sole. Re Faruk ce l'ha con il sole allorchè il sole si serve delle macchine fotografiche per prendere nota di qualche particolare cronistico altrimenti inghiottito dall'oblio e che riguarda la sua persona. Secondo le vecchie regole, la persona del re comprende anche la sua corte. Egli ha ragione e anche no. A Lugano gli hanno detto di no, ed egli ha lasciato la Svizzera piuttosto imbronciato per ritirarsi in quest'angolo di lago dove è garantita ogni forma di pace, quella fotografica compresa.

A vederlo, e soprattutto a sentirlo ridere, non si direbbe un tipo portato alle collere brusche, o alle quali non sappia o non possa disincagliarsi con quella snellezza e quella eleganza che una natura di monarca dovrebbe. Ma forse indipendentemente dalla cronaca nota, a Lugano devono avergliela fatta un po' grossa poichè altra volta da noi, in segno di protesta contro i fotografi invadenti, egli si limitò a rifugiarsi nel suo *yacht* come in un'isola di casa sua, deciso a non toccare terra. Un amico italiano andò a trovarlo e tra una chiacchiera e l'altra lasciò cadere che in albergo lo attendevano le tagliatelle verdi. Il re sorrise, placato, e quantunque le tagliatelle verdi avrebbero potuto andare verso il re, andò il re verso le tagliatelle.

Recentemente a Venezia fu lo stesso Faruk che, a titolo di riconoscenza per la calma fotografica della laguna, invitò i fotografi a consumare quante lastre e pellicole volevano, sicchè tutta la stampa italiana ne fu poi invasa. Comunque a Lugano re Faruk si urtò per una fotografia e adesso è qui alla villa-albergo Serbelloni che appartenne già, se non erro, a quei Serbelloni nella cui casa fu precettore il Parini. E' una bella villa con appartamento reale occupato dalla coppia Narriman-Faruk. Il seguito, assottigliato nei confronti di Rapallo e Venezia, supera di poco le trenta persone. Quasi tutt'intorno all'albergo sorride un giardino particolarmente ricco di ortensie con sottili e vecchie palme da datteri e giovani palme da banane che tentano graziosamente di maturare i loro frutti e arrivano fin dove possono. L'indica, non avvertita in tempo dell'arrivo del re, non è ancora fiorita, altrimenti le moltissime aiuole che essa occupa avrebbero completato un incanto idilliaco al quale però il re non bada molto. Sostanzialmente il re si annoia e la sua noia diventa di rigore anche per il seguito. La noia comincia di solito verso mezzogiorno poichè fino a quell'ora il re dorme, o quasi. Poi mangia in camera, molto lui, la regina poco. Dicono che il re arriva a una media di sette portate. Io non ho visto. Nel pomeriggio bagno nella sottostante spiaggetta. Re e regina per un'ora, un'ora e mezzo occupano una zattera dalla quale ci si può anche tuffare senza salti tali da provocare tempeste nel lago. Il re è in mutande, la regina in costume da bagno bianco. Il re non si tuffa. La regina così e così. Arriva una canoa con due giovani dame del seguito che salgono sulla zattera.

Il re le accoglie con amabile viso, ne solleva una con le braccia robuste e sporgendosi alquanto la lascia cadere nell'acqua così vestita come è, e ride forte. Anche la dama ride felice dell'onore. L'altra invece rinuncia a questo onore umido e sguscia testardamente all'inseguimento reale malgrado l'esiguità dello spazio. Il re ride lo stesso e sono tutti contenti. Niente altro da segnalare.

Nell'attigua rivendita di bibite fresche il re domanda proprio ciò che non esiste: due caffè. Anche i re vanno soggetti a delusioni. Ma glieli trovano subito. E' un vantaggio dei re. C'è chi assicura di avere veduto la regina sugli sci trainati da motoscafo, ma non è vero.

Verso sera corre voce che ci sia un ballo di corte. Uomini e donne si agghindano del loro meglio. Il ballo c'è ma non è di corte. Un ballo non basta a vincere la noia di un re d'Egitto che in motoscafo si reca invece a villa d'Este. Sta lì fino alle quattro del mattino.

Probabilmente egli ripartirà presto per evitare congiure fotografiche. Il seguito va mormorando che da Bellagio egli rientrerà in Egitto sia pure dopo una breve permanenza a villa d'Este. Sembra invece che egli si rechi a Sanremo dove era già atteso sin dal 10 luglio.

s. s.

Precipita un biplano nel mare di Bordighera

Bordighera, 21 luglio.

Questa sera, verso le 18, il biplano biposto « C.A. 100 - Caproncino », di proprietà dell'Aero Club di Bordighera, pilotato dal signor Pierino Viale da Bordighera con a bordo il meccanico Alessandro Guglielmi, in volo di trasferimento dal campo di Albenga a quello di Bordighera, è precipitato in mare da pochi metri di altitudine a cinquanta metri dalla spiaggia davanti al Kursaal.

Il pilota ed il meccanico hanno potuto gettarsi dall'aereo mentre questo si inabissava e sono stati tratti in salvo da un'imbarcazione.

Un aereo da turismo precipita a Parigi

Parigi, 21 luglio.

Un aereo da turismo è precipitato al suolo nella periferia di Parigi. Si ritiene che la causa del disastro risieda nel fatto che l'aereo era sovraccarico. Invece di tre o quattro passeggeri se ne trovavano a bordo cinque. Sono morti tutti.

ULTIME DI CRONACA

Interrogazione dei liberali sull'isolamento di Torino

I consiglieri comunali del gruppo liberale (Cravero, Villabruna, Allara, Zini Lamberti, Chiarioni, Joannes, Olivero, De Marchi, Malchiodi) hanno presentato al Sindaco un'interrogazione sul problema dell'isolamento di Torino dalle più importanti vie di comunicazione europee. Essi ricordano che, proprio dietro intervento del gruppo liberale, il consiglio già nel '49 aveva all'unanimità approvato una deliberazione nella quale veniva indicata come di vitale importanza per Torino una camionale Aosta-Torino-Savona-Vado da collegarsi con un traforo alla rete internazionale. L'interrogazione accenna poi all'alternativa traforo del monte Bianco, traforo del Gran San Bernardo ed afferma che la realizzazione del primo esigerebbe la costruzione o della Aosta-Novara-Milano o della Aosta-Casale-Serravalle: in ogni caso cioè Torino rimarrebbe tagliata fuori.

Ora — prosegue il documento presentato dai liberali — sembra che proprio a favore di questa soluzione si stiano orientando le autorità centrali sebbene tale soluzione sia assurda in quanto sposta la « via del 45° parallelo » a nord di Torino, unica città situata proprio sul 45° parallelo.

Sostengono poi gli interroganti la necessità di costruire sia la camionale Torino-Vado, per collegare direttamente la nostra città al mare, sia quella del Col della Croce che aprirebbe la via più breve tra il sud-ovest dell'Europa e la Valle Padana.

Due valigie di refurtiva

L'agente Fiore della Squadra Mobile fermava tale Mario Pinelli, di 48 anni da Passerano d'Asti. Costui portava in mano due pesanti valigie sul cui contenuto non sapeva dare spiegazioni. Portato in Questura finiva di confessare che il materiale di cui era in possesso, occhiali da sole, maglioni di lana, articoli per toeletta, proveniva da un furto che aveva compiuto in via Fogazzaro 10 in danno della signora Erminia Beccarel.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 130 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIOCCANDOVI argani, [illegible] betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-542. (Vendite anche rateali).

ARMADIO frigorifero, fronte 2,18, profondità 0,80, altezza 2,20 smontabile, refrigerato da macchina Universal, da vendere, disponibile subito. Rivolgersi Sapav, Bestriere. 55739

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvale, cromate, tavolini mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 3. 5938

BANCHI falegname morse legname macchinatrice [illegible] per cessazione azienda vendesi. Telefonare 45-623, 551-647.

BASCULE automatiche cromati. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, 5, Chiara 5. 1268

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20, bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CALDAIE [illegible] verticali nuove mq. 14-24 pressione 8 a 10 atmosfere, consegna immediata. Scrivere cassetta 1124 SPI, Torino. 82136

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16. Telefoni 47-102, 43-503. 10914

CERCASI macchina per riproduzione disegni con sviluppatrice rotativa, occasione. Telefonare 46-096. 13162

CERCASI trattore usato buono stato minima potenza. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. 84668

COMPRESSORI, motocompressori, martelli perforatori demolitori, perforatrici, sabbiatrici, ricambi. Trattore agricolo. Telefonare 663-621. 33724

DIESEL motore 20 cavalli 500 giri recente. Scrivere cassetta 7243 SPI, Torino.

FRIGORIFERO mille litri come nuovo vende Alfa Rosso, Lomellina 41.

IMPRESA decorazioni assume lavori ville alberghi qualsiasi zona Piemonte, Lombardia ogni lavoro prezzo qualsiasi collaudo, prezzi miti. Fontana, Tel. 774-162 Torino. 72999

LAMIERE da stampaggio spessori 10/10, 6/10, 15/10 vendo Milano, via Bodari 36.

LAMIERE ritagli rasato assortimento. Soc. Lorio, via Vigevano 33, Milano, telefoni 380-465, 351-137.

LAMIERE silicio Watt 1,6 spessore 0,4 forte partita. Soc. Lorio, via Vigevano 33, Milano, telefoni 380-465, 351-137.

LAMIERE zincate [illegible] occasione. Anselmo, Principessa Clotilde 66. Telefono 76570. 55784

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-279.

LEGNAME da costruzione macchinario edilizio vendesi. Tel. 47-478.

MACCHINE utensili, torni paralleli revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, universali, Limatrici Gerardi, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasioni. Facilitazioni pagamento. MOMAT, via Nizza 183. 12581

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Zinaglia, telefono 386-647, corso Regina Margherita 286.

MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi conversione vendonsi. Laparia, telefono 483-372. 7478

OCCASIONE lamiere ondulate nere zincate nuove e ricupero. Piano da 15-20/10 ricupero. Kisenerazione, Via Parma 1.

PIATTINE e filo rame filo avvolgimento e per campanelli. Argenioni, via Canova 14, telefono 699-242.

REFRATTARI Merkel: Indispensabili ovunque evvi fuoco, esperienza trentennale. Corso Moncalieri 266 bis, Torino.

SERRATOI circolari 3000 litri semisuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-051, 70-054. 551

SPAGNA recandomi ricaricando soltanto accetto incarichi fiducia. Telefonare 44-065 pomeriggio. 13486

TRAPANI banco, colonna, portatili Boler. Impianti Brusinelli. FAT, Foscolo 26.

TRATTRICE Pavesi P 4 verricello gomme piene e ramponi vendesi. Amoga, Bacchi 2. Telefono 44-769. 26488

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-051, 70-054. 551

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBIOCCANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 37. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento a sole lire 7500 completo uomo estivo, abito, stoffa compresa, cotone fresco eleganti [illegible] su misura. Consegna 48 ore. Scopo fare conoscere serietà nostro laboratorio. Sartia Inglinese, « Confezioni TAURUS » via Bellino 4 (piano terreno, interno). Telef. 553-614.

DECORATORE Carena assume lavori lusso e comuni. Telefonare 70-029 ore 20.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B. Principe Amedeo 35 C. 11121

GAS. Fabbrica radiatori ripara anche fornelli cucine. Preventivi. Telefono 31-430.

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO rivendita pane centralissima 2.500.000 cartoleria libreria tre, alloggio 2.400.000 bazar centrale bloccati 2.800.000 Rapida, Lagrange 29. 12225

ABBIAMO commestibile alloggio forte lavoro 1.350.000. Vergnano, Pr. Amedeo 36.

ABBIAMO rivendita pane alloggio kg. 100, 2.600.000. Vergnano, Pr. Amedeo 36.

AFFARE concederei persona buon negozio oreficeria a persona pratica. Presentarsi via Garibaldi 37, Giriino.

AFFARONE! rivendita pane vetro abitabile cede Riccio. Palazzo Città 14.

AFFARONE! alimentari 36.000 giornaliere cittadina industriale provincia Cuneo, cedo. Scrivere cassetta 5290 SPI, Torino.

AFFIDIAMO amministrazione a elemento disponga 3 milioni per sfruttamento cedizia novità pubblicità stradale in esclusiva. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco Cavour 7, cede avviatissimo negozio fiori cucina camera 1.200.000. 13597

AGENZIA Sacco Cavour 7 cede caffè bottiglieria con giochi bocce alloggio 4.500.000. 13597

AGENZIA Sacco Cavour 7, cede caffè semicentrale ampliare alloggio dehors locazione garantita 50.000; 8.500.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, cede Commestibile con alloggio centralissimo 2.200.000.

AGENZIA Sacco Cavour 7, cede rivendita pane alloggio 2 camere cucina 2.800.000 altra centrale con camera 2.500.000. 13557

AGENZIA Sacco, Cavour 7, compra vendita negozi di ogni genere.

AGENZIA Sacco, Cavour 27, urge vedere causa partenza drogheria con camere 1.400.000. 13597

AGENZIA Sacco, Cavour 7, urge vedere causa partenza commestibile 1.500.000.

AL miglior offerente cedo negozio con retro Porta Palazzo. Telefonare 42-626.

ALBERGO caffè bottiglieria 10 camere bene attrezzato forte lavoro cedesi 5.000.000. Franz, Mercanti 3.

ALFIERI 20 LERAT cercasi privato abile panetteria Torino, altro vicinanze, altro negozio vini. 13459

ALFIERI 20, LERAT, compra vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere. 13255

ALMA merceria cartoleria generi vari con alloggio cedianmo. Barbaroux 28.

ALMA rivendite pane panifici pasticcerie salumerie, bottiglierie, alimentari anche generi, disponiamo. Barbaroux 28.

ANGLESIO, via Nizza 9, telefono 682-835, cede albergo centrale 12.000.000; altro 3.000.000. Grandioso caffè pasticceria P. Susa, altri bar centrali. Facilitazioni. A Porta Nuova cediamo chiosco redditizio, affarone, urge causa malattia caffè pasticceria grandioso, latterie commestibili bar alberghi; altri seri affari, facilitazioni. Anglesio, Nizza 9. Telef. 682-835

ATTENZIONE! Abbisognamo acquisti per agnelleria, drogheria, bottiglieria. Rivolgersi Gallinari 10 bis. Tel. 82-167.

AVVIATISSIMO negozio telerie drapperie mensilità località popolare molto abitata cedesi con annesso piccolo alloggio. Rivolg. rag. Zoletti, Matteotti 13 Torino.

BELLISSIMO bar gelateria alloggio, veranda sul mare forte incasso Riviera Levante cedesi. SPI, cassetta 53 F Genova.

BREVETTO importante immediato realizzo vendesi. Interpellate. Asti 34, Torino.

CAUSA malattia rimettesi negozio merceria maglieria ampi locali con alloggio. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino.

CAUSA partenza cedesi mobilificio settecentomila adatto qualsiasi, volendo alloggio. Aimelli, Napione 45. 53622

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI avviato moderno gabinetto dentistico, laboratorio annesso, cittadina prov. Torino. Prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino.

CEDESI magazzino centrale di Legna e carboni. Cooperativa Dettaglianti. Via S. Francesco d'Assisi 31. 55815

CEDESI o gerenza centralissimo negozio abbigliamento confezioni. Telef. 26-471.

CEDESI motivi famiglia caffè gelateria piazza mercato, Massaglia, Cavour 10.

CEDO avviatissimo negozio tessuti centralissimo. Telefonare 46-463.

CEDO causa salute grandiosa avviatissimo negozio merceria forniture sarte con alloggio. Corso Orbassano 0.

CEDO avviatissimo magazzino legna carbone. Via 20 Maggio 9, Moncalieri.

CEDO magazzino centralissimo con e senza merce. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. 53810

CEDONSI gerenza drogherie maglierie biancheria confezioni abbigliamento. Francesco, Carmia 27. 12563

CERCHIAMO persone pratici latteria nuova apertura cauzione 300.000. Galliari 19 bis. Telefono 62-187.

FARMACIA ottima, cittadina Piemonte vendesi affittasi adeguatamente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 71037

FERRAMENTA ingrosso minuto avviatissima centrale Capoluogo. Provincia, alloggio 25 milioni, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

FORNACE vicina Torino efficientissima, cediamo. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 55526

GASETTI Pio V 8, cede Caffè superalcoolici lussuoso, posizione sicuro sviluppo, autunnale, alloggio signorile, arredamento superiore, vero affare, 5.500.000 trattabili. 13023

GIORNALI rivendita centralissima 400 copie redditizia cedesi. Martini, Sant'Agostino 6. 84665

LABORATORIO farmaceutico Torino, attrezzature, licenze galeniche, specialità registrate, affittasi vantaggiosamente. Unaci 289482, fermo posta, Torino.

LATTERIA modernamente attrezzata forte lavoro gelateria 1.250 esitivi, zona commerciale, cedesi causa salute. Tel. 681.652.

LATTERIE lire 150,200,300,400, con alloggio cede Franz, Mercanti 3.

MOTIVI famigliari cedo alimentarie centralissimo forte incasso 2.800.000. Telefonare 580-478. 71179

NUOVA funzionante industria speciali lucentanti solventi idrocarburati brevettati associerebbe esperto commercialista mediante apporto minimo 5 milioni. Scrivere cassetta 2870, SPI, Torino.

OFFRO gerenza avviati gabinetti politecnico zona commercialissima cauzione 200.000 affitto mensile 40.000. Tel. 32-144.

O.R.A.M. Officina Riparazione Auto Moto avviata 1.500.000 cedesi, via Monte Ortigara angolo corso Trapani.

PANETTERIA quintali 2 con alloggio cedesi cittadina valle Po. Prof. Cavallero, Saluzzo. 26410

PANETTERIA lavorazione 400 kg. cedesi urgentemente speciali condizioni pagamento. LERAT. Alfieri 20. 13455

PANETTERIE città, provincia, ogni quintalato, ogni prezzo agevolazioni pagamento cede Franz, Mercanti 3.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi, Ribero Chionetti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE Torino, provincia, forni elettrici forti lavorazioni, vantaggiose condizioni pagamento, cede LERAT. Alfieri 20.

PICCOLO pastificio avviato redditizio cerca socio quota 1.200.000 oppure cedesi 2.500.000. Trattasi direttamente. Telefono feriali 772.046. 71156

PROPRIETARIO monti rimette legna carboni attrezzatissimo zona operosa cedo, carro. Telef. 20-566.

RIVENDITA pane lavorazione kg. 100, grande alloggio cedesi 3.000.000; altra kg. 150 alloggetto 4.000.000. Franz, Mercanti 3. 13667

SPORTINIA vende terreno piazzale, su due lotti. Eventuale combinazione. Grillino, Madonna Angeli 2. Telef. 552-922

VENDO officina meccanica modernissima vasti locali, uffici, facilitazioni, permute. Telefonare 21-792. 26527

VENDO affitto officina sabbiatura avviatissima. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 84126

450.000 avviato negozio liuteria divaria cedesi causa malattia. Rolere, Rivalta 23.

6 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi da vendere Crocetta, Francia, S. Rita. Geom. Costantino. Tel. 553-307. 11691

ABITABILI agosto vendonsi alloggi 2-3 camere servizi Crocetta. Corso Mediterraneo angolo via Bottego. 13693

ACQUISTEREI cascinotto rustico civile o casetta vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9. Telefono 685-106.

ACQUISTEREI in occasione alloggio due tre camere servizi. Tel. 563-858.

AEROPORTO vendo terreno 500-1000 mq. Mozzone, Tasso 10. Reg. Margherita.

AFFARE alloggio libero barriera Milano 4 camere giardinetto laboratorio vendesi. Telefonare 522-726. 13189

AFFARONE vendesi 13 km. Torino autostrada ferrovia a autopullman ogni mezz'ora, villetta tipo chalet svizzero, piscina, bocce, garage, telefono, forza, luce, frutteto. Scriv. cassetta 2035, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7. Compra-vendita case, cascine, terreni, ville, ecc.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 38 giornate a canevili chiusi raccolti borini Montferrato 7.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 13 giornate libera S. Martino 2.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende Avigliana cascina 15 giornate unico appezzamento, 3.800.000. 13597

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende causa divisione cascina 30 giornate, libera San Martino, 4.800.000. 13597

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende villa 16 camere collina Torino, zona incantevole, adatta istituto, clinica con rustico, 16.000 mq. terreno cintato, 4 giornate terreno boschivo, 15.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende 2 alloggi completi 14 camere libero chiaro, centrale, III piano, 4.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggi centrale 2-4 camere occupati 275.000 per camera. 13597

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio libero 2 camere, cucina, centrale, 2.000.000. 13597

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggi liberi 2-3 camere, Barriera Nizza, 425.000 camera. 13597

ALBERGO rifugio arredato vende Sportivia Tripiea. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. 13410

ALLOGGETTI bellissimi, due camere, cucina, entrata cantina, vendonsi. Via Bechelmy 7. Visite ore 17,30-19.

ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissime, bellissima esposizione, comode tasse, media per camera 180.000, liberi sbloccati, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Prezzi feriali ore 17-18,30 feriali, [illegible] Geometra Borasi. Telefono 86-655.

ALLOGGETTI convenientissimi ultimi rimasti, vendo, Cortemilia 28, ore 11-12. Geometra Borasi. 13453

ALLOGGETTI via Garibaldi liberi ed occupati vendonsi. Geom. Olivero, Conte Verde 7. 13335

ALLOGGI nuova costruzione pressi Stadio Comunale, 2-3 camere, servizi, termo, ingaxe, vendonsi. Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGI liberi nuovi quarto piano prezzi miti via Venaria 165, vendo. Geometra Borasi, Della Rocca 21. 13450

ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1948, scala marmo, liberi sbloccati, via Pasquale Paoli 19 (corso Stupinigi), ore 15-18,30, vende Geometra Borasi. Della Rocca 21.

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere servizi, termo centrale, camere patrimoniale e spaziose. Via Clemente 4, ore 15,30-18 feriali, vende liberi sbloccati. Geom. Borasi, telef. 86-655. 13386

ALLOGGI signorili lusso, scala marmo, prezzi miti, corso Montegrappa 76, ore 17-19, vende Geom. Borasi. Tel. 86-655

ALLOGGI centralissimi vicino piazza Castello (via Garibaldi) liberi sbloccati 3 camere 750.000 4 camere 850.000. Rapida, Lagrange 29. 13483

ALLOGGI pronta consegna tre camere accessori vende impresa. Schevez 57.

ALLOGGI 2 camere servizi termo bagno vendonsi zona S. Rita. Telef. 55-627.

ALLOGGI case libere occupati con senza nuove cerco. Telefonare 43-478.

ALLOGGIO libero 3 camere cucina vendo. Chivasso 7, ore 19-19,30, Volpi.

ALLOGGIO nuovo vicinanze Piazza Rivoli quattro camere cucinino accessori. Vedendo terreno particolare, vendo. Telefono 31018. 53872

AMPI magazzini, locale per forno, centralissimi, vendonsi liberi. Telef. 81-229

ANGLESIO, Nizza 9, tel. 682-835: alloggi, ville ogni zona vendiamo facilitando.

APPARTAMENTI abitabili agosto, giardino, in villetta signorile, fermo via Cibrario, vendonsi, facilitazioni. Demaria, Matteotti 6. 52189

APPARTAMENTI 2-3 ambienti servizi pronti subito vendonsi. Visibili ore 16-18, via Arona 23.

APPARTAMENTI ville case terreni vendiamo ogni zona, facilitando. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 13492

APPARTAMENTI 4-2 vani vendonsi corso Grosseto. Rivolgersi subito Feraglio, Marchetti 8, telefono 46-656.

ATTENZIONE. Buenos Aires 72, bellissimo locale adatto farmacia, condizione annoverata vende impresa. Telef. 773-939.

BELLISSIMO terreno dietro Motovelodromo, adatto costruzione villette vendo. Geom. Giannino 22. 26248

BLOCCASI libero subito fabbricato industriale mq. 50 su strada barriera Francia luce forza servizi. Telefonare 71-226.

BORDIGHERA vende appartamenti moderni tutte comodità pronta consegna. Gemma, corso Italia 69. 12545

CAMERA cucina 3° piano mezzi nuovo vendo 450.000 visibili pomeriggio. Via San Massimo 40.

CASCINA 44 giornate unico appezzamento vendo zona Coconnato 10.500.000: Geometra Borasi, Della Rocca 21.

CASCINE 4, 14, 17, 42 giornate vicinanze Torino, vendo libere, Demaestri, Nizza 9. Telefono 685-106. 13396

CASCINOTTA periferia redditizia vendo permuto con casetta libera. Tortaglino, piazza Carlina 13. 26438

CASE palazzine casette Torino vicinanze vendonsi libere buoni prezzi. Demaestri, Nizza 9. 13013

CASETTA 6 ambienti giardino vendesi privato. Pasquale 12 (Barca).

CENTRALISSIMO appartamento nuovo Pietro Micca 17, 5 camere più servizi, libero subito, vendesi. Trattative: Lettieri, Principe Tommaso 31. 26456

CERCASI cascina 15-30 giornate in pianura massimo 30 km. Torino. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino.

CERCASI casa da 6-40 camere, specificare località e prezzo. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.

COLLINA torinese, cascina 24 giornate rustico civile, altra 18 giornate, vende Tartaglino, via Desambrois 4.

CORSO Galileo Ferraris, Rosselli 63, vendo bellissimi signorili alloggetti esentati liberi sbloccati termosifone bagni ascensore. Visite pomeriggio. 25605

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamento case alloggi, negozi. Telefonare 682-812. 12978

EREDI vendono direttamente 2 case 4 camere ciascuna, una frutteto, cascina libera anche frazionate. Foligno 48.

I.F.I.T. amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli: Arcivescovado 7. Istituto Finanziario Immobiliare. Tel. 53.948. 12976

I.F.I.T. Arcivescovado 7 compra vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case.

IMPORTANTE azienda cerca terreni zona montana marina, eventualmente annesso fabbricato, adatti costruzione villa marina colonia 300 bambini circa. Allegare fotografie. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino.

ITALCASE, S. Teresa 5, vende in zona Nizza. Casa di 45 camere oltre ad 800, con annessi locale industriale ceramica, libero sbloccato composto di ampi locali seminterrati e rialzati, robetti, tettoie, totale mq. 1600, oltre cortile. Possibilità sopraelevazione di grandiosi saloni da lato industriale mq. 1000. Affarone liberasi 30.000.000. 13013

LUCENTO casetta libera nuova costruzione 4 camere servizi giardino laboratorio mq. 60 vendesi 3.800.000. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

MADAMA Cristina 121 alloggi liberi sbloccati 3-4 camere servizi negozi vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.

MAGAZZINO seminterrato mq. 70, uscente luminoso vendo, libero sbloccato. Via Casalmonro 10. Ore 16-17. 13669

MOLINO 3 laminatoi, 4 palmenti, 8 vani vendonsi. Rivolgersi Alessio, Cambiano.

NEGOZI alloggi signorili centrali 6 vetrine angolare 4.200.000; 3 locali mq. 75, 1.800.000, 3-4-5-7 camere liberi sbloccati vendo convenientissimi. Gibetta, Barbaroux 4. 12068

NUOVA costruzione zona Crocetta vendonsi alloggetti 2-7 camere, Geom. Olivero, Conte Verde 7. 13574

OCCASIONE, via Castelnuovo 18, vendonsi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Visite ore 16-17. 13460

ORMEA 140, alloggi 3-5 camere liberi, sceuppati vendo. Visite 16-19.

PER garage, magazzino, deposito, vendo locale mq. 110 frazionabile libero. Via Breno 8. Telef. 55.681. 13399

PIAZZA Vittorio Vanchiglia 9 costruttore vende alloggi signorili-terrazzati tutti confort pronti agosto. Rivolgersi cantiere.

PINEROLO San Maurizio vendesi fabbricato civile 7 camere rustico 4 giornate vigneto frutteto. Rivolgersi Caffè Centrale, Pinerolo. 55621

PRIVATO vende 2 alloggi occupati 3 camere 3. Donato reddito dodici; altro 3. Rita signorile 4 vani termo, bagno, reddito dieci. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 53599

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4, camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 105, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 8 ville 4, 6, 8 vani bagni servizi posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 105, Sanremo.

STABILE adatto colonia, casa salute, pensione in bella località Riviera Ponente vendesi. Scriv. cassetta 5188, SPI, Torino.

STUDIO notario, San Massimo 30, vende terreno piano irrigabile, pascoli dazio Torino Moncalieri, adatto costruzione casette con giardino, 6000 metri circa, 400 metri quadrati. Altro collinare presso San Vito 3000 metri. Altro ancora Santa Margherita 4000 metri, prezzo occasionale. Telefonare 65-124. 26820

SVENDO 7 soffitte 2 libere, alloggio occupato centralissimi. Rivolgersi giornalaio Settembre ang. Arcivescovado.

TABACCHERIA provincia, alloggio casetta periferia, acquisto rateale, permuto cascina 41 giornate, Nicola, Matteotti 24, Pinerolo. 26519

TERRENI piccoli grandi lotti Lingotto Santa Rita, vendo. Demaestri, Nizza 9. Telefono 685-106. 13396

TERRENO periferico 500-1000 mq. permutasi. Tel. 47-479. 70931

TERRENO angolare su strada principale vicinanze tram, con gas acqua luce, adatto costruzione civile 100 vani incidenza 40.000 per vano, vendesi. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

UFFICIO tecnico geometra Dellabella, assume incarichi consulenze direzioni lavori, progetti, rilievi, frazionamenti, compravendite case alloggi, terreni, intermediari. Cibrario 12. Telefono 44-478.

UNIONE Sovietica 161, alloggi signorili liberi sbloccati vendo. Visite 13-19.

UVAR Palestro 10: ultimi due alloggi tre camere servizi zona Francia vendiamo. Facilitazioni. 12849

UVAR Palestro 10 vende alloggio occupato 3 camere servizi terrazzo 1.500.000 stabile Piazza Giulio. 12849

UVAR Palestro 10 vende facilitando pagamento alloggio splendido posizione 3 camere, moderno, zona Bernini.

UVAR Palestro 10 vende ratealmente alloggi nuova costruzione corso Unione Sovietica 217. 12849

UVAR Palestro 10 vende ratealmente ultimi alloggi nuovi zona Vanchiglia.

UVAR vende ratealmente alloggi liberi sbloccati 3-11 camere, Galileo Ferraris 31

VANCHIGLIA 9 costruttore vende grandiose illuminato locale interrato adatto industria silenziosa, apposta uffici garage.

VENDESI vicinanze Torino villetta mobiliata libera 11 camere, acqua corrente, rustico, garage, 2 giornate terreno, frutteto 4.200.000. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 53745

VENDESI casa civile 20 camere con liberi 2 alloggi e autorimessa. L. 5.000.000. Telefonare 594-725. 53735

VENDESI alloggi moderni, accessori, corso Napoli 8. Telefonare ore 12-14 giorni feriali n. 52-424. 71146

VENDESI tenuta 79 giornate, 20 prato irriguo, rimanente campo frutteto e casamento. Zona villeggiatura alt. m. 750, casa padronale e mezzadro, grande stalla 17.000.000 trattabili. Telefon. 83-457 dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 21.

VENDESI due piccoli terreni fabbricabili regione Pozzo Strada. Telef. 75-118.

VENDESI alloggi centrali tutte comodità nuova costruzione, Massaglia, Cavour 10

VENDO casetta libera 4 vani con lettoio cantinato giardino terreno fabbricabile. Rivolgersi via Maroldonia 54, pomeriggio Borgata Paradiso, Arcavedino.

VENDO 4-5 camere zona Sassi bellissima posizione comodità campagna e città. Telefonare 84-523. 26431

VENDO mansarda libera subito: entrata, camera, cucina. Consolata 1 (bis). Portineria. 84132

VENDO una camera, cucina, entrata, occupato 1° piano, convenienti. Telef. 82474.

VENDO villa nuova costruzione esenta vicino capolinea tram eventualmente permutando terreni. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. 52978

VENDO alloggi pronti subito corso Stupinigi due camere servizi. Telef. 56.179.

VENTI camere in due piani, giardino, garage, tutto libero in palazzina vicinissima alla [illegible] da vendere. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino.

VIA Po 14, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telefonare 81-270.

VICINANZE Piazza Rivoli, alloggio nuovo pronto anche uso artigiano, cucina, due camere, stanzino, cantina mq. 48, vendo 1.550.000. Telefono 31019.

VILLA 9 camere ammobiliata, ogni comodità, vicinanze Torino, garage, case rustiche, altre fabbricato serra, 8 giornate terreno irriguo completamente cintato, boschetto con frutti, vendo. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. 52647

VILLA corso Giovanni Lanza altra corso Moncalieri Cavoretto altra corso Francia S. Rita, vendo facilitando, Ferrero, Saccchi 14. Telefono 36-411.

VILLA ammobiliata 2 km. fuori Savigliano, comodità tramvia, giardino, frutteto, garage, 7 camere, servizi, affittasi. Cravero, Cernaia 27. 13563

A 170.000 camera alloggi magazzini garage parte sbloccati una libero visibili 15-16 Francia 39. 63530

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

APPITTASI grande negozio retro, 2 camere alloggio, zona commerciale, libero agosto. Telefonare 550-658.

AFFITTASI locali uso ufficio centralissimi. Telefono 59-354. 58628

AFFITTASI locale industriale mq. 200 completo luce, forza, telefono, termosifone. Telefonare 26-007.

CENTRALISSIMI 4 ampi locali ingresso salone, altri 3 locali primo piano uso uffici affittansi. LERAT, Alfieri 20.

MAGAZZINO laboratorio affittasi 35 mq. Foula, v. Massaia 133.

SALONE industriale nuova costruzione mq. 430 affittasi uso autorimessa officina, magazzino. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. 53744

PARAGGI Porta Susa, affittasi 4 locali forza telefono. Telefonare 57-983.

STABILIMENTO industriale salone coperto 600 a 1000 mq. luminoso cercasi affitto dintorni o provincia Torino, posizione elevata, ventilata, buone comunicazioni. Telefonare 693-512.

UFFICI centrali nuovi telefono disponibili. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino.

VUOTO negozio affittasi, via Palestrina 42, Spagni. 53810

4 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI Borgata Parella alloggi tre camere servizi 20.000 mensili. Telefonare 553-833.

AFFITTANSI alloggi nuovi camera, cucina, servizi. Via Marbetti 31.

AFFITTASI alloggetto nuovo libero subito camera cucina entrata tutti servizi. Telefonare 772.016. 53824

AFFITTASI subito lussuoso appartamento-paraggi Crocetta. Telefonare 48-232, domenica, lunedì, ore 15-18.

AFFITTASI alloggio centrale 2° piano 4 camere servizi forza telefono. Tel. 41-474.

APPITTO persona sola, centrale spaziosa soffitta, luce gas, rilievo mobilio 50.000. Offerte referenze. Scrivere cassetta 5198 SPI, Torino. 44073

ANTICIPANDO annualità cerco 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. 7 1163

ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi da affittare rinunciando mediazione. La Commerciale, telefono 47-302. 13106

CAMBIO 2 o 3 camere in borgo San Paolo con portineria in Torino, scrivere Vignoli, piazza Repubblica 4, Torino.

CAMBIO due camere cucinino, bagno, 30 rafforo 1000 mensili altra zona. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

CEDESI elegante alloggio 2 camere servizi, telefono forza, completamente arredato, zona Crocetta, rilevando mobilia. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.

CEDO appartamento signorile tre ambienti servizi centralissimo rilevando mobilio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 53850

CERCASI 2 camere cucina servizi, affitto anagiornato, anticipo. Telefonare 22-911.

CERCO alloggio 2 camere cucina piano rialzato primo, uso studio preferibilmente zona Crocetta, Francia, dettagliare. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.

CERCO subito 2 camere servizi centrale 15.000 anticipando. Telefonare 552-623.

RIMINI. Albergo Bellavista, sul mare, comfort, prezzi modici. Chiedere prospetti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO « Bertone », Favria (Torino), telef. 93, completamente rinnovato. Aperti corsi per esami riparazione; ricupero anni; iscrizioni nuovo anno. 84070

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, esegue traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 553-978. 11953

SIGNORINA impartisce lezioni preparazione esami stenografia canto, francese recasi anche domicilio. Bella Teresa, Castello Annone (Asti).

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, entrata nuovo tutti servizi libero subito. Telefonare 772.010. 53825

AFFITTO elegante ammobiliata comodità, indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 380-687. 71215

CERCASI ammobiliata scapolo centrale non affittacamere. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 53650

DISTINTA cerca bella camera cucina comforts, non affittacamere. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. 26549

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ALLA Scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi autorizzati con certificato Ministeriale. Facile occupazione. Via Rombiano 6, Torino. 53859

ALL'A.B.C. via Po 37, corsi accelerati ballo, canto microfono. Scritture assicurate. Audizioni gratuite 11-12, 19-20.

A signorina bella presenza desiderosa trascorrere vacanze agosto al mare non retribuzione offresi mantenimento. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

[illegible] apprendista impiegata nella bicicletta. T.L., Galileo Ferraris 53.

CERCASI per cassiera signorina bella presenza, bellissima calligrafia, referenze incorreggibili. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.

RAGAZZA 16-17enne bella presenza tutto fare cercasi. Caffè Ferrero, c. Raffaello 14

SIGNORINE bella presenza, desiderose intraprendere carriera teatrale. Scuola ballo gratis. Alte retribuzioni primo giorno lavorativo. Presentarsi tutti giorni anche festivi dalle 10: Stampatori 14, D'Angelo.

STENODATTILO veloce pratica lavori ufficio assumesi. Inutile presentarsi se non abilissima. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 26330

STENODATTILOGRAFA italiana veramente provetta cerca Ente per agosto settembre ottobre possibilità impiego stabile. Offerte con referenze e certificati a Casella 3265 SPI, Torino. 53787

STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente italiano tedesco eventualmente francese inglese cercasi. Rotta e C. Saluzzo 56. 53691

UFFICIO tecnico cerca stenodattilografa 15-17enne primo impiego, altra robusta presenza stessa età facile lavoro ufficio. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole. L. 60 successive

BARISTA giovane volonteroso praticissimo offresi anche periodo. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 71150

CAUZIONANDO stenodattilografa cerca impiego anche cassiera. Tel. 696-192.

CERCO portineria custodia villa, mai pretese, massime referenze. Martin, Aosta 25, Torino. 84119

CONIUGI 25enni cercano portineria. Recisano Giuseppe, via Ricaldone 9, Torino.

CONIUGI soli, giovani, sani, volonterosi marito abilità II grado cercano occupazione in magazzino o presso famiglia. Referenze [illegible]. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. 53782

CONTADINO abitazioni disponibili studio offresi. Scriv. cassetta 8130, SPI, Torino.

FERRAMENTA pratico, serio, presenza, occupasi come commesso o magazziniere. Scrivere Fiavera, via Valperga Caluso 26.

INGEGNERE giovane pratico impianti, officina, offre collaborazione officina, impresa. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

LAUREANDO ingegneria, ufficiale congedo, attivo, serio, cerca impiego concetto, fiducia, contabilità o lavoro qualsiasi. Referenze. Scriv. cassetta 5293, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne capace corrispondenza francese inglese occuperebbesi ovunque comunque. Disposto cauzionare. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetto centrale 1-2 camere servizi anticipando annualità. Scrivere Bianco, S. Tommaso 25.

CERCO affittare zona centrale piccolo alloggetto. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 71166

CERCO camera cucina 12-15 mila mensile 3 mesi anticipati. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 53663

CERCO affittare preferibilmente zona Crocetta piano rialzato villetta 4 camere servizi giardino. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino. 84128

CONIUGI commercianti soli cercano camera cucina vuota, fitto aggiornato. Telefonare 76-756.

CONIUGI soli cercano camera cucina libera subito. Scrivere cassetta 5286 SPI, Torino.

LIBERO subito bella camera e soffitta rilevando mobilio 350.000, vicinanze piazza Madama Cristina. Telefonare 682.379.

PINEROLO: urge alloggio in casa signorile di 4 camere e accessori. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA solo cerca alloggetto mobiliato, referenze. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 84028

SIGNORA sola dispone alloggio adatto ufficio recapito commerciale eventuale collaborazione. Alma, Barbaroux 28.

SPOSI soli cercano 1-2 camere cucina offrendo 15.000 mensili. Mattia Debussano 14

URGEMI alloggetto 12-20.000 mensili senza anticipo. Telefonare 42542.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTO casetta vuota, camere, cucina, terrazzo con aia, gabinetto, garage, Montforte d'Alba, posizione splendida. Telefono 80046. 53685

BARDONECCHIA affittasi nuovissimo 4 camere comforts. Girandello, viale Cuffet.

VALLE Aosta Bronce 1° agosto affittasi alloggetto 3 letti, acqua comfort. Telefonare 526-295. 53637

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A bambini, bambine, giovanetti bagni al mare marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio Chiavari. Ospita Enti e privati. Informazioni Ferle, piazza San Carlo 204, telef. 40.667, Torino.

ALASSIO luglio-agosto pensione famigliare completa, ottimo trattamento. Rivolgersi Sottieri, Leonardo da Vinci 33 Alassio

AL mare ottimo trattamento, rette miti, chiedere prospetti: Geom. Tanas, Rimini

BELLARIA. Pensione Giovanna. Luglio 1100 tutto compreso. Gestione Ant. Galletti

BELLARIA Pensione Fioclù, primissima linea. Ottimo trattamento. Giugno settembre 900. 9849

FINALMARINA. Riaperto Albergo Roma « Lavilletta » rinnovato, Rimini, famiglia re. Ottimo trattamento.

FRABOSA Soprana (Cuneo). Pensione Stellina. Adulti 1200. Riduzione per bambini. Tutto compreso. Pensionato per bambini 700. 13547

LAIGUEGLIA. Pensione Stellina, ottimo trattamento, famigliare. Dal 15 luglio 1600.

LAVAGNA (Riviera). Albergo Nazionale. Nuova gestione. Pensione 1000. Tel. 22-26.

MONTAGNA. Frassinello « Tre Re » nuova sala soggiorno; parco in pineta.

RIMINI. Pensione Paola, mezzo in quindicina L. 1150, 2a quindicina L. 1200.

RIMINI Pensione Silvana luglio 1.300, centralissima confortevole. Telef. 4648. Interpellateci. 13424

VARAZZE Pensione Ideale, sulla passeggiata mare, centrale, incantevole, ottima cucina. 12721

AZIENDA commerciale cartaria cerca pratico ramo con capitali. Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino.

CAPO officina lavorazione lamiera sottile spessa, ferramenta, meccanica in genere, ideatore attrezzature, esperto preventivi, ottime doti direttive cercasi da stabilimento vicinanze Torino con alloggio. Scrivere età, posti occupati, pretese: cassetta 5287, SPI, Torino. 53769

CERCANSI montatori saldatori specializzati impianti riscaldamento idrosanitari. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.

CERCANSI abili macchiniste interne per confezioni in pelle. Sasso, via U. Rattazzi 11. 71187

CERCASI abile operaio per vino in Torino. Pretese. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. 13556

CERCASI signorine gentili, bella presenza, ottime referenze lavoro facile. Mazzini 56, Tel. 81-512. 53650

CERCASI abile commessa pasticceria, referenze. Scriv. cassetta 7197, SPI, Torino.

CERCASI montatori saldatori impianti riscaldamento. Telefonare 823-146.

CERCASI stenodattilografa specializzata francese possibilmente inglese o spagnuolo, adibire particolarmente propaganda, massimo stipendio. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 71092

CERCASI 15-25enne commessa tutto fare anche prima occupazione. Telef. 694-167, ore 9-11. 71187

CERCASI mezzadro per cascina 22 giornate collina Gassino. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 53654

CERCASI ispettore specializzato verticale. Richiedonsi massime referenze, O.M.E. Verazzano 25, ore 18-19. 26568

CONSULENTE tecnico in grado perizie nate sotto procedimenti lavorazione meccanica precisione cerca importante industria orchidaria. Scrivere cassetta 1517, Sipra, Torino. 13515

DIRETTORE sperimentato preferibilmente ingegnere cercasi per moderno stabilimento prodotti speciali legno edilizia. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.

DONNA tuttofare trentenne massima serietà e fiducia cercasi, salario mensile ventimila. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 53611

FATTORINO 16enne abile ciclista cercasi. Presentarsi Casa Cappelletti, Stampatori 3. 53587

FOTOGRAFI, fotografi: offro possibilità lavoro indipendente remunerativo, se veramente abili, in azienda avviata con possibilità ulteriore sviluppo. Scrivere cassetta 5206 SPI, Torino. 84181

IMPORTANTE stabilimento ricerca operatori per torni automatici. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.

LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Bonassi 1, Colledi (Forlì).

PRATICISSIMA contabilità, paghe, corrispondenza, occuperebbesi mattino. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.

QUINDICENNE bella presenza, stenodattilografia offresi per pratica. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino.

SIGNORINA 26enne conoscenza [illegible] occuperebbesi vice madre, governante bambini. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino

SIGNORINA impiegasi aiuto dentista farmacia. Referenze. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. 71185

SIGNORINA pratica commercio, paghe, contributi impiegasi seria ditta. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino.

STUDENTE Politecnico, cerca lavoro anche notturno, miti pretese. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A stipendio e provvigione assumerei attivi produttori introdotto imprese edili e professionisti. Inviare referenze. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti, macchine cucire, ottimo trattamento. Presentarsi 14,30-16, Secchi, Mizza 6. 84106

CERCHIAMO introdotti rappresentanti articoli cancelleria referenze incorreggibili piazze Piemonte, Lombardia, SPI, casella 9 A, Venezia. 13531

ESCLUSIVISTA fabbrica elastici cerca giovane collaboratore introdotto grossisti merceria. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. 26564

GIOVANE robusto, autista II grado cerca occupazione quale fattorino o commesso viaggiatore. Se necessario con automezzo proprio. Referenze incorreggibili. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.

GRANDE Società assume agenti vendita privati e dettaglianti olio oliva lire 585 franco destino. Buona provvigione. Scrivere A. Belgrano, via Bonfanti 4 Imperia.

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico piemontese prodotti galenici e specialità, cerca rappresentante Piemonte possibilmente con automezzo. Referenze. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino.

NOVITA' brevettata utile caffè bar bottiglieria vendita diretta 2200, franco Torino. Scopo vincolo ricerca rappresentanti introdotti Italia. CRD, Massena 44, Torino. 53471

PROGETTO permanente Condizionatore, installazione riparazioni camere d'aria, cercansi esclusivisti; vendita zone Italiane. Scrivere: Nobile, viale Rimembranza, Pinerolo (Torino). 26409

SUDAMERICA trasferendomi accetterei seria importante rappresentanza combinazione commerciale. Massime referenze. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

BRUNA, 30enne, vedova, alta, seria, relazionerebbe scopo matrimonio con signore, buon carattere, impiego buono. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino.

CELIBE 50enne sano impiego sicuro liquido 1.000.000 relazionerebbe con signorina o vedova di qualunque condizione sociale, purchè con casa arredata. Nobile fine matrimonio. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 70458

CELIBE 30enne ex impiegato sposerebbe signorina o vedova abbia possibilità sistemarlo convenientemente. Dettagliare requisiti e possibilità. Serietà discrezione assoluta. Scriv. cassetta 5203 SPI Torino

CINQUANTATREENNE sola bella presenza seria sposerebbe vedovo senza prole. Moralità assoluta. Scrivere cassetta 2152 SPI, Torino. 26445

DISTINTA vedova casa arredata sposerebbe persona buona fine agiata 60enne serena affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.

DISTINTISSIMO industriale 47enne sposerebbe distinta sola riera. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 53766

DISTINTISSIMO posizione sposerebbe non oltre 35enne. Scrivere cassetta 7242, SPI Torino. 71127

DISTINTO operaio vedovo 45enne fondo 1.600.000 sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.

DOTTORE geometra, 29enne, privo conoscenze, ottima presenza 1.85 privo imperfezioni fisiche, morali, cattolicissimo, affettuosissimo industria due milioni mobili annuo, altra attività associantia mensili, alloggio signorile, macchina, sposerebbesi. Requisiti indispensabili: bontà, bellezza, distinzione. Scrivere cassetta 191 S, Sipra, Torino. 13021

GENTILUOMO ultracaratteristico, prestante, laureato commercialista, risposerebbe graziosa bionda 30enne, seria, agiata, sentimenti elevati. Assicurasi riservatezza. Dettagliare allegando foto restituibile. Scrivere cassetta 2168 SPI, Torino. 26544

ILLIBATA bella presenza 35enne nullatenente sposerebbe distinto intelligente celibe. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino.

ILLIBATA bella presenza 32enne capacissima casalinga sposerebbe distinto ottima posizione. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 53486

IMPIEGATO, distinto, sposerebbe 28-35enne, illibata, bella, affettuosa, anche nullatenente. Inammissibili, dettagliare. Scrivere: patente B. n. 191775, fermo posta, Torino.

LAUREATO 29enne presenza sposerebbe alta benestante bella anche provinciale. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

MUTILATO 45enne nullatenente sposerebbe poverissima ovunque. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 71150

OPERAIO 35enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 3547, SPI, Torino.

OPERAIO 30enne sposerebbe signorina alta semplice seria. Scrivere cassetta 7153 SPI, Torino. 70878

OPERAIO specializzato 40enne, benestante, sposerebbe signorina o vedova sola 30-38enne, piemontese, bella distinta, buona famiglia. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. 26261

PIEMONTESE 25enne, presenza carattere buono affettuoso, alloggio, alto 1.83, impiego stabile, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-24enne anche provinciale, purchè carina. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.

PROPRIETARIO importante farmacia, 38enne distinto colto affettuoso privo conoscenze sposerebbe laureata farmacia pari doti, massimo 35enne preferibilmente nullatenente. Massima serietà. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE distinta posizione sociale sana, abile casa, ufficio, testatore pubblico, disposta trasferirsi, risposerebbe libero o/o benestante. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE presenza giovanile buona massaia relazionerebbe scopo matrimonio serio affettuoso posizione sicura. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

RICCO giovane, presenza, privo conoscenze, sposerebbe signorina povera purchè bella. Escludonsi anonimi, appuntamenti, telefonate. Pregasi precisare età, requisiti. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.

SIGNORA 40enne bella presenza diplomata, solide buone condizioni finanziarie conoscerebbe scopo matrimonio 50enne serio pari condizioni, posizione ottima. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5131 SPI, Torino. 53217

SIGNORINA distinta famiglia bell'aspetto casalinga sposerebbe signore 40-45enne posizione sicura. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 26950

SOLA, affettuosa, buona, colta, impiegata, alloggio, sposerebbe serissimo 45enne, posizione elevata, sicura. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.

SOLA, provinciale 47enne, sana, istruita, irreprensibile, piccolo bel patrimonio, sposerebbe adeguato galantuomo desideroso affettuosa attiva compagna disposta trasferirsi anche estero. Requisiti reciprocamente controllabili. Dettagliare. Inanonimi. Scriv. cassetta 2136, SPI, Torino

TRENTASEIENNE 30.000 mensili appassionato montagna conoscerebbe signorina 25-32enne buoni sentimenti. Scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 53470

TRENTENNE relazionerebbe scopo matrimonio 25enne robusta formosa bella presenza. Scrivere cassetta 106, Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 12247

TRENTOTTENNE operaio specializzato solo, alloggio signorile posizione sicurissima, capitale sposerebbe signorina vedova veramente buona. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 71062

UFFICIALE superiore pensionato piemontese, buon carattere, desideroso sincero affetto, sposerebbe distinta anziana possibilmente proprietaria azienda, latteria, disposto collaborare. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 53095

VENTENNE bruna, bella, illibata sposerebbe distinto alta ottima posizione. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

DIGESTIONI dolorose, inappetenza, gastriti: richiedere Note illustrative « Ferro Vezzali Abello » Verdi 33, Torino. Inviando postali. 12441

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abili detectives affidate incarichi fiducia sorveglianze. Istituto Investigativo, Cavour 5, telefono 521-181.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Asta, Cigna 17, telef. 22-844. 5178

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Potenzati, telefono 47-372. Carlo Alberto 40-31.

ABBIOCCANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite Macchine Vignetti, Radio Mercury. Occasioni da lire 8000. Vendita rateale. Lotti. Mazzini 41.

ABBIOCCANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Ausilio dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, tel. 41-180, 521-549.

ABITI estivi, pantaloni tela, gabardine cotone, lana, veri prezzi fabbrica anche rate. Società Rinascimento, Cavour 20, piano rialzato. 13093

ACQUISTA bottiglie, damigiane, stracci, libri, rottami ferro, vari. Telef. 80.650.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, oro, argenterie: Rina Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 45, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-962.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16817

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardi, Galleria San Federico 37. 17946

ACQUISTO bottiglie damigiane libri ferro. Telefono 882.917. 81912

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000, 80.000, Barovero 150.000; sale, [illegible] 25.000, Rateazioni. Monte Pietà 23. 17872

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bonelli, Bellini. Camere 75.000. Tinelli 25.000. Grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO superbo, abiti a giacca, vestiti estivi, ventaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sorelle, via Consolata 15. 12560

ATTENZIONE! Matrimoniali 53.000; cucine 21.000; salotti 20.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 618

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica Pellico 16, telef. 62-584.

BAGNI scaldabagni accumuli, senatti laboratori impresari, Guerra, Regina 17, telefono 45-036. 13864

BRACCIALE oro acquisto, specificare peso, prezzo. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 71617

CACCIATORI, pescatori, vestito moniro comode, razionali confezioni, prezzi convenienti, volendo rate. Società Rinascimento, Cavour 20, piano rialzato.

CAMERIERE con macchina maglieria 10/90 o 12/90 Northop 300 motore nuovo oppure vendo. Scrivere cassetta 2857, SPI, Torino. 13542

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavorini, liquida convenientemente Fagella, Mazzini 44. 16316

CANE boxer striato bellissimo, mesi 12, da guardia, giardino villa, vendo. Telefonare 80-829. 53472

COMPRO stampi acciaio, posateria con deliveri vari. Via Cesare Balbo 37.

COMPRO occasione pellicola, vestito uomo, volpe argentata. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. 53543

DUSSEO, Castor, Diamant, nuove, semiusate, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Cacacci. Arsenale 46. 267

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Rosti, Principi d'Acaja, 65 (Cossa Nigritica). 16658

MACCHINA maglieria 10/60, espatriando vendesi, aerosospeso, Cristoforo Colombo 17. 12290

MACCHINE maglieria Sulzher nuove Dubied d'occasione. Facilitazioni cambi. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 75.

MAGLIERIA. Accettasi lavoro serie su macchine qualunque finezza Jacquard telai alti e bassi. Telefono 53-563.

MAGLIERISTE: macchine speciali, normali, a lacchi alti bassi, 14 speciamenti a mano e motorizzate, finezza 4 a 14, importazione diretta dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio 23.

MACCHINE 8/70 occasionissima 250 mila, facilitazioni. Madama Cristina 18, Gasco. 84131

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Fratelli Minetti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità meggerino e classici. Corso Vittoria 36. 11269

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzione mobili usati, massima valutazione. Casalolio, via Garibaldi 4, telefono 621-167. 19907

MOBILIFICIO Pozzo, via Dina, 2 Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita Provincia.

OCCASIONE macchina maglieria 8/70 speciale 250.000. Facilitazione. Borra, Principe Amedeo 33. 53640

OCCASIONISSIMA camera matrimoniale vendo L. 65.000, quadro dipinto Ottocento. Telefonare 47-363.

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 8. 21978

PELLICCE conservazione d'estate riparazioni, modelli, confezioni mezzi, vendita rateale Pareaa. Madama Cristina 123.

SCRITTANIE, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, studi completi, sedie, poltroncine, tavolini, poltrone, salotti. Richiede cataloghi. Alasia. Vinzaglio 3.

SINGER Kreysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vende, compra, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavesio e, Umberto 11

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 24, telefono 53-743; corso Giulio Cesare 20. 11131

TAPPEZZERIE in carta « Galileo » Salvini lavabili. Vetroflanie CPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci. Troverete tipi di stoffe di grande convenienza. Negozio Esposizione via Goberti angolo Cavour. Telefono 43-616. Magazzini: c. Garibaldi 13 (interno). Tel. 40-289

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8061

TECNIGRAFI a rete 8-10-12 mesi. Tolki, via Melchiorre Gioia 8 D. Telef. 46-060.

TRIPLEX. Servizio assistenza rifiuti, Ricambi. Riparazioni, revisioni. XX Settembre 46, telefono 42-287.

VENDO lussuosa letto matrimoniale Rovere piemontese esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.

VENDO cucina originale laccata, modernissima barocchino, sola prezzo, radio grammofono. Bardonecchia 8, Salsita.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO: Ardea 6-12 Volta, 1500 D E, 1500 D C cabriolet, 1100 E.L.E giardinetta, BLE furgone, vetture, 815 camioncino, 500 A-C vetture, furgoni, giardinette: permute, rateazioni 12 mesi Autogaraggio Bodoni 7 (piazza Bodoni) Tel. 45 176. 12874

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette permute rateazioni. Autogarenzia, Cigna 2. 13490

ABBIAMO autocarri 621 Diesel tre assi, Berliets benzina, due rimorchi Viberti ribaltabili subito. « Passionata », via Stradella 5. 53756

ACQUISTO contanti 1100 D perfetto ordine. Telefonare 73-560.

ACQUISTO contanti 1100 B. Ardea, privatamente. Giacomo, Castelnuovo Don Bosco

AFFARONE Lancia camioncino 22 quintali appena rodato vendo. Telef. 72 937.

AGENZIA Rizzo, Brescia 14, Mosquito 38, B.M.G. 40, Sierai 125, Sorium 250.

AGENZIA Moroni consegna pronta della 125 cc. Girardengo, rateazioni. Unione Sovietica 269. Tel. 594-624, 690-171.

AGENZIA Moroni il miglior micromotore Lolli Girardengo 45 cc. consegna pronta. Unione Sovietica 269. Tel. 594-624 690-171. 13266

ALFA superspurt Touring 1950, 1400 cabriolet Ghia 1500 D coupé, 1500 cabriolet nuovi Garavini, Topolino, 1100 normali, occasionissime 1100, giardinetta. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ALL'AUTOSALONE Falavicino: Aurelia nuova, Aprilia semi-nuova, Ardea 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove seicelia consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-638. 13451

AMMORTIZZATE le gomme evitando incidenti stradali. Tutti i pneumatici. Vulcanizzazioni, ricostruzioni garantite. Cambi: ruote, gomme. Novità sopratappeti gomma spugna per auto. Interpellateci guadagnerete denaro. Colombo, Ormea 3. A prezzi imbattibili vendiamo motoscooter con caroseale. Casaglio 73.

ARDEA furgoncino 4 Volta, Aprilia 12 Volta vende: Autorimessa Pastorino, corso Trapani 130. 13611

ARDEA ottime qualità marce semi-nuova vendo. Via Silvio Pellico 7.

AURELIA perfetta nera km. 2000 privato vende a privato. Telef. 86-140.

AURELIA; 1400; Ferrari fuori serie Vignale; 1400; 1100 A-B-E; 500 C; Ardea; Aprilia, nuove, occasione. Lombardi, Maria Vittoria 15. 12466

AURORA Motogarage, C. Vercelli 26, posteggi, stazione servizio auto e moto, C. Vercelli 26, tel. 28 184.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 36. Tel. 80.000 vendo Berlina 500 A, B, C; Berlina 1100 A, B, E; Cabriolet 1100; Berlina 1500 A, B, C, D; 1400 Berlina; camioncino Peugeot; 1100 giardiniera. Presidio vetture Fiat nuove e frigoriferi Fiat. Estrazioni.

AUTOCARRI 666 N cassone fissi, 634 ribaltabile bilaterale Ford Trenasi, 502 camioncini, 500 1100 furgoni, autovetture 500, 1100, 1500, 1400, Aprilia, Opel, Mercedes, ottime condizioni, rateazioni. SICA, Commissionaria Fiat, SAVA, via Nizza 26.

AUTOCARRISTI da Sandri, via Leyni 93, tutti ricambi originali nuovi d'occasione macchine alleate, assortimento materiale vario. Tel. 29-175. 51856

AUTOCARRO benzina, 20 quintali, 8000 km., vendesi. Lazzaro, Vittorio Veneto 21.

AUTOMOBILI, compro, vendo, permuto, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22. Telefono 81-777.

AUTOMOBILISTI, Motoscooteristi! ricoverate vostri automezzi nel garage invariabile brevettato CAP. corso Regina Margherita 13, Torino. 12363

AUTOSALONE Lux, Massena 97, telefono 62-146, officina riparazioni specializzata Lancia. Moderna stazione servizio.

AUTOVEICOLI usati: le migliori occasioni vetture autocarri con facilitazioni pagamento presso SICA Commissionaria Fiat, SAVA, via Nizza 26.

BELLISSIMO Velosolex come nuovo vendesi. Telefonare 83-976, ore 19-21.

BICI Mosquito Garelli 49. Consegne solerite. Ristoe, Corso Brescia 44.

CAMBIO, vendo [illegible] casetta villeggiatura Canavese con moto, macchina. Telefonare 20-466.

CAPELLO, Lagrange 17, compra vende camioncini, 1100 A-B-E, camioncini Ardea, vetture nuove e revisionate.

CARAVAN rimorchio campeggio per le vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale dimostrazioni a vendita. Sincr, via Bove 3, telefono 51-935

CERCASI trattore cingolato venticinque Fiat. Dettagliare condizioni pagamento. Indirizzare Rizzo, Oddalenga Piccolo.

COMPRO autocarro occasione 666. Montieone, via Domodossola 74.

CONDIZIONI pagamento ditta liquida 1100 E, Aprilia trasformabile, Tel. 86-164.

CONTACHILOMETRI, tiretti, manometri contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli Pio Quinto 13. 70731

CONTI, Saluzzo 116, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

COPERTONI impermeabili carri, autocarri, banchi confezioni ripara. Tesinerolle Principe 2, Torino, Telef. 26-561.

DELLA Ferrera 350 con sidecar vendo buona occasione. San Massimo 47, telefono 84-815. 71194

« **DIAMANTE** ». Segmenti lamellari per stantuffi. Riducono il consumo dell'olio fino all'85 %. Una forma di riparazione rapida, economica. Informazioni, montaggio Monetti, via Principe Tommaso 16 bis, telefono 61-830. 11665

DIPENDENTE vende 500 C disfrontenata. Rivolgersi Tonetto Mariano, Lepanto 4, ore 8-12; 17-19. 84055

DITTA liquida 1100 B, Topolino B camioncini ottimo stato, Emeri, Massena 52.

FABBRICA accumulatori elettrici. Vendita, riparazioni, prestiti. Tel. 31.031, via Belgrassa 21. 16956

FIAT 500 C, 6 mesi, vendo subito 650.000, Altro Topolino 1946; rateazioni. Telefonare 73-175. 26571

FUNZIONARIO vende giardinetta 500 C, Viale P. Piacentina 46, Moncalieri.

FUNZIONARIO 500 C blu perfetto, 11.000 chilometri, occasionissima. Telef. 23-225.

FUNZIONARIO vende a privato 500 C, km. 5000. Telefonare 46-652, ore 20-21.

FUNZIONARIO vende a privato 500 C. Telefonare ore ufficio a. 683323.

FURGONE 500 C nuovo vende Autosala Impero, via Regina 8. 53640

GIARDINETTA 500 C nuovissima vende privato. Telefonare 21-811.

GIARDINETTA 500 C e vettura 500 C come nuove vende dipendente. Stupinigi, G. Medici 62. 71122

GIARDINETTA metallica 500 A come nuova vendesi. Telefonare 43-566.

GIARDINETTA 5000 km. vendo. Gillia, Vinzaglio 7. 71212

GILERA Mas Tommaselli 500 molleggiata, prezzi incredibili. Vespe 1950. Corso Umbria 44. 26572

GILERA ultimi modelli, pronta consegna Gilerini. (Facilitazioni). Commissionario: Mario Clemente, via Bourbonne 18 E.

GUZZINO in bonissime condizioni con dondolino e accessori vendo motivi lavoro. Telef. dalle 17 alle 14: 772-869.

GUZZI telescopica 250 molleggiata vendo Bardelle Cesare, via Sommarive 25.

HARLEY Davidson lussuosa, vendesi 270.000, necessità realizzo. Telefonare 380-512, 48-941. 71150

IDROFLIX motoleggera sospensione idraulica idraulica rateazioni, concediamo Agenzie esclusive vendita Piemonte. Prato, San Tommaso 26. 4836

INDIAN Scout 500 buonissimo stato 160.000. Schierano, c. Umbria 29.

INTERESSANDOVI 1500, 1100, Aprilia, Balilla, cambi, rivolgetevi Bolotiri Reinzzo 29. 36146

JEEP Jeepmaggio Fordolini vendesi. Gariaglioni, corso Francia 183, Collegno.

LAMBRETTA LC con accessori semilussuosa privato vende. Sagre, Cuorgnè 10.

LAMBRETTA tipo « C » rodata vendo. Telefonare 74 282; 770-155.

LAMBRETTE pronta consegna, occasioni, compra-vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Pinerolo 4, telefono 23-862, angolo Giulio Cesare. 6818

LA più applicata tendina « Poler » per 500 la vende Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telefono 16 381.

MELANI Sporta concessionario Gilera, pronta consegna Gilerini, motociclette modelli 1951 (facilitazioni). Via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 2640

MORRIDELLI permuta, vende, rateazioni: 750 corsa Nardi Danese, Aprilia 1100 B-E, 1500 E C, 500 C, Balilla, furgoni 1100 7-10 quintali, camioncino 1100 E. Via Saluzzo 29. 13224

MORINI Sport perfetto, vendesi. Rossi, Frejus 46, ore pasti.

MOTO Guzzi tipo Airone nuova vendesi. Telefonare orario ufficio 521-176.

MOTOLEGGERA Gazella 63 cc. 3 marce, bella, robusta, vale 8500. Demaestri, Consolata 9. 73627

MOTOM! Motomi appropriate prezzo rivolgersi, rateazioni, vantaggiose, Cerrea, Marconi 31. 84091

MOTORIZZATEVI acquistando B.M.G. Mosquito, C.M. 125-250 bicilindrica, cicli, moto Ganna, Borgarello, Camerana 2.

NOI per cambio accettiamo Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telefono 46-361, troverete il tipo adatto al vostro motore tutte le marche tutti i tipi per tutte le compressioni. 11797

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Lipoliter, Via Duchessa Jolanda 22, telefono 772-985. 19526

NUOVO Gilera Modena 46 del 15 luglio lire 122.000 e un po' più vantaggioso altra estate. Motogarage SIMER, via Bove 5, telefono 31-935.

OCCASIONE 500 A B-C giardinetta 1100 facilitazione pagamento. Commissionario Fiat, Tagliero e C. Corso Unione Sovietica 31. Telefono 606-184. 23730

OCCASIONE privato vende 500 C come nuova. Portinaio, Monte Pietà 1.

OCCASIONISSIMA Guzzi nuova ultimo tipo vende: Gill, corso Bramante 72.

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, Guzzini, Motom e motocicli in genere anche a rate. Motogarage Sincr, via Bove 3, telef. 31-935. 11666

OTTIMA occasione Guzzi 500 molleggiata vendo. Corso Vercelli 212.

OTTIMO stato vendo 1100, anno 1947, Via Buenos Aires 15. Tel. 690-171. Moroni

PIAZZA Villari 11, rapidissima 14 traverse: avezzie: BSA, Norton, Sorium, Altre Triumph, Ariel, Guzzi, Vespe, DKW, Tap.

PRESSO Agenzia micro scooter, via Bacchi 12, troverete i migliori e più moderni scooter aerodinamici e motoleggere 125 cc. Permute, rateazioni e ricambi originali Ducati. Telefono 53-248.

PRIVATAMENTE vendo anche condizioni 500 B, 500 A (1946) dominuente. Telefonare 56-104. 13567

PRIVATI vendo furgone 1100, 7 quintali come nuovo Aprilia Biller modera 12.000 perfetta. Via Giacomo Medici 84.

PRIVATO vende 1100 B perfetta, Belledie 19, tel. 520-913, ore ufficio.

PRIVATO a privato vende Balilla quadriporte unico proprietario qualunque prova. Scriv. cassetta 7224, SPI, Torino.

PRIVATO causa espatrio vende a privato 1400 perfetto stato 14.000 chilometri. Telefonare 52-486, ore 8-10.

PRIVATO vende Ardea prima serie rimorchietto furgonato. Telefonare 86-001.

PRIVATO [illegible] a privato [illegible] ottimo stato. Masci, Baretti 25.

PRIVATO vende Benelli 250 molleggiata come nuova. Telefonare 48-418, unico proprietario. 71157

PRIVATO vende camioncino Balilla qualtro marce perfetto ordine. Via Goito 3, Moncalieri, telefono 130-037.

PRIVATO vende motocarro cabinato Benelli 3 q.li commestibili. Pallavicino 32.

PRIVATO vende Triumph 350, ottimo stato. Visibile ore serali Dimaggio, Tigone 32.

PRIVATO vende Lambretta 125 DC. Volpe, Frejus 35. 70065

PRIVATO vende occasione scooter Bianchi Mediolanomilia con fozzi, e motocarro. Telefonare 25-216.

PRIVATO vende Topolino mezzo balestrino perfetto, B.S.A., bellissima, Leoriai, corso Orbassano 197.

PRIVATO urge vendere B.S.A. Gioberti 34

PRIVATO vende 1100 E seminuova. Via Pietro Giuria 2, Torino.

PRIVATO vende berlina sei posti miglior offerente. Strada Revigliasco 447.

PRIVATO vende Fiat 500 mezzo balestra ottimo stato. Telefonare 28-985.

PRIVATO cede bellissimo balestrino, ordine perfetto. Via Sanfront 15.

PUCH, S.S.D., Ariel, tre marche mondiali, consegne solerite. Motogarage Sincr, via Bove 3. Telefono 31-935.

RAMAT esclusivisti regionali Ducati. Moto leggera 60, sport, turismo, Motom Cucciolo 48. La moda delle vetture. 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi, n. 31, Torino

STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage Sincr, via Bove 3, telef. 31-935. 11666

TOPOLINO ottobre 1947 apribile perfetta vendo. Telefonare 771-342, ore pasti.

TOPOLINO A motore 124 bellissima, via Castelnuovo Lanza n. 9, visibile dalle 14 alle 16. Ciapatto, Torino.

URGE vendere miglior offerente camioncino Fiat 502 F ottimo stato, revisione 1951. Autorimessa, Almese 3, telefono 73 952. 53761

VELOSOLEX, 20.000 contanti e 12 rate presso motogarage Sincr, via Bove 3. Telefonare 31-935. 11666

VELOSOLEX 20.000 in più 2000 mensili, consegna immediata, noleggi. Prato, San Tommaso 29. 17466

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nuovo, piazza Castello 18, chiesta davanti Mulassano. 4934

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 29.

VENDESI 1100 E come nuova federale radio, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.

VENDESI 500 B, 1100 furgone 7 q.li. Visibili: Giulia Barolo 3 D, telef. 81-031.

VENDO Fiat 1400 ottima. Rivolgersi portineria via Pomba 11. Torino.

VENDO 500 V Guzzi. Savio, via Belnetti 7.

VENDO Balilla 3 marce miglior offerente. Telefonare 691-917.

VENDO Gilera recente con [illegible]. Via Fortino 14, telefono 22-636.

VENDO Guzzino, Bianchi 250 dotomite nuovo, Telefonare 20-064.

VENDO moto Malchiese 250, Lanza, corso Marconi 23. 53678

VENDO ottimo Topolino balestrino e mezzo balestrino. Via Polonghera 24 B.

VENDO Sorium 250, 7000 km. Via San Donato 23, cortile.

VENDO motocarrozzetta B.S.A. Della Rocca 14, dalle 18 alle 20.

VENDO 520 in buone condizioni, Strabello, corso Vercelli n. 28.

VENDO bellissima 500 A rimessa nuova, Vercelli 111, tel. 21841. 81140

VENDO M.M. 350 molleggiata originale. Polini, via Buenos Aires 71.

VESPA compra, vende, cambia; consegna pronta: dilazioni pagamento. Corsin, Giulio Cesare 155, telefono 21-185.

VESPA 1951 rodata targa stop bollo accessori vendo 140.000. Telefonare ore pasti 32-251.

VESPA 125 vendo. Via Tiziano 2.

VESPA 1951 cedo contratto consegna indeprogabile 1° agosto 135.000. Telefonare 690-167, ore 15.

VESPA revisionata in ottime condizioni vendesi, Torricelli 3, telefono 280-476.

VESPA 1950 semi-nuova arredatissima miglior offerente visibile 17-20, Strobbia, S. Donato 76. 70042

VESPE 1951 nuove consegna immediata Massimo servizio Vespa. Onato Donatelo corso Inghilterra 25. Telefono 776-185.

VESPE 51 nuove pronte subito, occasioni. ELIT, via Fabro 16. Telefono 50-566.

VESPE nuove, Vespe occasioni, Vespe contanti, Vespe rateali, riparazioni. Cavallari, via Nizza 85. 11052

VESPE 6000 mensili consegna rapide, accessori. Prato, San Tommaso 29.

VIA Nizza 66 Scooter, vasto assortimento Lambretta nuova, Vespe nuove. Occasionissime. 53194

A 440.000 vendo 500 C funzionamento perfetto km. 2000, Genova 60.

B 500 ultimissimo perfetto vendo San Donato 25, telefono 76-748.

500 A balestrino apribile circolante privato vende. AGIP, Nizza 123, tel. 694000

500 C furgoncino ottime condizioni [illegible] privato. Re Umberto 47. Tel. 46788.

500 C ottime condizioni vendo privato. Ferrero, via Stradella 144.

1100 seconda serie, unico padrone vende Autosala Impero, Regina 8.

1100 B maggio 1949 unico proprietario ottimo stato vendo. Telef. ore pasti 62-629.

1100 E, sei mesi, km. 3000, blu scuro, vendo. Telefonare 25-601.

1400 vende avaro, 2 carburatori, celluloide Nardi, radio, completissima accessori, 11.000 chilometri, qualsiasi prova, cedesi a privato. Telefonare 13-14 oppure 20-21 al 522-282. 71200